

**CPL CONCORDIA**  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi, 39 - Tel. 0635 / 61.61.11

# L'Unità

**CPL CONCORDIA**  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi, 39 - Tel. 0635 / 61.61.11

... MARTELLI 15 AGOSTO 1996 ...

Offensiva musulmana per allentare l'assedio a Sarajevo

## L'odissea dei profughi Uccisi 15.000 serbi?

### La Bosnia: non cederemo Gorazde

■ I croati insistono nel «ripulire» la zona attorno a Dubrovnik ma, sembra, che stiano incontrando una dura resistenza. Tanto che il fuoco di artiglieria si è ridotto mentre quello delle armi leggere non avrebbe dato l'avvio all'offensiva. Dubrovnik è sotto bombardamento continuo e ieri la radio nazionale croata ha parlato di sedici persone rimaste ferite sotto le bombe serbe. Continua d'altra parte il tentativo dell'esercito musulmano per la conquista di Grahovo e la battaglia per allentare il duro assedio a Sarajevo. Il dramma dei profughi, dopo la conquista della Krajina da parte dei croati e l'esodo verso Banja Luka, non conosce sosta e coinvolge pure i croati delle zone controllate da Ratko Mladic. Belgrado denuncia: sono 15 mila i civili rimasti vittime dell'offensiva croata in Krajina e aggiunge che 128 mila serbi di Krajina sarebbero giunti in Serbia. Comunque, malgrado le smentite di Belgrado sulla chiu-

sura dei valichi di frontiera, continuano a giungere testimonianze di una «selezione» tra i profughi: gli uomini al di sotto dei 45 anni vengono bloccati e rispediti al fronte come ausiliari. Preoccupazioni ancora per il ventilato trasferimento di 20 mila serbi bosniaci nel Kosovo, regione a maggioranza albanese, per i possibili contraccolpi etnici. Il leader del governo bosniaco, Izetbegovic, ha dato il primo stop al piano di spartizione russo-americano mentre un inviato di Clinton sta facendo la spola tra le capitali della ex Jugoslavia: «Non cederemo mai l'enclave di Gorazde ai serbi. Non la cederemo anche, per difenderla siamo pronti a combattere per i prossimi quindici anni».

**MAURO NICOLAI**  
A PAGINA 3



Danielle Bellini / Ansa

## A Pechino le speranze delle donne

**CONFERENZA MONDIALE**

**P**ECHINO si appresta ad ospitare il prossimo settembre quella che dal 1975 sarà la quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite per il progresso delle donne, un appuntamento che testimonia il diffuso interesse per i bisogni e i problemi delle donne. Alle donne si riconosce oggi un ruolo attivo per ciò che riguarda lo sviluppo politico, economico e sociale. Ma tra questo riconoscimento e la realtà nella quale le donne vivono e lavorano, rimane un abisso notevole. Se da un lato vengono approvati i disegni di legge che promuovono l'uguaglianza tra i sessi, vengono modificate le disposizioni di legge che hanno effetti discriminatori e vengono introdotte misure nuove a tutela dei diritti delle donne, i governi esitano a tradurre in iniziative concrete questi impegni e, a dispetto dei successi ottenuti in materia di promozione dei diritti e della condizione delle donne, il problema della discriminazione non può dirsi superato.

Gli studi evidenziano che l'analfabetismo colpisce le donne più degli uomini e che il divario di scolarizzazione tra uomini e donne si va allargando. Se si passa poi ad esaminare in dettaglio le scelte a livello di studi superiori, emergono comportamenti legati a modelli culturali tradizionali per cui gli uomini si iscrivono per lo più a ingegneria e legge mentre le donne privilegiano scienze dell'alimentazione ed economia domestica, considerati come una sorta di prolungamento del loro

**SEGUE A PAGINA 13**

### BIMBI DI BOSNIA

## Italia mobilitata per Aladdin e Sanja

■ Potrebbe subire un ritardo l'arrivo in Italia di Aladdin e Sanja, i due bambini musulmani che hanno perso una genitrice per la coppia di una granata. Se per Aladdin non ci sono problemi per Sanja all'ultimo momento è sorto il problema del rilascio del passaporto da parte delle autorità musulmane. Le autorità bosniache infatti hanno concesso il loro assenso per l'espatrio della piccola Sanja ma è necessario avere anche la firma dei suoi genitori. Se il documento non arriverà per fax sarà necessario recarsi a Bihać a prenderlo. In questa prospettiva il viaggio in Italia potrebbe slittare ancora.

**PATRISSA ROMAGNOLI**  
A PAGINA 3



La piccola Sanja John Moore / Ap

## Un Ferragosto sotto il diluvio

### Temporali sulle vacanze, due morti in Sicilia

■ Vigilia di Ferragosto sotto i temporali che stanno funestando in alcune parti d'Italia il lungo ponte di metà agosto. Si registra il tutto esaurito nelle località balneari e montane ma molti turisti, purtroppo, rischiano di trascorrere una settimana sotto l'ombrello. Incidenti, anche gravi, hanno caratterizzato il ponte di metà estate soprattutto al Sud. Ad Agrigento, in Sicilia, due persone sono morte, e molti danni si segnalano in altre parti dell'isola. E il tempo rimarrà pessimo. Poggia, nuvole, poco sole e qualche temporale. Tutte le previsioni parlano di un Ferragosto «bagnato» su gran parte dell'Italia. I meteorologi sostengono che anche domani il tempo non sarà dei migliori. Ma, ad ogni modo le località turistiche registrano il tutto esaurito.

**ARLETTI DONATI RIPAMONTI**  
ALLE PAGINE 6-7

## Evasione Iva Tutti contro gli ispettori

■ ROMA. Anche Fantozzi «bacchetta» il Sclit. Con un comunicato diffuso in serata il ministro delle Finanze taglia corto con le polemiche di questi giorni scoppiate dopo l'anticipazione sulla studio sull'evasione Iva. E mentre monta la protesta delle categorie sotto accusa che a loro volta attaccano i superispettori, getta acqua sul fuoco: «Qualsiasi conclusione sui settori coinvolti è aree maggiormente interessate all'evasione, al momento, «sarebbe affrettata». Servono ulteriori verifiche. E per la lotta all'evasione, conclude il ministro, «più che polemiche ferragostane», «occorrono fatti e l'impegno di tutti».

**MARCO TESSECHI**  
A PAGINA 18

## Veltroni: Berlusconi delegittimato dagli alleati non può competere con Prodi

### L'Ulivo: il Polo non ha più il leader «Dini? I suoi nemici sono a destra»

### Il ritiro del Cavaliere

**CONRADO AUGIAS**  
**A**NCHE L'ESTATE dell'anno scorso fu calda come questa. Ci furono le file, l'esodo di Ferragosto, l'incerta attesa di un autunno in cui l'attività sarebbe ripresa. Ma se la temperatura atmosferica fu più o meno la stessa, la temperatura politica fu molto diversa. Il Polo di centro-destra aveva vinto le elezioni da quattro mesi e Berlusconi era entrato dai primi di maggio a palazzo Chi-

**SEGUE A PAGINA 2**

### Politica sotto l'ombrellone

**Il popolo delle spiagge «Ormai Silvio mette l'ansia»**  
**GIANPAOLO TUCCI**  
A PAGINA 4

## Due anziane uccise per pochi spiccioli Erano sole in casa

■ Due anziane sono state aggredite, derubate e uccise. A Palermo, Rosaria Puleo, di 76 anni, è morta soffocata da una stoffa che i ladri le avevano messo in bocca. A Palagiano, vicino a Taranto, una pensionata di 73 anni è stata massacrata nella propria abitazione.

**SABATO FILM**  
**IN EDICOLA**  
 SABATO 10 AGOSTO  
 «Andare colpo del solito uomo»  
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

## Comizi d'amore sull'omosessualità «È un virus...»

■ LECCE. Un figlio gay? «È una disgrazia mandata da Dio». Così, uomini e donne di una città del Sud (abbiamo scelto Lecce perché considerata particolarmente tollerante), parlano dell'omosessualità. E ancora: «È una malattia del sangue». «È una sciagura che colpisce i più sfortunati». L'Italia non è cambiata poi tanto, da quando Pasolini, 30 anni fa, girava i suoi Comizi d'Amore. Oggi, la sola vera novità è il coraggio con cui alcuni omosessuali parlano di sé.

**CLAUDIA ARLETTI**  
A PAGINA 12

## Tragedie e futilità d'estate

■ Strana l'informazione di questi giorni d'estate. Quasi spezzata in due: da una parte le polemiche sui seni in copertina o sul sedere di Casini, dall'altra la Bosnia, gli stupri, la violenza cieca. Come se al primere di notizie tragiche che forzano il distacco vacanziero, i ritmi rilassati dell'estate, si contrapponesse una voglia di banale normalità, di stupida consuetudine, che permetta a tutti di continuare le ferie senza eccessivi traumi. Non ne faccio una questione di moralismo, non credo che abbia ragione chi sembra rilevare una colpa maggiore se quello che accade in Bosnia ci raggiunge in città o sulle spiagge (come se un viso contratto o una penitenza fossero in grado di dare un senso diverso alla nostra continua passività).

**GIORGIO VAN STRATEN**  
 che mettere insieme questi due livelli incommensurabili (sopra la tragedia dello Zaire e sotto il grottesco dei tradimenti di Castagna) fosse il frutto di un'attenta riflessione sugli acquirenti, anch'essi schizofrenicamente divisi tra la necessità di informazione e la voglia di dimenticare. Questo sarà anche in parte vero, ma temo che oltre il vero più che un'attenta riflessione ci sia una mancanza di curiosità. C'è una domanda che vorrei fare: siete proprio sicuri che «la gente» (per usare questa generica categoria) l'estate si aspetti e voglia trovare sui loro giornali una succursale di «Novella 2000» (ai tempi miei era 2000, ma ora evidentemente ha rilanciato)? Io penso che in vacanza la gente si comporti come il resto dell'anno. Magari vuole argomenti più leggeri, ma non per questo più stupidi, magari con più consigli su quello che si può andare a vedere o sentire in giro.

E i lettori a cui avanzasse del tempo, o una vaga voglia di futilità, potrebbero sempre comprarsi se non un libro (non vorrei esagerare) certamente un settimanale patinato, un mensile di pettegolezzi o la sempre verde Settimana enigmistica.

**Ai lettori**  
 Domani come tutti gli altri quindici  
**L'Unità**  
 non sarà in edicola per la festività del Ferragosto. Torna giovedì 17.

## Gli itinerari dell'ultimo minuto

**A**vevate detto: «Questa estate non mi sposto di un metro»? E invece ora vorreste fuggire in un posto qualunque, pur di prendere una boccata d'aria? «Il Salvagente» vi offre 14 itinerari, da Nord a Sud, economici e raggiungibili anche all'ultimo minuto.

**IL SALVAGENTE**  
 è in edicola a 2.000 lire

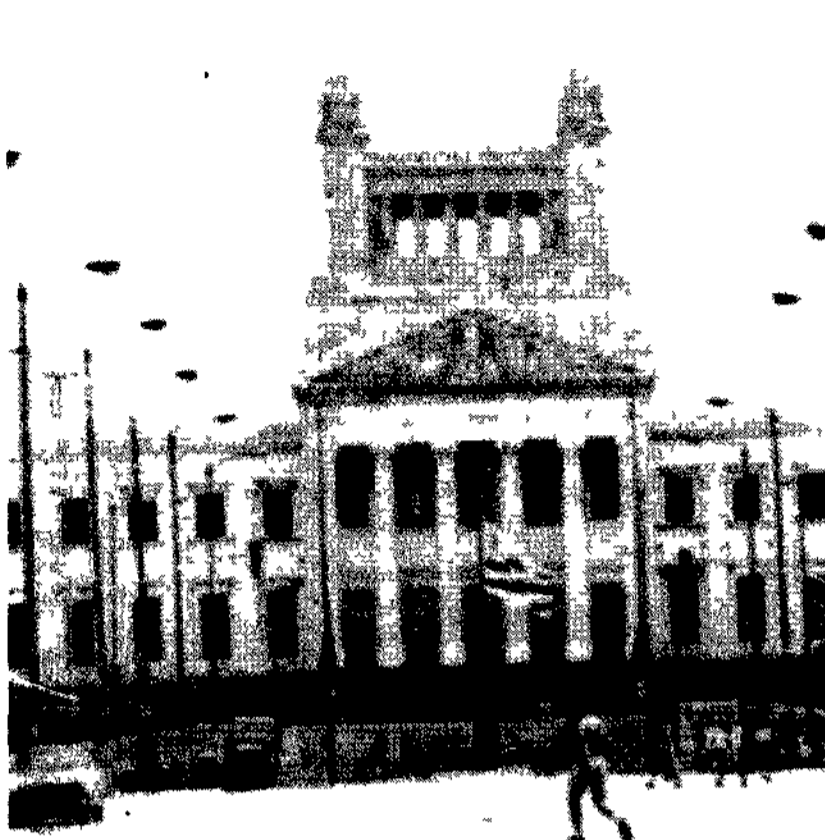
In viaggio tra le due facce contrapposte della capitale dell'Uruguay

MONTEVIDEO Tutte le grandi città hanno il loro asse l'arteria maestra che le innerva e le riassume e Montevideo ha l'Avenida 18 de Julio. Per oltre due chilometri questo viale fende il reticolo delle calle montevideane caricandosi di macchine pedoni insegne, negozi, gallerie caffè uffici di cambio disegnando piazze trapezoidali chiese e monumenti e dando un'impressione di magniloquenza piuttosto sudente con la mansueta indifferenza di tutti i suoi dintorni. E il viale da parata tanto caro alle repubbliche sudamericane dove per l'appunto il 18 di Luglio festa nazionale sfilano mezzi truppe equestri e sputafuoco del simbolo d'esercito uruguayo il meno militare ai colpi di stato di tutto il continente in quel giorno una chilometrica teoria di altoparlanti a tromba annuncia l'evento fin dalla prima mattina diffondendo marce e versioni muzak di classici del rock al solo scopo parrebbe di occupare in anticipo l'Avenida prenotata tenendo alla larga il quotidiano metabolismo metropolitano che altrimenti fagociterebbe anche la celebrazione della data a cui è stata intitolata.

Ufficialmente l'Avenida 18 de Julio termina di schianto a Plaza Independencia un grande rettangolo riempito da un giardino sagrato sul quale affacciano alcuni degli edifici più alti e rappresentativi della città ma topograficamente parlando l'asse non finisce affatto proseguendo inclinandosi un poco verso valle per infilarsi nella città vecchia e scendere dolcemente fino al lungomare. Solo che cambia nome e diventa una calle ordinaria dalla strana caratteristica di impossibilitarsi a vista d'occhio man mano che la si percorre. Isolato dopo isolato non sono poi molti una misera sempre più litta e nera cancella il ricordo dell'eleganza da cui si proviene suscitando i negozi con stinti empori dalla merce costata i ristoranti e i caffè con rade bottiglie per pescatori finché a ridosso del porto ci si ritrova a vagare attraverso cumuli di macerie e muri rotti stenti buche e sgangherati depositi di bus come se una nave nemica nascosta dietro l'orizzonte avesse appena finito di cannoneggiare. Così la semplice curiosità di tirar dritto e non fermarsi dove si ferma l'Avenida smaschera il paradosso di questa bizzarra capitale che non riesce a tenere separate grandezza e povertà ma le lascia convivere a pochi metri di distanza in una disarmante ignoranza reciproca che sembra si addirittura educativa come se si intendesse ricordare che dopo il 18 di Luglio viene il 19 e poi il 20 il 21 il 22. Del resto a farci caso anche nell'imponente scenografia della 18 di Julio si intravede qualcosa di estraneo, sintomatico gli odori del cibo.

Gli odori del cibo

Solo nelle metropoli dei paesi poveri gli odori del cibo riescono a spingersi fin nelle strade più eleganti. San Francisco detiene il record mondiale di ristoranti per abitante (1 ogni 44) ma nell'area opposta è traccia di questa enorme abbondanza alimentare mentre basti a passeggiare per i viali della città affamata come Khartoum Città del Messico o Bangkok e l'odore del cibo praticamente copre tutti gli altri. Montevideo non è proporzionalmente una città affamata ma certo non è nemmeno sovralimentata mentre nel resto dell'Uruguay nelle campagne del nord verso i confini con Brasile e Argentina i pastoreggianti sono ancora un privilegio automaticamente come una spia olfattiva di questo incombente di



Il parlamento uruguayano a Montevideo

Ginevra del Sudamerica Per Montevideo resta un bel sogno

SANDRO VERONESI

saggio alimentare ecco che nel centro della capitale trafficano un incessante ventaglio a base di carne asada. Epicentro di questi effluvi è il Mercato del porto dove la carne sbragola per dodici ore al giorno sui bracieri di ristoranti molto ecotomici per gli stranieri ma alquanto impegnativi per le tasche uruguayane e proprio in queste tronfalie grigliate ostentate come tesori si manifesta il rapporto ancora arcaico quasi religioso che Montevideo mantiene con il cibo. Altri odori ancora di cibi meno sostanziosi ma più esotici e speziati si sentono quando ci si spinge nel quartiere Palermo che qui non ospita come a Buenos Aires le case della ricca borghesia imballata in nata ma la più povera delle comunità uruguayane, e anche la più indotta all'oscurità quella dei negritos afroamericani. E conosciuto il quartiere Palermo col suggestivo soprannome di medio mundo e costituito il unico lampo di autentico folklore in questa

ciudad che per il resto sembra onetaneamente estranea alle convenzioni iconografiche sempre un passo fuori dallo spazio e dal tempo. Vecchie illusioni Qui e solo qui Montevideo offre ai turisti l'elemosina del pittoresco nelle carcasse delle Seicento abbandonate sulla strada e pullulanti di muchachos neri come il carbone nelle feste rionali scandite dal ritmo del candombe il samba uruguayano e soprattutto negli antichi preziosi casamenti popolari sovraccarichi di famiglie con corte interna e ballatoi e grande vita in comune chiamate Las conventillos del medio mundo nome che avrebbe potuto essere il titolo di un qualche lunghissimo e bellissimo romanzo stonco afro-uruguayano se l'Uruguay avesse avuto il suo Alejo Carpenter. Ma non l'ha avuto e il «medio mundo» scompare così come è comparso da un isolato all'altro trattandosi per se le ul-

timo tracce di una storia di colonialismo e incroci razziali che Montevideo ha cominciato a cancellare quando è stato deciso di farne la Ginevra del Sudamerica. Erano gli anni Quaranta il periodo più florido di sempre per tutta l'America australe con la misera che si era spostata in Europa al seguito della seconda guerra mondiale e la conseguente esplosione delle remote economie d'oltre oceano rifornite di braccia e intraprendenza dal secolare flusso dell'emigrazione. Fu un'illusione meridionale poiché non appena gli Stati Uniti poterono tornare a spremere a tempo pieno il proprio continente quei vanchi aperti dalla Storia alla ricchezza e al desarrollo sudamericano si chiusero di colpo i prezzi del grano e della carne precipitarono in una ventagliosa caduta pilotata e la favola delle cassette piene si dissolse nella cenere Montevideo da allora è rimasta sospesa a metà tra quella svizzera identità immaginata con troppo ottimismo «essere la banca di tutta l'America del sud» e

la spietata subaltermità a metropoli a loro volta subalterne Buenos Aires innanzitutto e anche San Paolo Rio de Janeiro ma molto più adatte a servire gli interessi e ad assorbire le scorie del costituendo Nuovo Ordine Mondiale. Il risultato è stato perciò l'opposto di quanto si era sognato e cioè un progressivo scompenso sociale la cui mappa Montevideo ha finito per sovrapporre alla propria. Perché se dal «medio mundo» si scende fino al lungomare e si cominciano a percorrere verso est le ramblias che costeggiano la spiaggia il degrado della città vecchia si trasforma in una selettiva eleganza. Prima si arriva a Malvin ansioso quartiere residenziale fatto di ordinati condomini puntati sul Rio de la Plata una decorosa Città Giardino dove si è insediata la borghesia attiva di stampo europeo resa agiata da una ricchezza rara da queste parti e consistente ma non certo inestinguibile. Qui vivono ad esempio i grandi calciatori del passato come Schiaffino Cubilla e Mazurkiewicz alcune celebrità televisive i professionisti e i giornalisti che ce l'hanno fatta. E proseguendo ancora mentre alla spiaggia libera cominciano a alternarsi porticcioli turistici e esclusivi circoli nautici si arriva a Carrasco il grande splendido oscene ricettacolo residenziale delle ricchezze fuera categoria riparatasi in Uruguay da ogni parte del mondo.

Simbolo di questo quartiere forziere è il grande Hotel-Casino di architettura coloniale legato alle leggende della dolce vita montevideana da il Carrasco si inoltra verso l'interno generando etnie e etnarie di terra macchia sempreverde viali alberati prati all'inglese pinete campi da tennis jockey-club che nascondono il buon ritiro di star della latitanza internazionale (per l'Italia tra gli altri Licio Gelli e Umberto Ortolani) in mezzo alle di more dei grandi latifondisti indigeni. Ogni villa diversa dall'altra fiammeggiante macchinoni ameni cani parcheggiati davanti ai cancelli silenzio pace fresco pulizia qui non si avverte certo odore di cibo nell'aria dove regna incontrastata l'armonia del lusso.

Fango e lusso E Uruguay anche questo? E Montevideo? E la lunga carenza che proprio da qui comincia a serpeggiare lungo la costa quella in terribile «destinata a raggiungere lo spreco totale di Punta de l'Este attraverso una nebulosa di località artificiali dai nomi rubati alla leggenda (Atlantida Belle Horizonte Pinafolos Las Vegas Biarritz) fondate dall'oggi al domani da qualche avventuriero nobile a un paio di Casinò e a un grumo di piscine è Uruguay? La risposta è sì e la trasporta il lento andirivieni del vecchio Rio de la Plata con la sua acqua dolcissima e imballabile schiosamente marrone. Solo qui bello e brutto fango e lusso possono assediarsi vicendevolmente con tanta naturalezza perché solo qui manca ancora la camera della piccola borghesia che piazzata a mezza via i tenga in qualche modo separati. Come l'Avenida 18 de Julio del resto nemmeno l'interbaineana finisce nel luogo dorato al quale porta anche lei prosegue verso nord finché non ha raggiunto il suo contrano. Lassù a ridosso del paludoso confine col Brasile dove tutto torna selvaggio e imprecisato dove si mangia poco e male e la ricchezza non saprebbe neanche su cosa mersarsi il fango del l'estuario non si spinge è Oceano puro ora che bagna pura povertà e l'acqua di colpo torna limpida.

Federalismo fiscale Le Regioni lo chiedono in questa Finanziaria

VANNINO GNITI

Con questo articolo proseguono gli interventi di analisi sull'economia italiana e di proposta sulle linee guida della Finanziaria

IL CENTRALISMO dello Stato è soffocante ed inefficiente. In Italia a fronte di un maggior numero di enti pubblici corrisponde la minor spesa decentrata d'Europa. In Austria le Amministrazioni locali dipendono dai trasferimenti centrali solo per il 18% del proprio bilancio. In Germania per il 26%. Negli stessi Stati centralisti come ad esempio la Francia i trasferimenti dello Stato si fermano al 35%. In Italia invece i bilanci delle Regioni a statuto ordinario dipendono ancora oggi per oltre l'80% dallo Stato centrale. Su questo punto non si può che condividere quanto ha scritto il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda nel suo intervento su l'Unità. Salvo un aspetto su cui non vi può essere reticenza chi è responsabile di questa situazione? Chi ha combattuto il centralismo? Chi si è impegnato per cambiarlo? Da anni Regioni ed Enti locali rivendicano maggiore responsabilità e maggiore autonomia politica e finanziaria. E dunque necessario che dopo tanto dibattito si prendano decisioni concrete a partire dal federalismo fiscale. È possibile farlo fin dalla prossima legge finanziaria senza modificare la Costituzione. Dobbiamo farlo senza che ciò comporti un aumento di oneri per lo Stato né un aumento del carico fiscale per i cittadini.

Regioni ed Enti locali avranno finalmente la certezza delle proprie entrate senza i rituali ritardi i vincoli di destinazione le croniche sottostime potranno finalmente decidere in piena autonomia la propria politica delle entrate gli obiettivi e le priorità da realizzare. Avremo un sistema fiscale più trasparente e semplificato e soprattutto i contribuenti sapranno a chi vanno le loro tasse e quindi potranno meglio controllare e giudicare come vengono spese. Sono d'accordo con la scelta di istituire un fondo di solidarietà. Ritengo sia compito dell'intera collettività contribuire al suo finanziamento in modo da garantire a tutti i cittadini pari opportunità nelle prestazioni fondamentali. Punto irrinunciabile è l'affidamento della gestione diretta di queste risorse alle comunità locali. Rilevo che Giarda in questa occasione non ripete una impostazione espressa in passato e che considero accettabile quella di pensare ad un federalismo fiscale a due velocità una per le regioni del Centro-Nord con piena autonomia e responsabilità l'altra a sovranità limitata con trasferimenti integrati dallo Stato per le regioni del Sud. La strada che dobbiamo imboccare è quella di trasferire dal centro alla periferia autonomia e responsabilità sia nel prelievo che nella spesa. Vi sono poi alcune questioni penso al deficit pubblico su cui continua ad esistere una durezza di approccio non si può continuare ad affrontare la situazione come una permanente emergenza con tagli e riduzioni che colpiscono soprattutto le autonomie locali. Occorre prima di tutto riorganizzare il sistema delle strutture centrali a partire dai ministeri che sono stati cancellati dai referendum (agricoltura turismo beni culturali) da altri come la pubblica istruzione l'industria. La luttuosa gestione di bilancio finanze e tesoro solo per fare qualche esempio si tratta poi di selezionare con maggiore rigore obiettivi di sviluppo in grado di favorire la competitività delle imprese e di sostenere l'occupazione. Anche per questo è sbagliato nel momento della costruzione di un nuovo sistema fiscale pensare a nuovi incrementi di tasse.

ALL'OPINIONE PUBBLICA dobbiamo proporre un patto nessun incremento di tasse in questa fase né per i cittadini né per le imprese mantenimento delle attuali entrate per le autonomie locali e le Regioni imposte di stato e riconoscibili per ogni livello istituzionale. Il governo deve infine farsi carico dello sostanziale della spesa sanitaria. Vi è il rischio di compromettere definitivamente il ruolo e l'efficienza della sanità pubblica. La spesa sanitaria è inferiore alla media dei paesi europei. Non servono quindi tagli o sostituzioni ma decisioni in grado di rendere efficiente e produttiva la spesa. Su questo punto occorre chiarezza prima le intese sul deficit della spesa sanitaria e solo successivamente attribuire la piena responsabilità alle Regioni.

Iniziare dal federalismo fiscale è giusto. È possibile - come ho anche proposto al presidente del Consiglio - sopprimere alcune tasse e addizionali - in particolare quelle che gravano sull'automobile e sul metano - e istituire un unico tributo regionale sulla energia trasferire alle Regioni tributi erariali come l'imposta sui tabacchi sul lotto il registro sugli immobili prevedere una omparazione prestabilita e differenziata delle Regioni al gettito Iva o Ipef riconoscere alle autonomie locali un'imposta generale sul patrimonio e la facoltà di istituire propri tributi per realizzare progetti straordinari. Bisogna però che la maggioranza che sostiene il governo abbia un'idea di fondo comune sul cambiamento dello Stato mi riferisco al superamento del centralismo e alla scelta del federalismo regionale. Vi sono velocità diverse tra realizzazione del federalismo fiscale e istituzionale ma il disegno deve essere unico.

\* Presidente Regione Toscana

DALLA PRIMA PAGINA Il ritiro del Cavaliere

gi. Aveva assicurato di essere arrivato lì per stare. Il suo governo aveva inaugurato sull'onda della riforma elettorale la maggior parte del sistema dell'asse piglia tutto chi vince comanda. Anche le commissioni parlamentari di controllo anche la Rai anche i sottosegretari dello Stato. Anzi un'altra caratteristica dell'estate di dodici mesi fa fu proprio l'assoluta autonomia di azione di ogni ministro. Banca d'Italia e Corte costituzionale presidenza della Repubblica e magistratura. L'intera macchina statale nazionale ondeggiò sotto i colpi. Con i risultati che sappiamo sulla lira sull'economia sugli e sul bisogno di un sistema sul nostro prestigio internazionale. L'anno scorso di questi tempi il capo del governo Silvio Berlusconi

ospitava in una delle sue ville in Sardegna. I leader della Lega Umberto Bossi. Passeggiava sul prato pacche sulle spallate frasi di malsana confidenzialità la mi voleva prestare uno dei suoi pigiami ho dormito nudo. Alla fine non solo tutti i problemi politici si erano risolti ma quel metodo di governo si rivelò assolutamente infelice. S'era aperto con lo scioglimento decreto salvadori sarebbe proscritto in autunno con l'abbandono proposto di una riforma del sistema come quella delle pensioni nella legge finanziaria senza discussione parlarne senza mezzi con fra le parti sociali. Un esempio prima ancora che un'ironia di insensibilità e forse di saggia ricorrenza di impetrate Berlusconi ricordate queste cose per chi in un periodo di passaggio co-

me quello che siamo attraverso in dodici mesi contano quasi come due o tre volte questo periodo in una tranquilla fase di gestione. Agosto 1995. L'incontro in Sardegna con Lamberto Dini non ci sarà. Sarebbe stato opportuno e opportuno il presidente del Consiglio ha fatto sapere che resterà da solo a passare le sue vacanze. Tuttavia anche se l'incontro non ci sarà il problema del lavoro non può indietreggiare. Il tempo non solo dalle forze di mercato che in qualche modo si autorizza al di sopra delle parti come il presidente della Repubblica è stato posto Berlusconi si è mosso in un modo che sta «meditando» e la presa d'atto di un confronto che è stata di bene politica non psicologica quotidiana. La spudorata democrazia rappresentata dall'arvo forse immunita dalle fantasie e dalle illusioni di una sinistra in un'alternanza in questo quadro. Il passo andrebbe che lo stesso Berlusconi si metta a riflettere in presenza di tutti i partiti che som-

brava fino a pochi giorni fa impensabile. Non sono passate nemmeno due settimane da quando l'ex presidente del Consiglio ha preso la parola in Parlamento come leader del Polo di centro destra. Alla vigilia di Ferragosto quel vaticinato si era tenuto che era affermato alla fine di marzo del 1994. Appare il viso su tutto naturale ed esclusivo di riforme durate della legislatura carattere della Finanziaria e quel che più conta il leadership dello schieramento. Perché succede tutto questo? Si possono dare molte risposte. In fin dei conti i modi di dire di una dominanza come questa diventano un rito. La più giusta risposta alla gravità del momento che il paese attraversa sta nel fatto che il problema non è il sistema politico ma il sistema di potere. Il ruolo di centro destra si sta a dividere alla necessità di scegliere i quali delle sue anime. Albedino. E di lui che si diceva che chi questi scetticismo in un'ora di tempo. Il possibile es-

di Silvio Berlusconi quel momento è arrivato. La scelta è tra l'arma moderata e l'anima oltranzista. Una politica di centro destra e una politica dichiaratamente di destra. Paradossalmente non è Gianfranco Fini nel Polo ma proprio Silvio Berlusconi a incaricare questa radicalizzazione e il fatto che tra i quattro consiglieri che egli scollerà in questi giorni (uno di parte per un'altra come siamo in corso due che incaricano l'arma per così dire estremista) del suo schieramento potrebbe essere il segno che la moderazione non appartiene all'assetto politico del partito di centro della Finanziaria.

vato palazzo Chigi ha dovuto valutare una mossa suppletiva e d'emergenza che ripropone i rischi più gravi di una legge finanziaria inadeguata e di carattere centralista. Forlamente un secondo da esperienza quell'attuale quella che sta dietro i fatti che vediamo sull'economia sul prestigio del paese sulle sue prospettive europee alle viglie del settembre abbiamo di presidenza del nostro. Il centro sinistra ha appoggiato questi mesi le sue scelte. Il governo non è il solo a essere stato zensimo quanto a crisi di coscienza provvengono mentre Berlusconi in persona afferma che il suo governo non è un sistema di governo della democrazia. Le scelte di Dini dimostrarono che Berlusconi è un uomo che non ha fatto un'esperienza politica una nel governo Berlusconi ma molto più una nel ministero del Tesoro. L'attuale governo è un'esperienza politica che non ha fatto un'esperienza politica che non ha fatto un'esperienza politica. [Corrado Augias]

Unità logo and a list of names including: Walter Veltroni, Giuseppe Calderolo, Antonio Zile, Giancarlo De Benedetti, Marco Damasco, Pietro Spataro, Antonio Bernini, Antonio Bernini, Alessandro D'Alai, Elisabetta Di Pietro, Simona Marchini, Anna Maria Danero Mele, Claudio Martelli, Ignazio La Russa, Daniela Sgarbi, Antonio Zile, Giuseppe Mezzanella, Silvio Trentani.

BALCANI IN FIAMME.

Primo stop al piano russo-americano per la spartizione Belgrado denuncia: sono 15mila i morti dell'offensiva croata

Izetbegovic frena Clinton «Non cederemo Goradze»

ZAGABRIA Dubrovnik è sotto bombardamento continuo e ieri per la prima volta la radio nazionale croata ha parlato di 16 persone rimaste ferite dalle bombe serbe...

Si combatte in Bosnia centrale e in Slavonia orientale. I croati stanno per entrare in azione a Dubrovnik che è sotto il fuoco serbo. Bloccati i profughi croati di Banja Luka...

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

Sarajevo sono all'attacco di Donji Vukovik anche questa roccaforte serba. Alcuni osservatori dell'Onu che in ogni caso sono tutti ostacolati da entrambi le parti riferiscono...

anche sulla linea di divisione tra la Slavonia orientale caduta da quattro anni in mano serba e la Croazia. I secessionisti della Krajina hanno colpito ieri secondo radio Zagabria con 82 granate la località di Ivanikovi...

sto primo gruppo però i serbo-bosniaci hanno impedito il passaggio dei profughi maschi di età inferiore ai 45 anni. In seguito a questo di vieto i familiari dei giovani si sono a loro volta rifiutati di passare e il traghettamento che avrebbe dovuto riguardare almeno 800 persone è stato interrotto...



Croati espulsi da Banja Luka in barca verso la Croazia. Nikola Solic/Ansa-Reuters

Sarajevo Dall'Italia l'80 per cento degli aiuti

FIRENZE L'80 per cento degli aiuti umanitari che arrivano in Bosnia proviene dall'Italia grazie all'efficienza dei responsabili della cooperazione italiana. Lo ha affermato il sindaco di Firenze...

Attesi a Bologna per l'applicazione di una protesi, trattenuti a Zagabria da un documento

Aladdin e Sanja, sogni di bambini



Lejla dopo l'intervento all'occhio. Cinotti/Agf



Aladdin in braccio al padre. John Moore/Agf



La piccola Sanja con la madre. Chris Helgren/Ansa-Reuters

In due anni nel mondo morti in guerra 2 milioni di adolescenti

Non c'è tregua alle violenze, agli abusi, allo sfruttamento dei bambini nel mondo. Il rapporto Unicef su «Il progresso delle nazioni '95» parla di due milioni di bambini e adolescenti morti in guerra negli ultimi dieci anni...

Bologna Solo un documento ha trattenuto Aladdin e Sanja ieri a Zagabria. I bosniaci non rilasciavano il passaporto alla piccola Sanja...

gamba artificiale. L'equipe dell'istituto ortopedico Rizzoli che per prima dovrà visitarlo prima di avviarlo all'istituto specializzato in protes...

Le proteste che gli consentirà di gettare quelle ombre stampelle su cui si sono dovuti abituare a camminare e che usano con disinvoltura...

le Jadranka. Jadranka è una ragazza di vent'anni che ha avuto una sorte abbastanza simile a quella di Aladdin colpita da una granata e stata operata all'ospedale Rizzoli di Bologna...

Non appena saranno arrivati saranno visitati al Rizzoli. Seguirà l'opera del centro Inail di Vigorso. Ad Aladdin sarà probabilmente applicato un arto modulare...

Decine di ragazzini bosniaci nelle nostre strutture sanitarie

Sono ormai decine i bambini gravemente malati o feriti che dalla ex Jugoslavia sono arrivati negli ultimi tre anni in Italia. Le strutture sanitarie nei territori devastati dalla guerra non esistono quasi più...

L'addio del Cavaliere alla candidatura a premier tra i bagnanti di Ostia, Torvajonica e Anzio: «Ora sembra avere paura...»

# La politica

## sulla spiaggia



### «Berlusconi mi mette l'ansia»

**■ ANZIO** Prima tappa spiaggia libera di Ostia. Sono le 11 e il sole sta cuocendo la schiena della signora Vella. A tratti c'è vento. Suo marito il signor Tino rincorre sulla sabbia bollente due pagine imbrizzate del giornale sportivo. Il mare benché sporco è bello, sembra rosso. Vella a Tino: «Il giovanotto fa domande, vuole parlare di politica». Tino a Vella: «E chi sarebbe?». Vella a Tino: «Un giornalista». Tino a Vella: «Fallo cortinare, rispondi io intanto me butto».

#### «Cuore democristiano»

La spiaggia è affollatissima e c'è gran copia di ombrelloni e di barchine. Bagnanti pendolari si arriva la mattina e si riparte al tramonto. Un la feroci Tuffi assassini. Un vecchio chietto corteggia una ragazza in topless. Odore di pasta? Pasta al forno? La signora Vella casalinga ha 55 anni. Non si è accorta, ingannata dal vento dell'incipiente ustione alla schiena. «Ho sentita la storia di Dini e Berlusconi. Mio marito fa il muratore e vota per Buttiglione. A me Buttiglione non piace, sembra un prete. Berlusconi è simpatico e volitivo, ma non è tanto capace. Da qualche mese mi mette l'ansia addosso. Lo guardo in televisione e penso questo o ammazza noi o pure ammazza lui. Dini è più tranquillo. Ma pure se mettono lui come capo del polo, il vero capo resta Berlusconi. E su e via sarebbe un trucco».

Il signor Tino è tutto bagnato. Si avvicina, accende una sigaretta e dice: «Il mio cuore è democristiano. Berlusconi si prendesse pure Dini, tanto il mio stipendio non cambia. Democristiano sono stato e democristiano resto. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Posso votare per Buttiglione, per Bianco per Casini o per Segni». «E io invece dico che cambia, eccome se cambia». La voce è forte ed è roca per il fumo. Da dove viene? «Se per mettete vorrei dire una parola anch'io. Bianchissimo e magro. L'ombelino s'infila veloce sotto l'ombrellone». «Prego», fa il signor Tino.

«Scusate l'intermissione ma ascoltavo per caso e l'argomento m'interessa. Dunque Berlusconi e Dini, lo credo che se Berlusconi prende Dini guadagna molti voti. Comunque questa è un'idea di Casini e Buttiglione. Sono loro che vogliono Dini, hanno paura di perdere». «Antonio non disturba re». Sotto l'ombrellone della signora Vella, arrivano anche la moglie e la cognata dell'omino (che si chiama Antonio 60 anni operato). Siamo in sei a questo punto. Situazione interessante è un forum.

#### «Un solo leader...»

La moglie: «Antonio, i signori forse non gradiscono. Ti sei intromesso. La cognata: «Io vorrei che lei scrivesse sul giornale che sono stufo. Stufa si non voglio le elezioni. La devono smettere. Questa volta non voto. Sicuro». Signor Antonio: «Non hai testa politica». Di nuovo la moglie: «Lasciala stare e pensa a D. Alemia. Hai detto ai signori per chi voti? Volta per Prodi. Perché critica Berlusconi. Signor

Breve viaggio lungo la costa laziale tra i bagnanti, per parlare di politica. Per parlare soprattutto di Lamberto Dini e Silvio Berlusconi. E dello scartone che s'è aperto in questi giorni. Berlusconi che rinuncia a candidarsi come premier. «Pure se mettono Dini come capo, il vero capo resta Berlusconi. Sarebbe un trucco». «Dini o Berlusconi, per me non cambia niente il mio cuore è democristiano». «Se Dini va con il Polo sbaglia».

DAL NOSTRO INVIATO  
GIAMPAOLO TUCCI

Antonio: «Lo critico perché non è stato capace». La signora Vella sembra preoccupata: il forum sta degenerando. Un bambino urla: «Pallone». Il pallone colpisce il signor Tino.

Neda lavora come infermiera a Roma Policlinico Umberto I. «Nesuno dei due non mi piacciono né Berlusconi né Dini. Certo Dini è più bravo di Berlusconi. Berlusconi ci ha rovinati. Negli ospedali la situazione è grave. Qui si parlano i malati sono in condizioni disperate. Noi abbiamo stipendi ridotti». «Se Dini va con il Polo sbaglia. Perde tutto quello che ha guadagnato finora. Paola ha vent'anni, è disoccupata. È un solo lea-

der e si chiama Gianfranco Fini. Anche Patrizio è disoccupato. «Sono fascisti. Fascisti Berlusconi è più fascista di Fini. Se convince Dini fa un affare. L'unica cosa che conosco gli affari. Sotto un ombrellone variopinto stanno già apparecchiando. Hanno tirato fuori un tavolino da picnic. La signora Elena casalinga: «Berlusconi ha fatto una campagna elettorale molto rapida e ha cercato di ingannare tutti». Suo marito Luigi operaio: «Dini è uno rassicurante. Io comunque voto centro sinistra». Franco 55 anni idraulico: «Come uomo Berlusconi lo stimo. Come politico no. Pure se arriva Dini nel polo la situazione non cambia».



Silvio Berlusconi. Sotto, a sinistra, Pertini e, a destra, Gerardo Bianco Galligani

Berlusconi, pensa sempre, agli affari. Il sole si è nascosto. Pausa anche sulla costa laziale? Il posteggiatore: «Se a Ferragosto piove, sono rovinato. Dini e Berlusconi? Non me ne frega niente. Io sono berlusconiano».

#### «Se fossi presidente...»

La litoranea e piena di cartelli divieto di balneazione. Riappare il sole, eccoci a Torvajonica. Seconda tappa. Il paesaggio è brutto. Al freddo diciotto anni è nervoso. «Sono vacanze inuti. Vorrei qualche soldo per andarmene all'estero. Ma in casa c'è soltanto uno stipendio e pure da fame. Dini? Si presenta male. Berlusconi mi piaceva ora non lo so. Se fossi presidente della Repubblica per un giorno, farei arrestare Buttiglione». Perché? «Così Per come parla».

Anna emerge dall'acqua. Venti cinque anni, studia giurisprudenza e lavora in un bar. «Sono stanca di questi balletti politici. Dini mi piace perché parla poco. Dovrebbe restare qualche altro mese. Quelli che proprio non sopporto sono Casini, Bianco e Buttiglione. Berlusconi sta diventando antipatico».

Forse ha paura? Carlo trent'anni disoccupato sta per tuffarsi. «Aspetto ancora i posti di lavoro che avevano promesso durante la campagna elettorale».

Sul lungomare di Anzio (terza tappa e meta del viaggio) passeggiava sorridente Cesare Verlezza. «Ero dirigente dell'Enle che ha fatto la bonifica dell'agro pontino. Ora sono in pensione. Mi definisco un borghese. Ad Anzio sto bene. Qui del resto viene a villeggiare la borghesia. Affittano la casa o la comprano. E poi, se voglio in meno di un'ora arrivo a Roma. Il signor Verlezza è felice proprio felice e vuole dirlo a tutti. «Sono una persona soddisfatta. Ma starei ancora meglio se Berlusconi tornasse a governare. Con Dini? No. Dini deve ritirarsi. Berlusconi ha talento è un centravanti. Dini è un ragioniere, uno stopper. L'Italia ha bisogno di uno che inventi le attività produttive. Il conflitto d'interessi? È un falso problema». Va via con il cappello e il sorriso. Passo elegante. Passo in qualche modo sommente.

Carla e Assunta operai, la prima e casalinga la seconda sono un po' meno felici. Si stanno rivestendo la giacchetta di mare e tinta. Dice Assunta: «Per me Berlusconi è falso. Dini è una persona normale. La politica non mi piace. Ho sempre l'impressione che mi stanno prendendo in giro. Con Berlusconi questa sensazione è fortissima». Carla: «Io Dini lo vorrei come tecnico, non in questo o quello scieramento. Berlusconi è strano. Non so che dire. Sembra». Assunta: «Sembra. Appunto. Sembra. Quello è solo apparenza. Non esiste».

#### «Io emigro»

I bar sono pieni. Gli stabilimenti invece lentamente si svuotano. Sul lungomare la foia s'infittisce. Helga e Daniele faranno un altro bagno. «Mezz'ora. Ancora mezz'ora e poi andiamo». dice lei. E lui: «Va bene. Helga con lei Helga. Mi chiamo proprio così. Helga. Con lei, se non bagna è importante. C'era parlavo di politica. Dini al posto di Berlusconi mi andrebbe bene. Certo se fanno quest'operazione Berlusconi soffrirà. Ma Dini è serio. Il polo con lui guadagna voti. Daniele è perplesso. In televisione Dini non funziona».

Franka andrà presto negli Stati Uniti. Ventinove anni, una laurea in lettere, ha cercato a lungo un lavoro. «Sono stanca. Davvero. Parto a gennaio. All'inizio mi ospiteranno nei parenti, qualcosa poi in un albergo. Berlusconi è un personaggio insopportabile. Dini mi è indifferente. Il centro sinistra sarebbe più vicino alle mie idee ma devo dire che non so più quali sono le mie idee. La politica mi ha stufo».

Il bagnino dello stabilimento X (non fare nomi che mi licenziano) sorveglia due bambini che si rinvoltano nell'acqua. «L'anno prossimo mi sposo. Devo trovare un po' di soldi, un lavoro migliore perché parla poco. Dovrebbe restare qualche altro mese. Quelli che proprio non sopporto sono Casini, Bianco e Buttiglione. Berlusconi sta diventando antipatico».

### Non chiuderà il museo di Savona dedicato a Sandro Pertini



Non chiude il museo dedicato a Sandro Pertini a Savona. La notizia, circolata in questi ultimi giorni, è stata decisamente smentita oggi dal sindaco della città Nigra, ing. Francesco Gervasio che ha assicurato all'agenzia Italia come l'amministrazione comunale non abbia alcuna intenzione di chiudere i battenti del museo dedicato all'ex

presidente della repubblica. Il sindaco ha negato anche che l'esiguo numero dei visitatori possa modificare l'atteggiamento degli amministratori che, secondo indiscrezioni pubblicate da settimanali e quotidiani, non se la sentirebbero più di sborsare gli 80 milioni l'anno necessari per tenere aperto al pubblico il museo. «Non è vero che il museo chiuda, lo smentisco nettamente. Il comune ha solo deciso di spostare in avanti, per la stagione estiva, l'orario di apertura in modo da renderlo più fruibile. Anzi, sono allo studio iniziative per rivitalizzarlo, acquisendo ed esponendo anche altri cimeli. Ho parlato spesso, anche recentemente con la signora Pertini, è assolutamente tranquillo», afferma il sindaco. Il museo di Savona dedicato a Pertini espone cimeli dell'ex presidente della repubblica quadri della collezione privata, i urna della elezione, le onoreficenze, molti altri ricordi e le inimitabili pipe

Il senatore a vita al Palazzo di vetro per le celebrazioni

### Andreotti all'Onu, è polemica Martino: «Non decisi da solo»

■ ROMA. Polemica di Ferragosto nel nome di Giulio Andreotti. Criticato per aver inserito il nome del senatore a vita nella delegazione parlamentare italiana per la celebrazione del 50esimo anniversario dell'Onu. L'ex ministro degli esteri del governo Berlusconi Antonio Martino (ora presidente dell'Unione interparlamentare) ha respinto le accuse affermando che la decisione è avvenuta collegialmente e senza che si manifestasse dissenso. L'opponente di forza è stato il cordiale che la designazione di Giulio Andreotti come parlamentare esistente. In fatti più di un mese fa in un riunione di membri del Consiglio di presidenza del gruppo interparlamentare. Nessuno affermò Martino in quell'occasione che Andreotti era un

«Nemmeno Tremaghi e Novelli rispettivamente esponenti e parlamentari di An e Rdc che hanno invece aspirato a entrare nei giorni scorsi a decisione». Entrambi hanno sollevato dubbi sull'opportunità politica della scelta. Il primo Mirko Tremaghi ha parlato a un dibattito il secondo ha espresso critiche con un lettera a Antonio Martino, nella quale ricorda che i precedenti simili sono stati dopo la cerimonia negli Usa. Giulio Andreotti è coinvolto nell'inchiesta della Procura di Palermo sulle attività mafiose. «Dovrebbe ritirarsi in un'aula di tribunale per rispondere di accuse gravissime». E proprio Novelli è parlato a questo proposito di anzitutto per il ruolo di Martino che è presidente dell'Unione interparlamentare. Il

costo l'organismo che coordina le attività e le visite tra i parlamenti dei vari paesi. Martino come detto ricostruisce il fatto in maniera del tutto diversa. «Quando si è trattato di scegliere chi includere nella delegazione in qualità di parlamentare osservatore, a fronte del Parlamento si è richiesto che che avessero ricevuto il consenso dei vari gruppi e c'è stato un consenso generale sul nome di Andreotti che tra l'altro è stato poi quindici anni presidente dell'Onu in un parlamento e ed è un ex presidente del gruppo italiano dell'Unione. Fin qui l'insospettabile Martino». Quanto ad Andreotti per ora la sua presenza insieme ad altri cinque parlamentari italiani che il 30 agosto partiranno per New York è sulla conferma.

### «Il Popolo» il 22 in edicola. Ci sarà anche «satira di centro»



Vacanza di meta agosto per il «Popolo» - ora del Ppi mentre «La Discussione» è andata al Cdu - che tocherà in edicola o dagli abbonati martedì 22 Cambierà presto la sede oggi su piazza Navona, perché affittata al Senato (e forse verrà venduta), ma intanto il direttore politico e quello responsabile, Gerardo Bianco e Francesco Saverio Garofani, pensano al rilancio del quotidiano ex-democristiano. Un

problema in più per il «tesoriere» del Ppi, il segretario amministrativo Pierluigi Castellani. «Dovrà essere un giornale di battaglia, moderato ma tutt'altro che bollettino di partito e contenitore di articolose. Uno strumento di comunicazione e di stimolo», promette il segretario del Ppi Bianco - dei popolari del centro e dell'Ulivo, aperta al contributo d'idee di tutti. Molte le rubriche, che, assicurano al Ppi, verranno affidate a «penna graffiante e saggia, ricche di cultura e amanti della vera politica». Nell'ultimo numero prima della ferie, all'ex direttore Rotondi è stato dedicato un «controcarta» intitolato «ribaldone». «Ecco, troveremo il modo giusto di fare satira, o anche solo del buono spirito insomma un humor di centro», assicura Bianco. Anche per vendere più copie e lasciare lo stato di crisi che vede i giornalisti e gli altri dipendenti in cassa integrazione

IL POLO IN FRANTUMI.

«In un governo Prodi, Lamberto potrebbe essere vicepresidente Per lui ci sono anche altre strade, incarichi super partes»

In visita da Leyla «Verrà a trovarci al giornale...»

«Avrei voluto tenere riservata la notizia. Ma siccome ho incontrato i vostri colleghi, lo dico anche a voi». Così Walter Veltroni, alla Festa di Siena, racconta della visita fatta nel pomeriggio a Leyla, la bambina di Sarajevo che ha perso un occhio sotto i bombardamenti e della quale i giornali italiani si sono occupati a lungo. «E' un caso che anche noi abbiamo preso a cuore», ha detto. Leyla è ricoverata al Policlinico senese, e ieri Veltroni è andato a trovarla. «Volevo anche ringraziare i medici che hanno fatto un lavoro importantissimo - ha spiegato -. Ho portato lì 20 milioni sottoscritti in due feste dell'Unità e alcuni regali. Lei ha promesso che verrà a trovarci al giornale. Glielo faremo visitare e lo racconteremo come al lavoro...»



Walter Veltroni

Pannella chiama i «cespugli» per le riforme

ROMA Marco Pannella intende riunire quanto prima allo stesso tavolo i «cespugli di ogni schieramento» e quelle personalità liberali del Polo ma anche dell'Ulivo che sono «anime da autentiche volontà liberali liberiste libertarie federaliste ambientaliste». L'obiettivo è «lavorare insieme per l'alternativa per la rapida riforma liberale dello Stato e della società». Il leader dei Riformatori ha lanciato ieri questa proposta nel corso di una conferenza stampa nella sede del movimento Club Pannella Riformatori e ha spiegato che la iniziativa nasce anche a seguito delle nuove adesioni ai 18 referendum (o ad alcuni dei questi referendum) che vengono da ogni direzione anche dalla sinistra. Tra gli altri Pannella ha ricordato l'adesione di Adornato di Sabelli Fioretti del sen Franco Debenediti «Occorre che Berlusconi e D'Alema Scalfaro o Dini ha detto Pannella si confrontino con l'esistenza organizzata di una opinione radicalmente liberale e riformatrice». «Occorre», ha proseguito, «che vi siano sul tappeto per tutti gli schieramenti più o meno con trappasso sul piano della contesa per il potere obiettivi rivendicazioni priorità e urgenze espresse da liberali democratici rigorosi e autentici obiettivi di riforma storica per l'oggi della società e delle istituzioni italiane».

Schieramenti trasversali

Per Pannella «deve essere ormai chiaro a tutti che nei confronti di chi eccitasse sia esso Berlusconi o D'Alema Scalfaro o Dini Prodi o Previti è necessario organizzare una forza di opinione e di progetto che attraverso gli schieramenti attuali e che li induca a tener conto non delle private e individuali (anche se legittime) aspirazioni di ciascuno ma dell'alternativa liberale da realizzare ben più che dell'alternanza conservatrice o repressiva verso la quale tutto scivola muovendosi e appiattendosi». Pannella ha quindi denunciato «l'assenza di una formazione sui referendum e la clandestinità cui è stata condannata l'iniziativa referendaria» e ha invitato a una «mobilitazione mediatica (che rovesci) il corso delle cose» altrimenti «non vi sarà per il Parlamento o per le forze politiche sociali e economiche per il paese il sostegno dell'appuntamento referendario nella primavera '96».

Un cero alla Madonna

Pannella ha riferito che il progetto per l'Unione federalista dei Riformatori sta camminando e che rimane fermo l'obiettivo di una sua costituzione entro metà settembre. Un progetto oggi rafforzato con la proposta del tavolo dei cespugli. E sui possibili premier Pannella ha detto «Dini Prodi o Berlusconi? Con rammarico oggi dico proprio nessuno devono crescere tutti». Ha però concluso «Aspiro che Berlusconi e Scalfaro accendano un cero alla Madonna».

dente del Consiglio. Quanto al rischio di apparire «irreformista» ci pensa Urso a rassicurare il suo collega di partito. «L'ipotesi del recupero di Dini alla logica del Polo non è un atto di pirateria né un'operazione trasformistica ma un'azione di grande responsabilità».

Chiacchiere estive

Fuori dal coro solo la voce del Lex ministro degli Esteri Antonio Martino che intervistato da Riccardo Adornato riprende parzialmente le sue berlusconiane di qualche settimana fa. «E' cioè che si tratta solo di chiacchiere estive e che nel frattempo questo paese viene governato ufficialmente da un governo di tecnici fra i quali c'è uno di coloro che hanno perso le elezioni del 27 marzo e che sanno che per il loro movimento potrebbe Secondi Martino è peculiare e in contraddittorio sia con un politica che si chi vorrebbe Dini, ma non con me frustatore». E si conclude come il presidente della radica che ha spinto Marco Pannella che alla liquidazione delle sue discussioni di questi giorni. «Siamo zati».

«A destra la sede è vacante» Veltroni: «Dini non può stare con i suoi nemici»

Veltroni a Siena «prende atto» che «la leadership del Polo è vacante». «Berlusconi è un'anatra zoppa». Nega che le pressioni della destra su Dini preoccupino l'Ulivo: si dice convinto che non cambierà cavallo, perché è «ingoroso» e perché sarebbe «inspiegabile» che fosse l'alfiere di chi gli è stato contro. In un governo Prodi, dice, Dini potrebbe essere vicepresidente del Consiglio. Ma ci sono anche altre incarchi «autorevoli figure super partes».

DA NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONE

solo un modo scomposto per cercare certezze. «Semplici» disdende il numero due di Prodi, convinto che questi conti nel solleone saranno azzittiti dal «giore e l'equilibrio» del titolare di Palazzo Chigi Veltroni spiega perché gli appare addirittura impensabile anche se nella politica italiana «tutto è possibile» che Dini cambi cavallo in corsa. «Il presidente ha governato bene. Ma questo merito va diviso a metà fra lui e la sua compagine da una parte e la maggioranza che lo ha sostenuto responsabilmente dall'altra. Insomma se centrosinistra e Lega si sono assunti l'onere di reggere un «impatto» nella società italiana per provvedimenti dunque che la destra ha contrastato in tutti i modi sarebbe davvero difficile (per il Polo e per Dini) spiegare perché Lamberto diventa l'alfiere di coloro che li hanno combattuto fino ad oggi. «Sarei prontissimo»

schieramenti, uno ha appoggiato Dini l'altro lo ha combattuto». Il numero due dell'Ulivo invita tutti a «non tirare Dini per la giacca» e si dice convinto «che questo sia il desiderio dello stesso presidente del Consiglio». Ma disegna anche possibili impegni futuri: evocando la proposta di D'Antonio per una federazione del centro alleata all'Ulivo «capeggiata dallo stesso Dini».

Autorevoli competenze

«Il governo dell'Ulivo», spiega Veltroni «salvo restando che la leadership è sicura e autorevole e appartiene a Prodi vuol chiamare a raccolta il meglio delle competenze e delle esperienze di governo di questo paese. Una personalità come Dini potrebbe assumere responsabilità di primissimo piano». Veltroni non esclude la vice presidenza del Consiglio. Non è mai detto che debba farlo uno solo. Poi dietro insistenza dei cronisti conferma che per quel ruolo «di altissima responsabilità» Dini andrebbe bene.

C'è però un'altra strada che l'Ulivo immagina se Dini decidesse di non voler continuare nell'attività di governo. «Sarebbe utilissima la presenza di figure super partes per autorevolezza e responsabilità. Quegli uomini che chiamiamo i cespugli della repubblica». C'è il governatore della Banca d'Italia per fare un esempio? Veltroni non si schioda: si limita ad allargare le braccia. «Nel nuovo sistema politi-

co - dirà più tardi - io sono convinto che queste figure si debbano moltiplicare. Nemmeno vuol dare l'impressione che lo sta dando il Polo di voler metter su una «specie di Porti Portese» degli incarichi politici».

Il numero due dell'Ulivo non si limita ad osservare le difficoltà della destra. Pensa anche ai tormenti del centrosinistra. «Con Bossi - afferma - per ora è chiusa. Finché continua a dire certe cose non è possibile nemmeno un'ingresso elettorale. Piuttosto torni ai suoi argomenti seri al federalismo». Poi l'annuncio che la Convenzione nazionale dell'Ulivo sarà preceduta da «Convenzioni in tutti i collegi elettorali con il tentativo di coinvolgere «centinaia di migliaia di persone». Tempi già a fine estate l'Ulivo dice Veltroni a differenza degli avversari «coeso e forte e

marcia spedito verso il voto. Che sarà fra novembre e marzo lo ripeto perché il centrosinistra non accetterà che «si vada oltre» nemmeno se qualcuno dicesse, come lui, che Dini non è nemico del centro. «L'alternativa di Dini», dice Veltroni, «non è un'alternativa di ordine assicurata, sarà semplice e chiarissima. Diremo: Ci avete visto o no stendere il miglior governo della Repubblica, quello di Ciampi? È un altro ottimo governo quello di Dini. Ci vedete governare il 90% delle città e la grande maggioranza delle regioni. Chiusa la stagione elettorale è necessario un governo politico. facciamoci il passo successivo a questo esecutivo sia di centrosinistra. E chissà che in questo progetto l'avvocato Ciampi che secondo alcuni a settembre tornerebbe in campo non dia davvero una mano. In questi mesi - conclude Veltroni - ci siamo visti molte volte».



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Danilo Schiavetta Team

Martino si scaglia contro Dini, An non sostiene più l'inamovibilità di Berlusconi Nel Polo pochi rimpianti per Silvio E Lamberto ripete: qui solo vacanze

ROMA. Quadretto vacanziero dalla Costa Smeralda. Lamberto Dini si passa il tempo in costume all'ombra dei giacconi con la macchina fotografica a tracollo lontano dai giornalisti ma anche dalla politica. E in vacanza basta tanto sapere da palazzo Chigi. Una smentita la seconda in due giorni alle midie sezioni su un imminente incontro con il vicario d'ombrello Silvio Berlusconi che intenderebbe offrirci la candidatura come premier del Polo alle prossime elezioni. La cosa non è stata né a Porto Cervo né a Portofino. Anzi da qui alla fine della vacanza (lunedì prossimo) il presidente del Consiglio continuerà a stare lì, il più possibile in disparte, nella villa di «Sa Pedra» - a picco Romazzino dove è ospite assieme alla moglie

«Sono qui in vacanza». Per la seconda volta in 48 ore Lamberto Dini fa smentire le indiscrezioni su un suo imminente incontro con Berlusconi a Costa Smeralda. Questione di stile: ma non solo il presidente del Consiglio non sarebbe troppo allestito dall'offerta di leadership del Polo dopo gli attacchi subiti dal suo governo in questi mesi. Anche l'Alleanza Nazionale - intanto non parla più di «inamovibilità» del Cavaliere alla guida del centro destra.

PAOLO BRANCA

Donatelli di un'unica incasso. Inviti indiscreti. Questione di stile ma non solo il presidente del Polo per assicurare una sua disponibilità quando si andrà a votare non ha ottenuto per ora alcun risultato. Anzi in ambienti governativi si ritengono al-

quanto indiscreti questi inviti. Altri sarebbero più immediati di Dini. A cominciare dall'eliminazione della nuova finanziaria ritenuta decisiva per il risanamento dell'economia dopo i quattro aggiustamenti degli ultimi mesi. Chi lo voterà il centro destra? Il primo Dini è a Palazzo Chigi non ha mai

duo prova di grande affidabilità anzi ha osteggiato tutte le scelte più signorili. Al contrario il centro sinistra le ha sostenute con convinzione e lealtà. Un cambiamento di scenario sembra ora un pensabile.

Del resto è stato lo stesso Dini nel suo ultimo discorso pubblico alla fine di luglio a Firenze, prendendo ad esempio Riccardi un primo ministro ad alto livello del servizio civile che aveva contratto il ricambio per il suo rifiuto di indossare la livrea ministeriale. E come Riccardi Dini ama dipingersi come un indipendente con un grande senso dello Stato. possibile, vice fatto osservare che anche adesso gli inviti del centrodestra di un parte politica cioè che fino a ieri

ha cercato di rendere difficile in ogni modo la vita del suo governo. Comunque vada il «corteggiamento del centro-destra all'attuale premier un effetto l'ha già sortito il tramonto (ultimone) di Berlusconi come leader del Polo. Il Cavaliere - che a malincuore si sarebbe convinto a fare il passo indietro per rimbaltare i sondaggi sfavorevoli - non è più ritenuto inamovibile neppure dai suoi fedelissimi. La stessa Alleanza nazionale, la forza di mezzo, non può sostenere il attuale presidente del Consiglio. Le aperture che in un certo modo si sono aperte sul nome del Cavaliere Anzi Adolfo Urso - uno dei «colonnelli» di Fini che appena 48 ore prima aveva giurato che il Polo non avrebbe cambiato cavallo - Berlusconi non sostiene adesso big game? Fu appello. Il libro di Lamberto Di-

ni come Sergio Romano che hanno senso dello Stato affinché sia sciolto ogni tentativo restauratore (dell'Ulivo ndr) difeso il patrimonio unitario della nazione italiana e completato il processo di rinnovamento politico e costituzionale. E persino Francesco Storace il primo a dare l'ok all'operazione Dini. «Io stesso non assai di versi. Voglio una campagna elettorale lineare, chiara in cui si confrontino su contenuti programmatici e idee prestare il fianco ad accuse di trasformismo mi sembrerebbe eccessivo. Ecco perché - sostiene Urso - portavoce di Fini - prima di pensare a Dini persona degna di grande rispetto credo che si debba fare valutazioni serie e approfondite. Nessun riferimento si voglia si noti alle troppe simpatie di centro sinistra per il presi-

TUTTI IN VACANZA.

Dalla Sardegna la Parietti accusa gli scatti «indiscreti» «Che belle le mie estati a Riccione con mamma e papà»

«Le foto rubate? È un'indecenza non ne posso più» Alba contro i paparazzi

«Questa storia delle fotografie è agghiacciante, solo in Italia sono permesse certe cose». Così Alba Parietti commenta le immagini, apparse su un giornale "scandalistico", in cui lei e il suo compagno (anche loro, si) compaiono nudi, al mare. Dalla Sardegna parla delle sue vacanze «Ricordo, da bambina, quando andavamo a Riccione», e dice «Qui sembra sempre Capodanno. Ma appena sono a casa mia, ritorno Cenerentola»



CLAUDIA ARLETTI

ROMA Nuda lei, nudo lui. E così anche la famiglia Parietti Bonaga, adesso si ritrova sui fogli scandalistici con il costume da bagno - irrimediabilmente impudicamente - calato. Nella stagnante atmosfera ferragostana la caccia al vip nudo si è fatta spietata e mette vittime pure fra gli uomini meglio se politici. Con Alba Parietti parliamo di questo e delle sue ferie.

Cominciare dalle vacanze. Come sono le sue?

Più che altro lo riposo. Sto un po' a casa, un po' in barca. C'è la piscina. Esco molto la sera questo sì. Ma durante il giorno grandi nuotate. E soprattutto mi godo mio figlio che ha tredici anni. Siamo sempre insieme. Ogni tanto esce con noi anche di sera e facciamo le tre del mattino. Forse non si dovrebbe in effetti. Ma sono vacanze anche per lui.

Da quanto tempo siete in Sardegna?

Tre settimane, più o meno. E credo che farò un'altra ventina di giorni.

Caserta.

Ah, per me le vacanze sono sacre. Mi servono per stare con mio figlio con Stefano (Stefano Bonaga, consigliere e consulente del Comune di Bologna ndr) con gli amici. Tutto quello che mi può dare la vacanza è preziosissimo. Durante l'anno non faccio che correre come una pazza senza mai un secondo di riposo. E, allora, avere un periodo da poter passare con la famiglia e con gli amici per riempiarmi mi è indispensabile. Non potrei farne a meno. Rifiuto qualsiasi lavoro pur di salvare le mie solite vacanze.

Qualsiasi lavoro? Sicura?

Sì, sì, giorno.

Giochino: e se le proponessero un compenso astronomico?

Se per questo è già successo. Ho rifiutato parti in televisione, ho detto no a serial. No, io di estate non lavoro, neanche per tutto l'anno.

ro del mondo. E pure durante l'inverno il mio mese di ferie non me lo toglie nessuno. Poi insomma diciamo tutta.

Diciamo.

I soldi servono per essere spesi goduti. Non si può vivere solo per lavorare e guadagnare.

Le sue vacanze sono sempre così «casalinghe»?

Sì, sono vacanze come dire, familiari.

E quando era bambina?

Allora c'era la mentalità della vacanza «un po' al mare, un po' in montagna». E i miei genitori non facevano eccezione, si andava sul classico un mese in una pensione a Riccione e un mese in montagna. Periodi splendidi, forse i più belli della mia infanzia. Ricordo una vacanza con la mia famiglia sull'isola di Elba, ero proprio piccolissima. E poi naturalmente Riccione, mi sembra un luogo meraviglioso pieno di vita, con i giardini i parchi di divertimento. Sì, per un bambino era un sogno. E che meraviglia le merende sulla spiaggia, con i bomboloni caldi fragranti.

E la Nutella...

Anche pane e Nutella, certo.

Cambiamo argomento. Che è successo l'altra sera a quella festa sul mare? Dicono i giornali che facevate troppo rumore e che sono intervenuti i carabinieri?

I carabinieri? Quali carabinieri?

Noi non ci siamo accorti di niente. Bah, forse eravamo già andati via. Ma comunque era una festa in piazza in un luogo aperto, probabilmente i carabinieri erano lì sin dall'inizio, non saprei dire. Temo che sia una delle solite uscite estive dei giornali. L'anno scorso per esempio mi trovavo a Formentera proprio quando ci furono gli scontri, chiamamoli scontri, tra i turisti italiani e gli spagnoli. Fu una cosa ridicola, in realtà inesistente. Ma in Italia fu fatta passare per una guerra popolare, pareva che fosse scoppiata la rivoluzione. Si vede che i giornali d'estate non hanno proprio notizie.

A proposito di pettegolezzi, lei e il suo compagno stamane compaiono su Eva Tremila nudi e...

No.

Come no, sì.

Anche Stefano? Nudo anche lui?

Eh, già.

O mamma, sarà meglio non dirglielo. Questa volta s'incazza sul serio.

Scusi, tutti si arrabbiano e protestano, ma è poi vero che dà così fastidio finire sui giornali? Siete gente famosa, non è una cosa normale?

È normale, ma allo stesso tempo è anche molto incrina. Fra l'altro quando uno si mette nudo è perché nel raggio di chilometri non c'è anima viva. Allora vuol dire che questi fotografi si appostano sui massi ti spiano per giornate intere, con i teleobiettivi anche da molto lontano. Per me è agghiacciante.

Ma il pubblico sospetta sempre che, sotto sotto, sia una forma di pubblicità.

Sapesse come siamo contenti noi. L'altro giorno scherzando ho detto a Stefano: «Stai attento che il prossimo a ritrovarsi nudo sui giornali sei tu. Lui mi ha risposto: «Se finisco così mi ammazza». Ragioniamo il suo unico torto in fondo è che sta con me. Ha un lavoro normale, non «spettacolare», perché devono largire una cosa del genere? Come si fa a pensare «stai così contenti»? Giusto la Fumagalli Canali starà gioendo: «oh perché hanno scritto che ha una bella linea». Ecco.

magari lei è felice chi lo sa. E poi dipende anche da quanto sei stata scottata. A me queste storie sono già costate due o tre processi. Ho subito anche un tentativo di estorsione con le foto mi ripresero mentre ero dall'estetista e poi tentarono di ottenere dei soldi. Figuriamoci se mi diverto. Anche Casaglia Casini. Eh, no, non credo che a loro abbia fatto piacere. I miei amici americani dicono che per cose del genere, da loro si chiude il bottega e si va in galera. Qua invece è tutto lecito. Manipolazione delle foto, titoli bestiali, asurdità tutto «normale».

Torniamo alle vostre vacanze. Come trascorrete le serate?

Oggi credo che ci sia una festa. Comunque facciamo anche altre cose. Per esempio il marito di Lina Wertmüller presenta un libro qui vicino e forse ci andremo.

Confessi, non si annoia mai a frequentare tutta questa gente così «vip»?

Un po' limitano lo e certo. Ma questa non è la mia vita di tutto l'anno. Amici intimi veramente famosi ne avrò tre o quattro al massimo. Qui in Sardegna però è inevitabile incontrare le persone note. E poi alcune sono davvero simpatiche e proprio piacevoli frequentarsi. Solo che un conto sono le vacanze e un conto è ciò che si fa normalmente durante l'anno. A casa appena stacco dal lavoro divento Cenerentola, mi intanto con mio figlio, c'è la poltrona davanti alla tv. Qui invece è come se fosse Capodanno, una festa eccezionale, dove non sai mai chi puoi incontrare. Un Capodanno che dura sei settimane.

Il Codacons: «Illegali le ordinanze sul bikini»

Imporre ai turisti come vestirsi o non vestirsi è abuso d'atti di ufficio, almeno secondo il Codacons. E infatti l'avvocato Carlo Rienz, presidente dell'associazione, ha reso nota di aver presentato un esposto alla procura della Repubblica ed di aver inviato una segnalazione al ministero dell'Interno contro quei sindaci che - sempre più numerosi - credono di poter limitare la libertà individuale, garantita dalla Costituzione, emanando editti che impongono di non girare per strada a torso nudo o in bikini o di stare in spiaggia in topless.

Il buon gusto - ha sottolineato Rienz - è una qualità soggettiva che nessun sindaco può imporre per decreto, e anzi il modo di vestirsi o svestirsi appartiene a quelle libertà personali fondamentali che non possono essere limitate se non da altri valori di pari valore costituzionale, e, comunque, solo con una legge. Il topless per esempio: la Cassazione l'ha pienamente legittimato perché non offende più il comune senso del pudore, sicché andare in spiaggia in topless appartiene ormai alle libertà assolute del cittadino così come indossare o meno gli indumenti intimi o le scarpe. Se un poliziotto o un sindaco, per farsi un po' di pubblicità estiva, volessero vietarlo, commetterebbero oltre che una pesante limitazione della libertà, un abuso d'atti d'ufficio punito dall'articolo 323 del codice penale.

Scompare un marinaio Giallo in Sardegna

Giallo nelle acque militari del poligono Interforze del Saio di Quirra, sulla costa occidentale della Sardegna, a largo di capo San Lorenzo. Un marinaio, non ancora identificato, è scomparso insieme ad un gommone con cui aveva abbandonato l'imbarcazione di due turisti di Roma e Terni che s'avevano ingaggiato per una escursione. L'uomo ha lasciato il natante nella notte tra sabato e domenica per andare a rifornirsi di gasolio dopo che il panfilo dei romani era rimasto senza carburante. Da quel momento si sono perse le tracce del marinaio e del gommone. Uno spiegamento di forze imponente è impegnato nelle ricerche: cinque motovedette (tre della Guardia costiera e due della Guardia di Finanza), due elicotteri (uno dei carabinieri ed uno della Flotta Gialla), volontari sottocosta, squadre a terra di carabinieri, polizia, delle Capitanerie di porto di Cagliari ed Arborea e personale del poligono militare.

Il «giallo» è scoppiato al largo di capo San Lorenzo, nelle acque antistanti il poligono Interforze del Saio di Quirra, utilizzato dalle forze della Nato che li provano i loro mezzi bellici e da alcune nazioni del Mediterraneo tra le quali, in passato, anche la Libia. I protagonisti sono due turisti romani, Fabrizio Ferraglia e Alberto Bisogni, proprietari del panfilo «Gipsy 3», e il marinaio «Franco», questo il nome dato dallo scampato. Le motovedette e gli elicotteri stanno battendo da due giorni i tratti di mare compresi tra i capi Carbonara e Sferacavallo, tra Arborea e Porto Corallo, perlustrando gran parte della costa sud-occidentale dell'isola. «Questa situazione è insolita - dicono alla Capitaneria di porto di Cagliari - perché le condizioni del mare non sono tali da impedire il ritrovamento di un gommone».

Un «pienone» senza precedenti. Divertimento ma anche solidarietà verso l'ex Jugoslavia L'eccezionale «boom» della riviera romagnola

La riviera romagnola è arrivata al Ferragosto con uno straordinario pienone. Le statistiche parlano di un aumento delle presenze del 4% rispetto al '94 che pure era stato un anno boom. Qualche preoccupazione per la tutela dell'ordine pubblico, le forze dell'ordine mobilitate con 500 persone, 3 elicotteri, 10 motovedette. Caterina umana alle 11 da Trieste a Brindisi per solidarietà con le popolazioni civili dell'ex Jugoslavia.

Un po' di briciole dell'opinione pubblica balneare e nuovi ricchi dell'Est che sono la vera novità del '95. E poi prostitute turistiche che dall'Albania, dall'ex Jugoslavia, dal Sud America, dall'Africa sono finite direttamente su un marciapiede balneare. I punti di loro fanno impazzire il traffico rendono nevrone le autorità, sono le disperazioni degli albergatori. Hanno provato a bloccare i clienti hanno chiuso il traffico il lungo mare l'anno.

Certo i bilanciatori ne sono. Non solo di ordine pubblico, leni ad esempio. La Lega Ambientale ha fatto un sondaggio sul numero di turisti in una trentina di punti della costa. Ne rimasti entro i limiti di legge. Per la cronica il consumo di acqua è andato a decuplicare. Il solo evento di turismo tranquillo e pacifico è la località più frequentata sono in valle Rinnata. Riccione con dieci. I dati più allegri: 100 mila turisti, il traffico è tutto in ogni ora del giorno e della notte. E un bel di punto di vista ambientale non è che quest'anno le cose vadano benissimo. «Provato parecchio e quindi nei deputati che pure sono no pianamente efficienti, ci sono stati parecchi sforzi. Sempre secondo la Lega Ambientale, tra Rimini e Cattolica la situazione microbiologica delle acque è critica, non da dividere di balneazione ma quasi.

Niente, comunque sembra solo un'aggiunta alla burocrazia. «Siamo al limite della ricettività e trovare una camera d'albergo libera è praticamente impossibile», dicono all'Associazione di promozione turistica. Al limite sembra essere arrivata ogni cosa. «Il mare che si sboccano di gente col gilet in mano, le di scocche che aprono nel cuore della notte e chiudono al mattino la spiaggia, e dove per la statistica sarebbero concentrati 18 turisti per metro quadrato. Proprio la spiaggia è la sorvegliata speciale di Ferragosto perché la tradizione insegna che in Sardegna l'acqua ne scende di tutti i colori di giletto in mano. In questa riviera cosa scalmata negli ultimi giorni sono giunti, armati di tanta volontà e di una ricca sponsorizzazione - i «city angels».

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

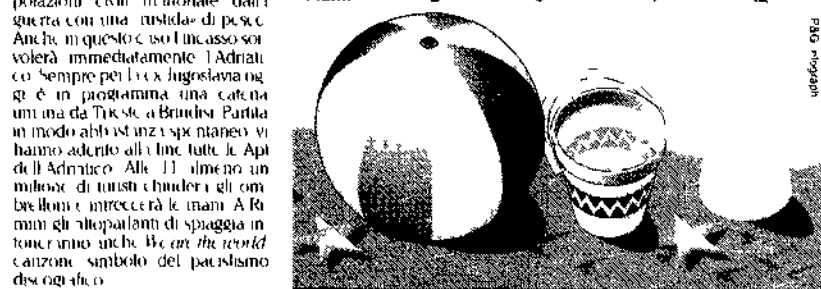
RIMINI La spiaggia è un po' presidiata come si presidiavano i voli di Palermo, attorno al tribunale, quando c'è un maxi processo. Dal cielo dal mare e dalla terra un vasto e proprio scarto di forze di polizia ne veglia sulla sicurezza della spiaggia più pazzesca del mondo dove si sta sempre. In Ferragosto si sta sempre, in Ferragosto si sta sempre, in Ferragosto si sta sempre. Oggi saranno mobilitate oltre 500 persone in divisa con 3 elicotteri, 100 in elicottero, 10 motovedette. La nuova marignola arriva a

Certo i bilanciatori ne sono. Non solo di ordine pubblico, leni ad esempio. La Lega Ambientale ha fatto un sondaggio sul numero di turisti in una trentina di punti della costa. Ne rimasti entro i limiti di legge. Per la cronica il consumo di acqua è andato a decuplicare. Il solo evento di turismo tranquillo e pacifico è la località più frequentata sono in valle Rinnata. Riccione con dieci. I dati più allegri: 100 mila turisti, il traffico è tutto in ogni ora del giorno e della notte. E un bel di punto di vista ambientale non è che quest'anno le cose vadano benissimo. «Provato parecchio e quindi nei deputati che pure sono no pianamente efficienti, ci sono stati parecchi sforzi. Sempre secondo la Lega Ambientale, tra Rimini e Cattolica la situazione microbiologica delle acque è critica, non da dividere di balneazione ma quasi.

Niente, comunque sembra solo un'aggiunta alla burocrazia. «Siamo al limite della ricettività e trovare una camera d'albergo libera è praticamente impossibile», dicono all'Associazione di promozione turistica. Al limite sembra essere arrivata ogni cosa. «Il mare che si sboccano di gente col gilet in mano, le di scocche che aprono nel cuore della notte e chiudono al mattino la spiaggia, e dove per la statistica sarebbero concentrati 18 turisti per metro quadrato. Proprio la spiaggia è la sorvegliata speciale di Ferragosto perché la tradizione insegna che in Sardegna l'acqua ne scende di tutti i colori di giletto in mano. In questa riviera cosa scalmata negli ultimi giorni sono giunti, armati di tanta volontà e di una ricca sponsorizzazione - i «city angels».

LA PAGELLA DELLA GOLETTA VERDE

Table with 4 columns: Regione, Non inquinato, Leggermente inquinato, Inquinato, Gravemente inquinato. Rows include Friuli-V.G., Veneto, Emilia-R., Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Liguria, Totale, Fiumi.





«Pari dignità» E alla neonata danno 2 cognomi

Dare un cognome solo, quello del padre, ai propri figli è una prassi che - secondo i principi della pari dignità e il valore della donna - sulla base di ciò, una coppia di San Marco in Lamis, centro della provincia foggiana, ha chiesto che la propria bambina sia iscritta nel registro dei nati con i cognomi di entrambi i coniugi.



Manifestanti gettati nel cortile per protesta all'ospedale Cotugno di Napoli alcuni anni fa

Vicino a Imperia. Grave una terza persona Lite per il confine Uccide due persone

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI

GENOVA Due uomini morti, una donna ferita gravemente, tre famiglie distrutte. È finita così, in una esplosione di violenza, una lunga storia di lite e controversie per questioni di confine che da anni opponeva un fior coltore imperiese ai suoi vicini.

NAPOLI È una storia di sottigliezze quella di Angelo Di Roberto, 31 anni. La famiglia l'aveva lasciato solo e lui, che stava vivendo gli ultimi scampoli di una vita bruciata dall'eroina, si aggrappava a qualunque cosa per tenersi in vita.

Vivere e morire in ospedale Nell'inferno del Cotugno la droga passa in corsia

Il giorno dopo la morte di un tossicodipendente sieropositivo all'ospedale Cotugno di Napoli. Emergono le storie dei pazienti, un mondo che vive isolato ed abbandonato da tutti.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FABENZA

do di avergli detto che sarei stato di guardia anche a ferragosto e che quindi avrei fatto di tutto per accontentarlo. Angelo Di Roberto era stato abbandonato dalla famiglia. Come molti dei ricoverati in questo reparto.

sto ad un terapia metadonica e da tre mesi non prende assolutamente niente. È orgoglioso di questo suo successo. Tanti anni fa è stato cacciato di casa. Ha due fratelli e cinque sorelle. Tutti sieropositivi.

presso la ditta di pulizie lo ha lasciato e era il pericolo di prendere una bronchite, il che per lui significava una condanna a morte. I malati che possono permetterselo vanno via, vengono dimessi ma ne arrivano altri i ventiti posti letto vengono occupati e liberati con continuità.

Cosenza Esplosione in una casa Otto ustionati

COSENZA Otto persone - di cui sei in modo molto grave - sono rimaste ustionate per un'esplosione avvenuta in una casa non ancora completata, ma potrebbe trattarsi di un luogo abitato in una residenza estiva di Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza.

Bari, sorpresi dai carabinieri e arrestati due operai. Atti di libidine anche a Napoli Stupravano una donna minorata

Due operai, uno pugliese e l'altro lombardo, sono stati sorpresi domenica notte mentre violentavano insieme una donna minorata psichica di 40 anni.

l'altro sposato con due figli. A chiamare i militari è stato un vigilante che nel consueto giro di perlustrazione aveva assistito all'inizio della violenza consumata in un'abitazione a livello della strada in quella casa la donna, minorata psichica, interdetta da una decina di anni, abiti con la sorella sua tutrice che era assente.



Damiano Morolla e, a sinistra, Giacomo Toscano, arrestati per stupro a Bitritto

ROMA Si tratta di una violenza più diffusa di quanto si possa credere. Lo stupro della donna minorata più frequente perché spesso chi ne è vittima non ha neppure la capacità di riferire quanto le è successo. La notte di domenica, in provincia di Bari, due operai sono stati arrestati dai carabinieri che li hanno sorpresi mentre violentavano contemporaneamente una donna minorata psichica di 40 anni.

salvo da due sconosciuti su un'auto scura di via Finze. La donna, come ha poi raccontato ai carabinieri, è stata minacciata con una pistola e violentata e picchiata poi è harrno rubato 500 mila. Lo tanto denunciare viene una lista inventata per rubare. Per vendicare la fiducia le aveva venduto una quinta di liquore di Torre Del Greco, presso centro in provincia di Napoli, la condannata accusò di essere stata violentata da lui. Accompagnò l'operai spedito a Bitritto, un'abitazione di viale dell'Industria, e stava fatto



I fatti accaduti a Palermo e in provincia di Taranto

# Due anziane uccise per soldi e gioielli

## Aggredite mentre erano sole in casa

Per una manciata di soldi e qualche moneta d'oro due anziane donne, sono state aggredite, derubate e uccise. A Palermo, Rosaria Puleo di 76 anni è morta soffocata da un pezzo di stoffa che i ladri le avevano ficcato in bocca per farla tacere. A Palagiano in provincia di Taranto una pensionata di 73 anni è stata massacrata a colpi in testa nella propria abitazione. Sono già stati fermati due giovani. Uno è minorenne

ni mesi vedova abitava in tre stanze con qualche mobile. L'altra sera evidentemente per il gran caldo aveva spalancato tutto e si era seduta a guardare la televisione. Dalla strada rapinatori sconosciuti erano penetrati nell'interno e subito avevano aggredito la pensionata.

### La lotta

La donna secondo la ricostruzione dei fatti dei carabinieri aveva lottato a lungo e con coraggio contro gli assalitori che alla fine l'avevano colpita alla testa con un oggetto pesantissimo lasciandola a terra in un lago di sangue. Anche in questo caso i rapinatori avevano agito nella convinzione che la casa fosse deserta per la locale festa patronale. Invece Celestina Comessatti era rimasta in casa. Ad alcuni vicini aveva anche detto di non sentirsi troppo bene. I ladri dopo averla colpita avevano frugato tutta la casa da cima a fondo trovando poi un po' di gioielli e una borsa con i soldi. Sono stati proprio i vicini la mattina successiva ad avvertire i carabinieri. Non avevano visto uscire di casa come ogni giorno la signora Celestina. Dopo la scoperta del delitto i carabinieri nel ricostruire i fatti intrasero una prima svolta alle indagini. Venivano infatti fermati due giovani (uno minorenne) con precedenti per furto e rapina.

### GIUSEPPE VITTONI

■ Due donne anziane e sole uccise barbaramente per un po' di soldi e qualche gioiello di non grande valore. È accaduto a Palermo in uno dei noni del centro storico e a Palagiano in provincia di Taranto. Nella capitale siciliana è stata una telefonata anonima alla polizia a far scoprire la terribile fine di Rosaria Puleo 76 anni abitante in una casetta del nono Capo a due passi da alcune strade centrali. Gli agenti sono entrati nell'abitazione della donna e l'hanno trovata ormai morta per soffocamento. Le prime indagini hanno permesso di ricostruire l'accaduto.

### Soffocata

Qualcuno era entrato in casa di Rosaria Puleo e si era messo a frugare

nei mobili per portare via quanto capitava. La donna deve aver sentito i ladri ed è intervenuta. Gli sconosciuti assassini immediatamente l'avevano afferrata e legata. Poi per non farla gridare le avevano calcato in bocca un pezzo di stoffa. È stato quello a provocare la morte per soffocamento. Mentre la poveretta stava agonizzando i ladri hanno continuato a rovistare ovunque trovando alla fine qualche catenina un anello e pochi spiccioli. Tutta roba secondo la polizia di scarso valore. Insomma per una manciata di spiccioli un assurdo e barbaro delitto. Più complesso il caso di Palagiano. I ladri erano penetrati da una finestra nella casetta a piano terra di Celestina Comessatti di 73 anni. La povera donna rimasta da alcuni



Il prelado, spesso al centro di critiche, inaugurò il monumento al «bambino mai nato»

# Rimosso l'arcivescovo de L'Aquila

Il vescovo dell'Aquila Mario Peressin, noto per le sue campagne anti-abortiste - in cima a tutte le inaugurazioni nel '93 presso il cimitero del capoluogo abruzzese, del «Monumento al bambino mai nato» - è stato, di fatto esautorato. Giovanni Paolo II ha infatti nominato amministratore dell'arcidiocesi apostolica dell'Aquila l'attuale vescovo di Sulmona. Peressin avrebbe dovuto lasciare la carica soltanto tra tre anni, per ragioni di età

nazionale. In numerosissime occasioni fin dal 1986 anno in cui fu nominato arcivescovo dell'Aquila ha fatto parlare di sé anche se quasi sempre in chiave critica. La prima volta accadde dopo un plebiscito di silenzio nel 1991 quando un gruppo di ben ventisei parroci della sua diocesi diffuse alla stampa una lunga e dettagliata nota nella quale l'arcivescovo veniva accusato di gestione personalistica dell'arcidiocesi con contomo di operazioni finanziarie non sempre chiare.

### Il monumento antiabortista

L'apice della sua controversa popolarità fu comunque raggiunto nel 1993 con la benedizione in forma ufficiale del monumento antiabortista fatto realizzare dall'Armata bianca. Il caso tenne banco per diversi giorni con feroci polemiche sui giornali e numerose iniziative contrarie al monumento. Per la prima volta a L'Aquila ci fu una manifestazione delle donne a difesa della legge sull'aborto. Erano più tremila in corteo ad attraversare la città provenienti da tutta Italia con la partecipazione di numerose esponenti del mondo politico e del Pds nazionale. Dalla parte di Monsignor Peressin si schierò con tutta la vis polemica di cui è capace il regista Franco Zeffirelli che fu anche presente all'inaugurazione del monumento. Successivamente

l'amministrazione comunale dell'Aquila che pure in un primo tempo condusse in pieno la realizzazione del monumento nel cimitero tornò sui suoi passi e fece cancellare la scritta antiabortista sul monumento.

Ma le polemiche per l'arcivescovo Peressin non sono finite qui. Lo stesso anno - appena pochi dopo - saltò ancora una volta agli onori della cronaca per aver chiesto all'amministrazione comunale dell'Aquila la somma di cinque milioni di lire per partecipare in forma ufficiale al corteo della perdonoza celestiniana durante la quale viene portato in corteo la bolla emanata da Celestino quinto (il papa del grande rifiuto) nel 1294 con cui concesse l'indulgenza plenaria ai cittadini dell'Aquila. Un gesto che fece scandalo e irritò non poco i cittadini di L'Aquila. Il curriculum dell'arcivescovo è stato anche «arricchito» da alcune disavventure giudiziarie. Nel 1994 fu rinviato a giudizio dalla Procura dell'Aquila per evasione fiscale. Lo scorso anno inoltre sul bollettino parrocchiale della cura lanciò un grido d'allarme contro le messe nere le pratiche esoteriche cui sarebbero coinvolti molti giovani aquilani. Nel 1995 infine (prima di ammalarsi) ha rispolverato la pratica dei concorsi per la nomina dei parroci nelle parrocchie dell'arcidiocesi con corso andato devoto.

### SIMONE TREVES

■ ROMA È stato spessissimo al centro di forti polemiche ed è finito numerose volte sui giornali. A far clamore era stato il suo «chiasso» e manifesto anti-abortista che nel 1993 lo vide protagonista di quello che sarà ricordato come il suo gesto più clamoroso. L'inaugurazione in forma ufficiale presso il cimitero dell'Aquila del «Monumento al bambino mai nato». Una squallida iniziativa antiabortista di una misconosciuta organizzazione per la «difesa della vita» l'Armata bianca.

Adesso il Papa lo ha difeso esautorato Giovanni Paolo II ha infatti nominato amministratore apostolico sede piena e idonea alter provide alarc dell'arcidiocesi dell'Aquila l'attuale vescovo di Sulmona, monsignor Giuseppe Di Falco. Viene così esautorato l'attuale vescovo monsignor Mario Peressin.

### Forti polemiche

Monsignor Peressin era stato spesso protagonista di forti polemiche nel capoluogo abruzzese e non soltanto per l'inaugurazione e la benedizione del monumento antiabortista nel cimitero di L'Aquila. Ma la sua sostituzione non sembra comunque legata a problemi di questo tipo con l'alta gerarchia del clero, anche se come vedremo le sue iniziative non furono esenti da critiche. Sembra piuttosto che una malattia per la quale era stato anche ricoverato al policlinico Gemelli di Roma, abbia anticipato i tempi di una sua normale successione.

Tra gli arcivescovi italiani Mario Peressin sicuramente detiene il primato delle citazioni sulla stampa

## Trapani Muore per la puntura di una vespa

■ TRAPANI Un bancario di 49 anni Domenico Barone è stato stroncato da uno choc anafilattico provocato dalla puntura di alcune vespe. L'episodio che ha provocato un grande sconcerto nel paese è accaduto a Castellammare del Golfo nella villetta dove la vittima trascorreva le ferie con la moglie e i due figli. Inizialmente Barone aveva avvertito solo un bruciore insulente, poi erano cominciate difficoltà respiratorie ed era stato quindi trasportato in ospedale dove è però giunto privo di vita. Tre giorni fa un imprenditore sardo di 74 anni Battista Asara era morto dopo essere stato punto da una zecca. Il morso di zecca ha provocato la nekthosi, una patologia che in alcuni casi eccezionali può appunto provocare la morte. L'uomo aveva accusato una febbre molto elevata che era stata curata con antibiotici. Inizialmente si era ripreso, poi aveva avuto una ricaduta.

## Regione Sicilia Inchiesta sul viaggio in Giappone

■ PALERMO Il sostituto procuratore della repubblica di Palermo Lorenzo Malassa ha aperto un fascicolo di atti relativi al viaggio che un delegazione di 230 persone dovrebbe compiere in Giappone dal 19 agosto al 3 settembre per promuovere in quel paese le università da tenere nel '97 in Sicilia. La missione è finanziata dalla Regione con una spesa prevista di 4 miliardi. L'iniziativa del magistrato volta a verificare se sia configurabile il reato di abuso d'ufficio, fa seguito alle notizie sulla megatrasferta apparse per la prima volta sui quotidiani di Palermo «Il Medico» e «Su disposizione del sostituto. Ma i carabinieri hanno acquisito documenti sia presso la presidenza della Regione e l'assessorato al turismo sia presso l'agenzia di viaggi in cui la Regione si rivolge per biglietti e prenotazioni.

### I due arrestati

I due giovani Vincenzo Donato di 28 anni e Giuseppe T. di 17. Donato respingeva ogni accusa ma il minorenne alla fine ammetteva tutto. Raccontava di avere accompagnato l'amico presso la casa della Comessatti e di essere poi rimasto fuori a far da palo. Quando l'altro era uscito ha detto il ragazzo aveva gli occhi stravolti. Gli aveva comunque portato la borsa della donna. Dal botellino erano state tirate fuori 150 mila lire e poi i due si erano divisi. Molti punti della confessione del minorenne non convincono Vincenzo Donato per esempio nega tutto. Le noie a questo punto potrebbero venir fuori dal controllo degli alibi dei due rapinatori divenuti assassini. Donato è stato accusato di omicidio per rapina e il minorenne di concorso nel omicidio della pensionata. Sulla temibile aggressione conclusasi in modo così tragico gli accertamenti sono ancora in corso. Nella caserma dei carabinieri di Palagiano continuano ovviamente interrogatori e confronti. La gente del paese è sconvolta. Un altro delitto omicidio per una manciata di fogli di diecimila

# Misteri d'autore

Editori Riuniti

In Edicola dal 3 agosto a 3.900 Lire



Thomas Hardy  
Il braccio avvizzito



Thomas De Quincey  
Il vendicatore



Honore de Balzac  
L'albergo rosso

**DIMENTICATI.** Cantante jazz famosa negli anni 50. In Sardegna sola e malata: ho bisogno di diventare italiana

Amru Sani quando era ricca e famosa: con Totò e Riconne; nella «Maya desnuda» con Ava Gardner e Antony Franciosa e, a destra, in una foto Glamour



# La leggenda di Amru Sani

Nata a Panama, vissuta in Jamaica poi Londra, Parigi, Los Angeles, New York, Roma. Amru Shvda Sani meglio nota come Amru Sani cantante jazz, una stella degli anni 50. Il suo mondo era fatto di lusso e felicità. I suoi «vicini» erano Mastroianni, Falk, Morelli, Fellini e Masina, Totò, Luttazzi. Ha recitato con Ava Gardner e Antony Franciosa. Oggi ha 70 anni, è quasi cieca e vive vicino Nuoro. Dimenticata vorrebbe la cittadinanza italiana e ha scritto a Scalfaro

Presentiamo allora quest'uomo con le gambe semiparalizzate, gli occhi spenti dalle cataratte, malata sola e senza un soldo, chissà come rimasta a vivere a San Teodoro in provincia di Nuoro, un mare splendido, una marina dipinta direttamente dal buon Dio che ha messo la Tavolara sulla sinistra di questo suo quadro e un color smeraldo sul fondale che ricorda i Caraibi. Lei si chiama Amru Shvda Sani, meglio nota come Amru Sani di professione cantante jazz. Ha quasi 70 anni. Padre principe indiano, madre spagnola. Nata a Panama, vissuta in Jamaica poi Londra, Parigi, Los Angeles, New York e alla fine Roma.

### Cantare per Visconti

«Per la verità», risponde, «il mio debutto per la prima volta guardando il duomo di Milano. Era il 51. Venivo da Parigi. Una sera mi venne a sentire Luciano Visconti che stava preparando «Streetcar called desire» («Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams). Mi chiese di cantare tra il primo e il secondo tempo. Gli piacque. Lo conobbi i primi attori italiani: Marcello Mastroianni, Rossella Falk, Rita Morelli, l'orchestra era la New Orleans style band. Un successo».

Poi tornò a Parigi. Conobbe la gloria cantando «Bambade» e apparve per un po' all'Empire Theatre insieme anche a Mambo Chevalier. Una globe trotter ante litteram insomma che aveva visto e una malita e che Ed Sullivan

che alla Cbs conduceva l'Ed Sullivan Show del sabato sera (una specie di Pippo Baudo americano di allora) la volle a tutti i costi nella sua trasmissione. Si sposò pure e alla fine venne a vivere a Roma. Era il 54, dice. L'Italia mi appariva come un luogo ideale. Tre anni prima mi ero sposata con un americano (al Calisch) ma la cosa non funzionò. Ci separammo con sensualmente. Lui era geloso. Non mi voleva lasciare libera come in

A Roma Amru entra nel bel mondo degli anni 50. Cinema, moda, musica e aerei. Curava come una malita. Il suo agente la piazzava ovunque. Soprattutto l'attica che la desiderava a più non posso. Partecipò a New York al New Face '56. Un successo. Pure ad una trasmissione radio dove (siamo nel '53) cantava insieme a Elvis Presley. E poi città come Barcellona, Madrid, Valencia, Ate, Beirut, Cairo, Canada e chi più ne ha più ne metta.

### Villa Barzini, il mio regno

A Roma - dice - affittai villa Barzini. Non la comprai perché era tu telata. Divenne il mio regno. Ospiti

a non finire. Gente di tutti i tipi. Conobbi molti principi. Faruk ad esempio, che voleva che andassi in Egitto a suonare per lui. Marina Cicogna che era una mia grande amica. Franco Mancinelli, Scotti Dado Ruspoli e sua moglie. Tante persone insomma. Poi...

Non piange Amru. Non si lamenta. Chissà quante volte deve avere pensato all'ingratitudine umana. Alla stupidità della gente. Alla cattiveria. Una come lei che a diciotto anni parte per diventare pilota non può lasciarsi prendere dalle piccole vicende degli uomini. Ma tant'è. Nessuno - dice - nessuno in tanti anni che vivo sola qui a San Teodoro e venuto a trovarmi. Non chiedo denaro anche se ne avrei tanto bisogno soprattutto per la mia salute. Ma una telefonata. Un segno, un cenno di saluto. Niente. Così si rifiuta nel ricordo e nel suo orgoglio. Perché Amru in quegli occhi spenti che le danno un colore leggermente azzurrato a lei che è di pelle nera di orgoglio ne ha tanto tantissimo. Non chiede soldi a quella gente. Li dice con voce un po' roca: «non voglio. Preferisco rimanere sola. Non vederli. Mi hanno fregato. Sono scomparsi come ladri. Brutta gente».

Siamo sul suo terrazzo. Ogni tanto arriva Claude Claudette Rochet ballerina dell'Opera di Parigi due occhi azzurro intenso nonostante i sessant'anni passati anche lei giramondo, anche lei spendacciona impenitente e chi adesso l'assisteva con l'amore di una sorella. Porta un po' d'acqua fresca in una

giornata che deve avere acceso in cendi su tutta l'isola. E un caldo bestia. Amru sfoglia il libro dei ricordi. Foto di lei da bambina, del padre del fratello morto. Foto con Fellini e Masina con Totò con Lello Luttazzi. «Ecco», dice riaccendendosi come una lampadina ai di di festa qui eravamo nel '57. Lui (Luttazzi ndr) scrisse una canzone «Souris sur d'Italie». La mia interpretazione piacque tanto che vinsi anche un premio un award italiano si chiamava la Maschera d'Argento. Era il '57. Questo è il depliant della cerimonia. Allunga un foglio preso dal suo album che è pieno di tanti con lei fotografata mentre canta a Hollywood o a New York o in chissà quali altre località andate, per due nei meandri della sua memoria. Un vecchio invito dove oltre ad Amru si citano tra i premiati Julia De Palma, Luciano Tavoli, Lauretta Masiero, Garneri e Giovanni.

### Con Totò e Macario

Ha fatto molto teatro Amru. Soprattutto rivista dice Totò ed in particolare Macario. Ma ho fatto anche cinema sai? Ho recitato in «Maya Desnuda» con Ava Gardner e Antony Franciosa. E pure nella Bibbia di Huston. Apre tra buon un vecchio disco («Tabasco. Lo scrisse Portia Nelson nel '56. Una canzone fatta per me quando venne a sapere che amavo molto la salsa di tabasco») e porà alcune foto di quando era sui set di Cinecittà. Le conosce a memoria. Non le guarda i suoi occhi non le conosci. Sono più di tanto. Chiediamo. Per

che non ti fai operare. Sordide. No, dice meglio di no. Non ci sono soldi? Anche...

Nel dicembre scorso Amru ha scritto al presidente della Repubblica. Gli ha chiesto la cittadinanza italiana. Non ha più un lira. Vive grazie a qualche assegno che gli arriva dall'estero ogni tanto e grazie al lavoro come insegnante di danza di Claude. Se la fuorviata l'iana potrà avere la pensione minima Amru - chiedo - forse qui tu non avrai diritto di questa pensione. Chiesta di pensionamento. E per che dice lo ho lavorato moltissimo in Italia. Dove sono finiti tutti miei versamenti? Ho scritto alla Rai. Non li trovano più. Eppure sono le prove che ho lavorato di voi. Da voi come in mezzo mondo. In fondo per un artista come me è difficile ricostruire i versamenti. Ogni notte un luogo diverso. Ogni settimana un paese diverso. Poi i vuoti sono stata cicala e vero. Mi sono fidata di persone che mi hanno rubato tutto proponendomi affari assurdi e che la mia buona fede ha accettato. Però una cosa devo dirtela nel 70 chiesi di diventare italiana. Nessun problema. Dimenticati per lavoro di insistere nel la domanda. Adesso che ne ho bisogno invece? Amru vive a San Teodoro venti chilometri da Olbia. Quaranta da Porto Cervo. Non è una villa la sua. Affitto. L'unità il Comune il proprietario della casa (che a volte dimentica di ritirare l'affitto) e la gente del posto. Per il resto - se la sono dimenticati tutti. *Cesluka*

### DAL NOSTRO INVIATO MAURO CURATI

Aveva diciassette anni Amru quando decise di prendere la nave. Dall'altra parte ci stava l'Inghilterra, la guerra, i tedeschi e il suo sogno grande grandissimo sogno volare. Di qua il fratello, il padre, la famiglia, gli amici. L'infanzia, la stanza dei giochi insomma che era piena di aspirazioni, dondolanti, indolenti, tantissimi appesi al soffitto in quella casa ricca, grande e bella proprio in mezzo alla tempesta. Poteva uscire tranquillamente. Certo che sì. Eppure si imbarcò. Troppo importante viaggiare. Troppo alto il mito da raggiungere. Ebbe fortuna. Il tedesco non s'accorse della nave. Due mesi per passare l'Atlantico poi avrebbe toccato anche lei il ciclo addirittura con un dito salutare, cioè diventata pilota dell'Air Force. Invece. Invece era una donna, dice in un italiano stentato un ragazzo. Bella eh. Perché era bella molto. Ma pur sempre donna. Alla fine mi fecero fare un corso di meccanico. Ci si chiusei mesi. Troppo duro. Freddo lo venivo dal

solo. Dal mare. Così mi spostarono. Entrai nell'Intelligence Service. Telegrafista. E lì finì la mia guerra. Già la guerra. L'Europa era sbriciata. Dilaniata. Fenta. Solo i giovani vincitori avevano il sorriso sulle labbra. Si festeggiava un po' dovunque. L'allegria era tanta. La sconfitta in fondo era solo della morte rimasta negli occhi di milioni di storditi. Loro sopravvissuti non potevano guardarsi indietro. Se ne andavano nei locali della Londra di allora a ubriacarsi a innamorarsi e perché no a fare la morte perché la vita doveva ricominciare presto subito e incollare quell'ombelico passato. Anche Amru ci andò. Una sera si divertì beve e alla fine decise di cantare per quei ragazzi. Un successo. Il padrone del locale mi avvicina, dice. Mi chiese di rimanere come cantante. Era un lavoro. Accettai. Due settimane e venne un fizio della Bix. Mi esultò e mi offrì un'audizione con la Geraldine Orchestra che a quei tempi in quel l'Inghilterra andava per la maggiore. La mia zio l'aveva amera.

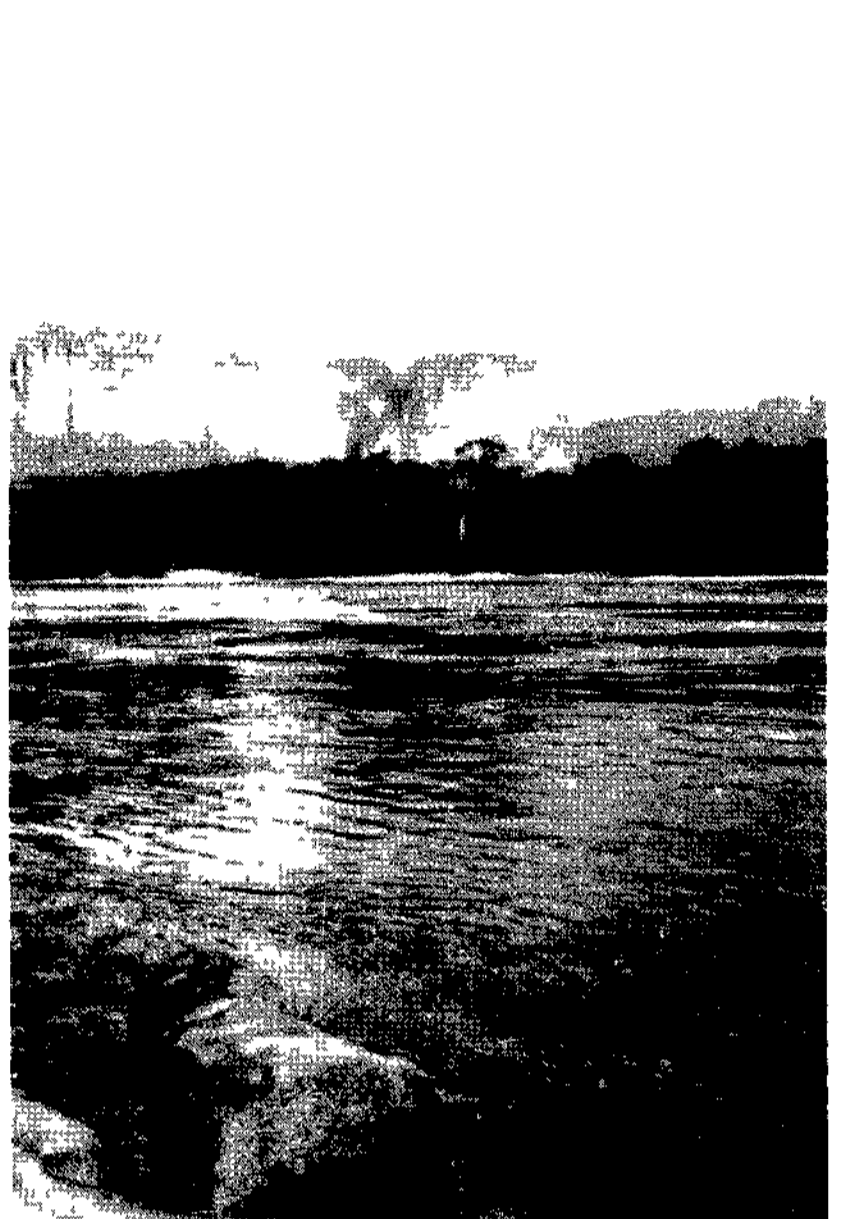
**FESTA NAZIONALE**

REGGIO EMILIA ZONA AEROPORTO

25 Agosto 18 Settembre

**l'Unità '95**

# Un uomo fa da guida a turisti avventurosi nella regione più antica della Terra. Il mitico Eldorado non è lontano



## «Vendo il Paradiso»

Dalla civiltà alla foresta amazzonica, accanto al Salto Angel, la più alta caduta libera di acqua. Un viaggio a ritroso quello che ha portato Silberio Penedo, maturo signore spagnolo, in uno degli angoli più affascinanti che il mondo riserva. A Canaima nel cuore del Venezuela, terra bagnata dagli affluenti dell'Orinoco, s'improvvisa «venditore di Paradiso» gestendo per conto di una compagnia aerea accampamenti per turisti in cerca di avventura.



I «Tepules» sul rio Carrao; sopra Silberio Penedo e, a sinistra, un cercatore d'oro dei giorni nostri

DALLA NOSTRA INVIATA  
**VALERIA PARSONI**

Nella regione più antica della Terra nel groviglio inestricabile della foresta amazzonica venezuelana, un uomo vende ai turisti il Paradiso terrestre. O almeno quello che molti non esitano a definire «tak», ammesso che sia mai esistito. Intendiamoci: vendere è solo un modo di dire, perché il territorio di Canaima parte integrante dell'immensa distesa dello stato della Guayana, dove gli affluenti impetuosi dell'Orinoco atterrano su preistorici costumi di roccia e ormai parco naturale. Dunque patrimonio di tutte e di nessuno.

girarsi per il lodge con la caraffa di cioccolato in mano da offrire agli ospiti appena arrivati, mentre si siede ma le amache per la notte (mente letta beninteso, siamo o no nel cuore della foresta amazzonica?) e «scritto parlare» scorrevolmente molte lingue. Come se si trovasse ancora in Occidente e non i luoghi primordiali in gran parte deserti e abitati solo da sporadici aggruppi di indios. Invece Silberio Penedo dalla cosiddetta civiltà mancata da parecchio tempo per l'isolazione da ventidue anni. Un'assenza interrotta solo da qualche sporadico viaggio a Caracas per andare a trovare i figli. E non se ne pente. Niente rammarichi, niente nostalgia.

### Un «mondo perduto»

Ma non è metafora che meglio si adatta a questo distinto e maturo signore arrivato ormai alle soglie della settantina, spagnolo di nascita, portato da strani e inconsueti percorsi di vita in uno degli angoli più affascinanti e incontaminati che il mondo ancora riserva. E in quei luoghi da leggenda che tanto colpiscono la fantasia di sir Arthur Conan Doyle e che il padre di Sherlock Holmes (pur non essendo) mai stato) descrisse nel suo «Mondo perduto», in uno sperduto accampamento dell'isola di Orquídea a sud del rio Carrao, per conto di una compagnia aerea nazionale. Avvicina i disorientati ma affascinati visitatori in cerca di avventura che i volanti Caracas portano in laguna. La loro strana e feroce vicenda ag-

no dalle rapide dei fiumi e formano giganteschi canyon lambiti da un'acqua color rosso sangue per via del limonio rilasciato dalle radici degli alberi. Lungo i bordi, muniti di verde frenano lo sguardo su un «interno» talmente compatto che perfino la luce del sole esita ad entrare. È un tessuto fatto di foglie, tronchi millenari e radici gonfie di acqua che si allunga su spiagge rosate quasi a proteggere da mani troppo avidi un sottosuolo generoso: carico d'oro e di diamanti.

### Il Salto Angel

Ma il vero spettacolo è qualche chilometro più in là quando con le proghe si lascia il rio Carrao per il rio Churun fino ad arrivare alla base del Salto Angel. La più alta cascata libera di acqua, un volo nel vuoto di circa 979 metri. La scoperta per caso nel 1935 Jimmy Angel, trasvolatore americano caduto con il suo aereo su queste lande impervie. Alla ricerca di una via di uscita si trovò all'improvviso di fronte all'immensa cascata di cui fino ad allora si ignorava l'esistenza. Ma la versione ufficiale della

scoperta è lacunosa e non spiega perché Angel si fosse avventurato da solo per zone così desolate. La ragione probabilmente è da ricercare alla corsa febbrile verso i paraggi ricchezze che all'epoca aveva contagiato il continente. La mitica regione dell'Eldorado non è poi così lontana e all'inizio del secolo frotte di cercatori d'oro si addentravano proprio in quelle zone rese celebri dal film Papillon che aveva appena istituito un vecchio minatore gli aveva concesso un pezzo di terra. Con questi presupposti allora diventa realistico quanto racconta in proposito Penedo: «La verità è che Jimmy Angel stava cercando oro e pietre preziose che un vecchio minatore gli aveva concesso di aver nascosto da queste parti. Ed era da parecchio tempo che sorvolava la zona per studiare una possibilità d'atterraggio. Il disastro l'ha costretto a rivelare l'esistenza del Salto di cui sicuramente sapeva da molto tempo ma che s'era ben guardato dal raccontarlo in giro, anche perché nel farlo avrebbe dovuto spiegare le ragioni

dei suoi misteriosi viaggi».

Curioso personaggio Silberio Penedo che tiene a sillabare il cognome per non confonderlo con quello di Penedo, trasvolatore ai tempi di Mussolini in Venezuela e arrivato da giovane dopo aver studiato per otto mesi a Roma dai salesiani, sull'onda della grande migrazione che portò alla fine della seconda guerra mondiale milioni di italiani nel paese sudamericano. Ed eccolo impiegato come ragioniere negli scali aerei di Matquelia, Barcellona, Porto La Cruz e infine a Canaima. Nel '75 la compagnia aerea che aveva appena istituito un collegamento giornaliero con Canaima gli propose di gestire gli alloggiamenti di Isla Orquídea. Cercavano una persona esperta della zona che fosse in grado di gestire i primi soggiorni turistici. Prima di accettare volli vedere il posto: mi ero appena separato da mia moglie e i miei due figli non erano più bambini quanto a me belli mi chiedeva come organizzare la mia vita. Questo mi sembrò il luogo più adatto per farlo».

Così comincia un viaggio a ritroso nel tempo. Il fascino e il fascino di una natura assoluta lo portano ad assaporare sensazioni da Robinson Crusoe i giorni della settimana non hanno più un gran senso «per regolarvi sul tempo qui s'interroga la luna» e immerso com'è in quel Paradiso dimentica cosa siano ansia e stress. In compenso impara tutto sugli indios: apprende usi e costumi. E ti parla con solida conoscenza dei Taurepan che vivono al sud degli Arcuuna al Nord e dei Camaracoto altrimenti chiamati «pemon» che nella loro lingua significa «essere umano» dunque persona ragionevole e che si possono trovare nella valle Camarata. Dove scese appunto Jimmy Angel.

### Depositario di leggende

Col passare degli anni è diventato depositario di antiche leggende e superstizioni. Canaima vuol dire «spirito del male». Per i nativi e quel diavolo che una volta penetrato nell'uomo lo spinge a fare cose cattive o sbagliate. Per questo ogni volta che qualcosa non funziona la colpa è di canaima. «Un

buon alibi non trova? Così si scaricano le responsabilità».

Dice Penedo che il momento migliore è il tramonto: magari dopo la pioggia quando il arcobaleno riporta il sereno. Allora si siede sulle sponde per ascoltare il rumore del fiume o per contare i «salti» dell'acqua. E se gli chiedi dell'oro e di diamanti ribatte con noncuranza come se gli avessi chiesto come fare per procurarsi un po' di papava. Invece raccorge che nella sua risposta c'è una vera mappa del tesoro: bisogna seguire la riva del fiume e fermarsi a un po' di metri più in là e cominciare a cercare tra la rena. Ma si proprio lì dove il terreno diventa argilloso. Le pepite hanno le sembianze di chicchi di riso, non come la pece. «Però fate attenzione a non buttarli via. Se li lavate vi accorgete che brillano». Certo anche a lui ogni tanto la tentazione di mettersi a scavare gli viene, ma poi ci ripensa e lascia perdere.

«perché i soldi non sono tutto nella vita» e poi in fondo la tranquillità l'ha già trovata. In Paradiso è o no vivo.

Nel convento dei cappuccini, dopo la messa

## Suora «Rambo» sventa furto e fa arrestare ladro

Suor Maria Rosanna è ancora sotto choc, non può credere di essere stata lei ad aver fermato il ladro ad aver sventato un furto e bloccato per qualche minuto un ventenne certo più in forze di lei. Eppure è stato così e ogni volta parlano di una suora Rambo. Ma suor Maria, quasi un giungla, insegna di lettere, il Istituto commerciale dell'istituto pugliese potrebbe ammettere di essere stata contagiata da un suo collega, un prete.

Il furto scattò sabato per averci in domenica mattina appena dopo la messa. Siamo a Trani, nell'Fontana nel Bando di viale di viale, il convento dei cappuccini, sede dell'Istituto delle suore del ordine delle Suore Minime. Tre fuori quattro suore, quando non è stata che c'è stata la prima. Ma domenica

non era così facile, valgono un chiodo per i religiosi. E così suor Maria, una suora di viale, stava sventando un furto dopo la funzione. «Ci eravamo fermate un po' a chiacchiere con i nostri ragazzi», racconta padre Romano D'Aversa, cappuccino. La sorella è entrata e ho sentito rumori. Dice, aver poi sotto al timone delle lenzuola una suora, ma stava sbalando in cassetta questo ragazzo che poi abbiamo scoperto essere un ladro di Ban, un pregiudicato in trasferta a Trani. Un buttafuori ma deve essere scappato perché suor Maria con coraggio e muscoli di un'agente soprattutto ad uccidere lo Ho scottato in un primo momento ho pensato che si trattasse di un uomo della strada, poi mi sono accorto che l'ho visto dalla casa. Mi sono precipitata e ho trovato il ladro che la stava sfilando. Sono riuscito a mantenerlo fermo con le mani e aver capito che si stava nascondendo troppo sicuro. Ho mollato e il ladro continuava a ripulire, non ho fatto niente a ingannare.

Antonio Catalano, 20 anni, ladro di professione, in galera e finito invece. E con l'accusa di furto di un orologio. Nella sua breve permanenza in cella ha fatto il tutto e ci sono 200mila lire, i risparmi della suora. Suor Maria Rosanna è una donna di una distorsione al braccio.

Il convento non è nuovo e queste visite. Più volte ho trovato un ragazzo con le mani nel sacco e continuo a parlare. Roma non è un altro romanzo, gli spiega che si avvilisce per i rischi. «Volevo per te il nostro poliziotto». E si commuove, ad aver paura di un intervento di suor Maria.

THE FLINTSTONES



By Hanna-Barbera



THE FLINTSTONES



By Hanna-Barbera



COMIZI D'AMORE 30 ANNI DOPO Essere gay a Lecce, fra ignoranza e intolleranza, ma anche con il coraggio di parlare di sé

LECCHE. Lecce ha centomila abitanti e la fama di essere profondamente intollerante. Nelle strade del centro storico luminoso di chiese in pietra chiara accade anche di sentir dire che «questa è la città più tollerante del Sud». E con orgoglio genuino «Qui persino i travestiti battono il marciapiede senza che nessuno li disturbi» sarà vero?

Confessioni

Zona della stazione ferroviaria. Qualche albergo su un lungo viale ombreggiato. Lui sta leggendo il giornale su una panchina al sole. È il tassista avrà forse cinquant'anni. Cominciamo cosa pensa dell'omosessualità? Attimo di sbalordimento. Quando si riprende è quasi entusiasta. «Oh omosessualità. A me i gay sinceramente, fan no ribrezzo». Pausa. «Ma davvero lo vuole sapere? Certo. Bene naturalmente non ho mai avuto un rapporto omosessuale. Ci mancherebbe. Però con il mio lavoro capliano le cose più strane e per esempio un giorno mi è salito in macchina un cliente gay. Si è seduto davanti e appena la macchina è partita ha allungato una mano dicendomi bene che vogliamo fare? Io sono scattato come una molla. «Oh sei impazzito?». E basta. Li è finita. Non si è incuriosito? «No. macché incuriosito. Quello era proprio un uomo non so se mi spiego. Invece con i transessuali è diverso. Eh alcuni sembrano proprio donne ma donne meravigliose da concorso di bellezza. Una volta con una ci sono uscito a cena. Poi però non ce l'ho fatta. Cioè? Cioè avrei potuto fare qualcosa ero molto tentato ma alla fine non me la sono sentita. Non crede che dentro di lei ci sia una componente omosessuale? «No. Sicuro? «Ma certo che sono sicuro».

Maestro di scuola elementare 32 anni. «Prima i gay non li potevo soffrire. Adesso invece alcuni sono diventati amici miei». Perché ha cambiato idea? «Costi cresciuto. Ma avuto esperienze omosessuali? «Certo che no. Un attimo di silenzio e poi. «Quando ero ragazzo qualche volta sono uscito con degli omosessuali. Mi invitavano a mangiare la pizza poi magari si andava a fare un giro in macchina. Insomma qualcosa c'è stato. Quasi niente però. Le cose che certe volte fanno i ragazzi. Però si capiva che loro erano di quelli. Avevo quindici anni sedici. No non è stata un'esperienza traumatica. Mai pensato di essere gay? «No. Io non avevo nessun desiderio. Ci andavo così per mangiar la pizza. E oggi? «Oggi cosa? Ho una moglie bellissima molto gelosa. E due bambini splendidi».

Se mio figlio fosse gay

Dalle parti di piazza Sant'Oronzo sotto un sole abbagliante due netturini spazzano il selciato con le motorine del Comune. Uno ha 55 anni i capelli già tutti bianchi. «Un figlio omosessuale? Gesù lo ammazzerei. La ammazzerei tutti il suo collega. Io i gay non li praticherei. Io saluto così e vado via». L'altro sospira tristemente. «Prima si usava il responso per istinto. Non è vero che li ammazzerei. Ho un figlio di 23 anni schizofrenico. Quando si è innamorato per il dispatore ho perso in tutta città. Per un figlio si fa qualsiasi cosa. Se fosse gay non so che farei di salvarlo farei di tutto per curarlo. Mi comporterei come se fosse drogato ecco il mio ragazzo poi come anche quel ragazzo che si come la mente non lo controlla più se va con i ladri di vent'anni. Esci va con i gay».

Davanti al Duomo. Una signora degente di 71 anni spiega. «Se capisce uno dei miei figli non credo proprio che lo metterei alla porta. Un figlio è pur sempre un figlio. San Gabriele una disgrazia certo. Ma Dio manda tante prove e bisogna superarle. Una insegnante di 47 anni. A Lecce i ragazzi gay sono molti. Alcuni appartengono a famiglie di professionisti e anche di alti ceti universitari. Se fossero figli suoi. Voi credo che potrei impazzire. E perché. Perché. Perché».

Il barista di piazza Sant'Oronzo non è più molto giovane. Ho quattordici figli tutti perduti. Perdistissimo. Supponiamo che d'improvviso uno si rende impopolare. Accetto la realtà ma non farei certo niente di male. Ragioniamo. Uno figlio di papà perché vuole soddisfare il desiderio di avere dei bambini da crescere e magari non considera



Tano D'Amico

«L'omosessualità? È un virus»

che invece per quel figlio nascere può essere una disgrazia. Se questa disgrazia ti piomba sulla testa va accettata. O no? «Nostra figlia? Lesbica? Non potremmo mai tollerarlo. Inorridisco. Non so se il maschio a diventare omosessuale mah forse sarebbe più facile farsene una ragione. Perché? Lui. «Non saprei dire. Forse perché di lesbiche se ne vedono meno non ci siamo abituati». Lei. «Io le terrei il collo».

Cos'è l'omosessualità?

Senza esitazioni. «Per me l'omosessualità è una brutta malattia del sangue». Il negozio di souvenir è vuoto. Commessa calma sicura di sé. «Si pensa che si tratti di una tara ereditaria. O forse di un virus. Un virus? «Be. Si lo trasmettono i genitori. Lanciatissima. Succede così che un genitore ce l'ha nel sangue ma non lo sa e senza volerlo purtroppo lo trasmette ai figli. Però sono cose che possono colpire anche saltando sette generazioni. Magari il padre sta bene il figlio anche e chi si ammala è il nipote del nipote. Si potrà curare? No. la cura non l'avranno ancora trovata. Altrimenti in giro non si vedrebbero tanti omosessuali».

Marcello dice di fare l'impiegato avrà vent'anni. «Non è una malattia che si prende dai genitori assolutamente. Per me è qualcosa che si acquisisce negli anni crescendo. Per esempio se un bambino viene allevato in mezzo a tante sorelle esce sempre con loro senza fare altre esperienze. Beh rischia di diventare omosessuale. E se si tratta di una bambina? «O Dio. Una bambina. Mah penso che sia la stessa cosa. Comunque si può anche guarire. L'importante è intervenire in tempo. Cioè quando? «Non oltre i 14 o 15 anni. A quell'età un padre deve imporsi fare sì che il ragazzino ricominci a frequentare la gente giusta. Come mai si tutte queste cose. «Eh un mio cugino ha avuto un guai simile con suo figlio. Il bambino usava solo con le sorelle perché era il più piccolo e i genitori avevano paura a lasciarlo andare da solo. Alla fine povera famiglia è diventato gay».

D'ora viene dallo Sri Lanka. ha 32 anni. Sono in Italia dal 1985 per lavorare. Studio anche medicina. Sono fortunato. Che pensa del gay? «Ah. In odio. L'omosessualità perché hanno qualcosa di anormale di innaturale. Non so come in un uomo si può avere un altro. Forse non ho donne con cui stare e così alla fine decide di mettersi

«Vi sentite mai "diversi"?», chiedeva Pasolini a ragazzi e ragazze di trent'anni durante i suoi Comizi d'Amore. Questo film-ventà girato nel 1965, affrontava così un modo franco e diretto la questione dell'omosessualità, portandola sugli schermi. Il risultato, allora, non fu certo incoraggiante. Timorosi e ipocriti gli italiani apparvero così. Siamo cambiati? Intervistando uomini e donne di una città del Sud (abbiamo scelto Lecce perché è ritenuta molto tollerante), si direbbe di no. Un figlio gay è ancora una disgrazia mandata da Dio. La vera novità, oggi, è il coraggio con cui molti omosessuali parlano di sé.

con gli uomini ma non sono sicuro. Si finisce con il parlare di razzismo. Ci sono leccesi molto cattivi. Dun con chi ha la pelle nera. Certe cose che ho sentito dire qui in altri luoghi d'Italia non le ho mai udite».

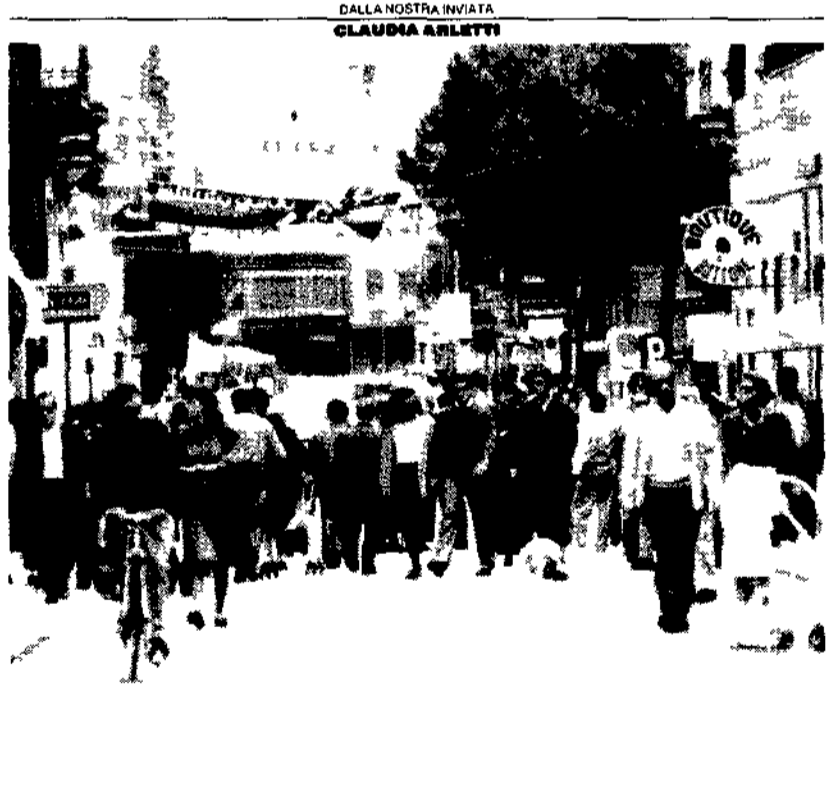
Sabato sera Profumo di mare nell'aria. Via del Conservatorio San Leonardo è una strada tranquilla nel cuore della città. Poche automobili. Un passante. Qui da alcuni mesi ha trovato sede un circolo dell'Arcigay. Si apre alle 21 in punto.

«Non si aspetti chissà cosa. I soldi sono pochissimi. Gli omosessuali ricchi della città finora non hanno tirato fuori una lira», avverte Andrea 29 anni che è il presidente del circolo mentre tira su la saracinesca e accende le luci. Veloce come il vento. L'Arcigay è uno stanzone arredato senza pretese. Un tavolaccio. tante sedie di legno qualche manifesto alle pareti. Da direttamente sulla strada. «Tentiamo sempre aperte le porte perché la gente capisca che non abbiamo niente da nascondere». Ogni tanto in effetti passa qualcuno e infila dentro la testa il tempo di un occhiate fugace e via.

Verso le 22 cominciano ad arrivare. «Buonasera sono Giuseppe». «Io mi chiamo Bruno. Vent'anni. trent'anni qualcuno anche di più. Vengono da tutta la Puglia. Taranto. Brindisi. Gallipoli e da paesini dell'entroterra sconosciuti».

Raccontano che a Lecce è relativamente tollerante aperta. Bene. Ma scusate che cosa significa?

Fernando che fa il bidello (precaro) a Bergamo e torna in Puglia solo d'estate prova a spiegare. Mettiamo che un ragazzo dall'aspetto effeminato cammini per le strade della città. Certo qualcuno vedendolo gli griderà trocchio o macchina o magari anche culo. Spiacevole? Sì. Ma è anche il peggio che ti può accadere qui. Ci sentiamo abbastanza sicuri. Niente pestaggi niente insulti. Ehm. Brindisi per esempio è già diversa. Bisogna stare molto attenti. E Andrea. Qui il sindaco ha persino accettato di incontrare una nostra delegazione. Ha fatto delle promesse. Non sappiamo se saprà mantenere. ma il fatto che accettò una nostra delegazione. E una conquista. Ed è anche il segno che Lecce è diversa che qui si può vivere. Tutti d'accordo su questo punto. Tutti tranne Dario. Dice così perché vuole dai paesi. Io invece sono nato qui. So come stanno le cose. Ai sicari non chiedi perché solo due o tre ragazzi leccesi frequentano il circolo. Perché hanno paura. Si spaventa di essere visti e la sera di nascosto



Piazza Mazzini

Ulano Lucas

Quegli incontri affidati alla rubrica dei «cuori solitari»

Il Quotidiano di Lecce pubblica, settimanalmente, alcune pagine di annunci economici e inserzioni di vario genere. Anche l'Arcigay - nel tentativo di rendersi visibile - è sempre presente su queste pagine. Due righe appena, stringatissime. «L'Arcigay di Lecce è aperto il sabato e la domenica dalle ore 21 alle 23. Tel. 0832/306138». In realtà, le inserzioni di omosessuali o bisessuali sono molto rare. Nell'ultimo numero del periodico ne abbiamo contate soltanto tre, in mezzo a una marea di annunci per «cuori solitari» eterosessuali. Di queste inserzioni pubblichiamo i testi, integralmente: si percepisce, tra le righe, una grande solitudine. Sotto il titolo «Incontri segreti», sorniantata dal disegno di una coppia eterosessuale

abbracciata, la prima inserzione dice così: «Sono un uomo di 33 anni, molto riservato, cerco un altro uomo che la pensi come me, per poter dividere tutto, principalmente amore, ed anche il resto, sono un impiegato statale, ho una posizione economica elevata». (segue il fermo posta ecc.). La seconda: «Donna 28enne di bella presenza molto raffinata cerca una donna carina per amicizia ed ore libere, no uomini, gradita foto o telefono per contatto immediato». Infine, nella terza inserzione si legge: «Cercasi ragazzo max 35enne carino, virile, serio, anche non libero per piacevoli incontri senza complicazioni sentimentali, sono un 24enne molto dolce, passivo, simpatico, un po' timido, assicurarsi risposta e max discrezione, no appuntamenti anonimi».

cercano quelli che battono»

Madri, padri. E nipotini

Parlano tutti adesso. Andrea. «La mia famiglia è di Leuca. Un posto piccolo. A casa sanno di mia madre all'inizio si disperava ma perché proprio a noi questa disgrazia? diceva. Almeno iati prete così ti sistemi e la gente non parla più». Lucia che è una fiorentina in vacanza con la sua compagna e stasera è entrata nel circolo per caso. Io interrompo. I miei genitori mi vorrebbero suora. pensa un po'. Andrea. «Fino a poco tempo fa mia sorella mi vietava di sfiorare il suo bambino di prenderlo in braccio». Lucia. «Be. io sono due anni che non vedo la mia nipotina. Non mi permettono di avvicinarla». Giuseppe. «I miei genitori sono contadini. Non sanno che sono gay. E io non oso dirglielo. Ogni tanto penso: ci sono madri che accolgono figli drogati perché i miei non dovrebbero accettare me? Ma poi lascio perdere. mi manca il coraggio».

Noi e gli altri

Parlano e l'universo sembra un mondo in guerra, diviso in due. ci sono loro i gay poi dall'altra parte il resto dell'umanità i cosiddetti «normali» gli etero. Lucia. «Mi stanno rendendo la vita impossibile. cercano di farmi passare per malata di mente. Sul lavoro sono anche stata minacciata. A questo punto ho deciso di lasciare l'Italia. Vogliono distruggerti». Andrea. «Si vogliono distruggere ma io ho imparato a fregarli». Assunta (la compagna di Lucia). «Talvolta mi sento migliore di loro. supero perché almeno io ho avuto coraggio non mi sono lasciata intrappolare dagli schemi». Fernando. «Noi stessi ci costruiamo attorno dei recinti dei muri. Abbiamo i nostri locali le nostre discoteche le nostre zone. È una specie di apartheid. Siamo pieni di paura. Spesso abbiamo anche paura di svelarci di palesarci come omosessuali». Lucia. «Ma per forza come cavolo fai a palesarti».

Ferite

Cosa vi ferisce di più? «A me dà molto fastidio quando ti si avvicina in moto gridando ricchioricchio» e poi scappano. Sono istanti terribili di paura autentica. temi che possano anche picchiarti». «Mi innervosisce quella falsa cultura di sinistra che accetta i gay nei salotti perché fanno tendenza». Non so perché di sentirsi parlare di me». «mie spalle. Sai che si stanno chiedendo se sono gay o no ma non hanno il coraggio di domandarmelo». «Mi dà fastidio la presunzione degli etero che credono di avere fatto loro la scelta giusta». Bruno che ha 27 anni e fa il direttore d'azienda rimasto finora in silenzio racconta. «L'altra sera ero in un bar di Gallipoli un posto dove c'è un po' di tutto. Seduti a un tavolo c'erano due ragazzi. Non hanno fatto niente forse si sono scambiati una carezza qualcosa del genere. Beh ho sentito due ragazze commentare. Poverini sono malati. È la cosa che più mi fa infastidire e che mi frena. (io è a volte capita di conoscere ragazze che sembrano molto aperte intelligenti e simpatiche e allora pensi quasi quasi glielo dico. Ma poi concludo che no che è meglio lasciare perdere».

Marcello un biondino di 20 anni studente universitario. «Anche per me è l'incomprensione dei ragazzi dei miei coetanei. la cosa più fastidiosa».

Fatidici. Un gruppo decide di andare a tirare l'alba al mare. Con uno scatto. Andrea abbassa la saracinesca. «Ci riuniamo qui ogni sabato e ogni domenica sera. Donne? Pochissime. per loro è ancora più dura. Rispondiamo alle telefonate. Ma non abbiamo un grande problema. la solitudine. Non so mai dove trovare quelli con cui ho per esempio fino a 17 anni non avevo neanche sentito la parola gay. Per me è come un recluso. E invece che non capivo. Con questa ignoranza adesso i principali usi sempre nei quartieri post sbaglia il senso di una certa gente. E poi c'è un'altra parte. Allora c'è un fatto perché oggi ha 15. Il numero non è così come qui ma dove vive a Leuca dove sbatte la testa spero di essere in questi quartieri un po' di dolore».

Decine di orsi in preda alla fame invadono cittadina canadese

Decine di orsi bruni hanno invaso la cittadina canadese di Kenora, nell'Ontario nord-occidentale, per cercare tra la spazzatura rifiuti dei quali nutrirsi. Le hanno riferito alla stampa alcuni funzionari della polizia locale. «Penso che questo sia di gran lunga l'anno peggiore. Siamo stati a dir poco fortunati a non avere danni. E' facile che accada qualcosa anche di molto pericoloso dato il gran numero di orsi con cui abbiamo a che fare», ha dichiarato Greg Smith, un ufficiale di polizia. In questa cittadina di poco meno 10.000 abitanti, 215 chilometri a est di Winnipeg, sono arrivati quest'estate 264 orsi con una media di 28 al giorno nell'ultima settimana. «Il peggio deve ancora venire», ha detto ancora Smith: settembre e ottobre sono i mesi in cui tradizionalmente gli orsi sono alla ricerca di cibo. La polizia di Kenora ha ucciso finora tre orsi bruni, ne ha catturati altri tre e ne ha resi inoffensivi 18 in un inutile tentativo di cacciarli via gli animali. Gli orsi catturati e quelli resi innocui sono stati portati fuori città e contrassegnati con una vernice spray per un eventuale riconoscimento, e alcuni di questi sono tornati indietro a frugare nella spazzatura.



Una veduta del centro di Hanoi

Hoang Dinh Nam / Ansa Afp

DALLA PRIMA PAGINA

A Pechino le speranze delle donne

ruolo di casalinghe. Nel campo della formazione professionale le donne si orientano prevalentemente verso i servizi: la vendita, le mansioni amministrative e il settore dell'assistenza sanitaria mentre gli uomini seguono corsi di formazione nei settori dell'agricoltura e della grande produzione. Ne consegue che le donne debbono accontentarsi di posti di lavoro meno gratificanti e meno retribuiti. Nelle Filippine dove le donne godono di maggiore accesso all'istruzione superiore resta limitato l'accesso alle opportunità occupazionali. Il fenomeno va fatto per il più risalire all'atteggiamento tradizionale secondo cui le donne non dovrebbero lavorare, ma occuparsi della casa e che il loro lavoro, quando hanno la fortuna di trovare una occupazione, è comunque marginale e accessorio.

Sopravvive il pregiudizio in virtù del quale assumere una donna è più costoso a causa dei permessi per maternità e ciò a dispetto del fatto che sono state approvate in numerosi paesi disposizioni che consentono anche ai padri di ottenere permessi per seguire l'educazione e la salute dei figli.

Le donne che lavorano si trovano a dover superare numerosi ostacoli. Le donne si trovano tuttora in una condizione di svantaggio per ciò che concerne la parità salariale a parità di mansioni, l'accesso a posizioni di potere e le carriere. Dal momento che in generale hanno meno formazione professionale sono le prime a perdere il posto a seguito delle innovazioni tecnologiche e delle ristrutturazioni aziendali.

Molte donne sono combattute tra perseguire la realizzazione personale e l'indipendenza economica e svolgere il ruolo che la tradizione assegna loro all'interno delle pareti domestiche.

A volte questo conflitto è motivo di sofferenze come nel caso di molte emigranti che cercano fortuna all'estero ma si sentono in colpa per aver abbandonato la famiglia in patria. Analoghe sono le motivazioni di quelle madri che sommano i figli di beni materiali per nsararli del tempo che sono costretti a passare senza di loro.

Stante il fatto che aumenta il numero delle famiglie a doppio reddito è importante che il lavoro domestico venga più equamente suddiviso tra moglie e marito. L'uomo e la donna debbono partecipare alle decisioni al lavoro domestico e alla cura dei figli affinché la famiglia resti unita e sana.

Come recita la Dichiarazione di Giacarta sul progresso delle donne «invece di essere una struttura gerarchica di dominio e subordinazione di controllo e asservimento la famiglia deve diventare un gruppo fortemente coeso di individui al cui interno oneri e responsabilità siano equamente suddivisi tra uomini e donne».

Trasferito su scala globale questo concetto contribuirà a creare una struttura più democratica che consenta ad un maggior numero di donne di ricoprire posti di potere di partecipare al processo decisionale a tutti i livelli sia in ambito nazionale che internazionale e di controllare ed utilizzare le risorse economiche e naturali. In tal modo le donne affiancheranno gli uomini nel delicato compito di costruire la nazione.

Il lavoro delle donne è lungi dall'essere completato. Le donne debbono ancora conquistare molti diritti fondamentali che in diverse parti del mondo sono stati loro negati per ragioni religiose o culturali.

Il fondamento dei diritti non è il sesso o il colore della pelle o la fede religiosa ma il rispetto della dignità umana che si deve ad ogni persona. Se si accetta questo principio gli uomini e le donne possono comunicare meglio e capire meglio i rispettivi bisogni.

E' altresì importante attuare politiche e programmi leggi e misure a disciplina dei diritti delle donne. A tal fine è necessaria la massima collaborazione tra governi, enti pubblici, paesi donatori e organismi internazionali non che organizzazioni non governative e settore privato.

Come donna posso dire che dal canto nostro dobbiamo imparare a mantenere l'equilibrio tra i nostri diritti e le nostre responsabilità non sacrificando mai gli uni a spese delle altre e viceversa. Dobbiamo batterci per essere trattate con pari dignità perché in questo modo possiamo essere veramente cittadine attive e produttive e possiamo esercitare una autentica influenza sul mondo.

(Corazon Aquino)

Traduzione di Carlo Antonio Biscardi

Il Vietnam sulla rotta cinese Pesanti condanne per nove oppositori democratici

Il rispetto della dissidenza politica o religiosa non rientra ancora nei programmi del Vietnam che pure liberalizza in parte la propria economia apriti i suoi mercati ai capitali stranieri e normalizza le relazioni con l'ex nemico americano.

Due episodi significativi. Oggi a Città Ho Chi Minh (Saigon) comparivano davanti al tribunale sei fra bonzi e semplici credenti compreso il numero due della Chiesa buddhista unificata (cioè l'organizzazione buddhista non ufficiale). Sabato scorso nella stessa città sono state condannate a pene varianti fra 4 ed i 15 anni di reclusione nove «contro-rivoluzionari» che nel 1993 avevano tentato di organizzare una conferenza sui diritti umani.

Cominciamo da quest'ultima vicenda. I nove sono stati riconosciuti colpevoli di «gravissime violazioni della sovranità e della sicurezza nazionale». Più che di tentativi (anzi di due successivi tentativi) di convocare la conferenza a Saigon nel novembre 1993, le autorità hanno voluto punire i contatti fra gli imputati e l'organizzazione illegale anti-comunista Tan Dai Viet che raccoglie molti aderenti fra gli esuli vietnamiti negli Usa.

Il Tan Dai Viet fu formato nel 1961 con il sostegno di ufficiali dell'esercito del Sud Vietnam alleato

Il Vietnam come la Cina. Riforme economiche aperte ai rapporti con l'estero. Ma l'opposizione non è ammessa. Pene fra 4 e 15 anni per nove persone che tentano di promuovere una conferenza sui diritti umani. Per il potere invece volevano rilanciare la vecchia organizzazione anti-comunista Tan Dai Viet. Oggi processo al numero due della chiesa dissidente buddhista e altri 5 imputati di «turbamento dell'ordine sociale».

GABRIEL BENTINETTO

degli Stati Uniti. Nel 1975 con la sconfitta del regime di Saigon e l'unificazione del paese sotto la guida del partito comunista il Tan Dai Viet fu messo fuorilegge.

Secondo l'accusa, il leader del gruppo dei nove, Nguyen Dinh Huy era stato avvicinato dal Tan Dai Viet negli Stati Uniti allo scopo di far rivivere il partito in patria. Due dei condannati sono tra i cittadini americani anche se di origine vietnamita come indicano chiaramente i loro nomi: Nguyen Tan Tri e Nguyen Quang Lam. Questo spiega la presenza di un diplomatico statunitense al processo. Una delle prime imputazioni è certamente alquanto imbarazzante per i rappresentanti ufficiali di Washington in Vietnam: dopo il recentissimo completo riconoscimento reciproco fra i due Stati, secondo alcuni osservatori la

coincidenza fra il processo e la piena normalizzazione dei rapporti diplomatici Usa-Vietnam non sarebbe casuale. Il messaggio che le autorità di Hanoi manda implicitamente alla Casa Bianca è un monito a non illudersi che d'ora in avanti Washington possa tranquillamente appoggiare i dissidenti locali e farsi paladina della democrazia in casa vietnamita. Una evidente risposta indiretta quindi all'appello per maggior libertà politica rivolto da Warren Christopher una settimana fa durante la sua visita ad Hanoi. L'avvertimento riguarda inoltre anche in particolare la comunità dei concittadini esuli negli Usa, affinché non pensino di avere ora un maggiore campo d'azione nei confronti della madre patria al riparo dei miriadi rapporti fra i due governi. Ecco perché nell'arco delle ultime

settimane la stampa di regime aveva pubblicato diversi articoli nei quali si metteva in guardia contro i tentativi di sovversione da parte di forze ostili all'estero e all'interno del paese. Se il gruppo condannato sabato scorso rientra al meno in parte nella prima categoria alla seconda invece cioè alla famiglia dei presunti nemici domestici dovrebbero appartenere i sei buddhisti oggi chiamati a rispondere di «turbamento dell'ordine sociale».

Consapevole del fatto che la fede buddhista è tuttora alquanto radicata fra la popolazione (si calcola che vi adescano in maniera più o meno convinta e profonda il setanta per cento circa dei cittadini) il governo si è premurato di togliere al processo ogni carattere di attacco alle opinioni religiose. All'inizio dell'anno intervenne lo stesso ministero degli Esteri con un comunicato ufficiale per annunciare che il venerabile Thich Quang Do segretario generale della Chiesa buddhista unificata sarebbe stato giudicato in quanto delinquente e non come buddhista.

Thich Quang Do è stato incriminato per avere protestato contro l'arresto di tre bonzi e due laici (ora suoi coimputati) che lo scorso novembre, avevano tentato di dar vita ad un'autonoma missione umanitaria in aiuto alle popolazioni alluvionate nel delta del Me

kong. In queste operazioni di soccorso condotte al di fuori dei canali ufficiali, le autorità avevano visto un'iniziativa sovversiva.

Ma Thich Quang Do e altri dirigenti della Chiesa buddhista unificata erano da tempo nel mirino del potere che li considera avversari del regime per il fatto stesso di non avere aderito alla Chiesa buddhista del Vietnam, quella ufficialmente riconosciuta. Quest'ultima fu fondata nel 1981 e aderisce al Fronte patriottico una federazione di organizzazioni di massa legate al partito comunista.

Il processo dovrebbe durare tre giorni e si svolgerà a porte chiuse. Per gli stessi reati di «turbamento dell'ordine sociale» furono condannati a pesanti pene detentive quattro monaci di Hue nel novembre del 1993. Anche allora il dibattimento si tenne lontano dagli occhi del pubblico.

Si nota insomma oggi in Vietnam qualcosa di simile a ciò che si può osservare in Cina. Mentre il paese galoppa verso il superamento del sistema economico centralizzato e collettivista gli uomini al potere restano abbarbicati ad una concezione politica che nega ogni ruolo all'opposizione. Alla luce di questi avvenimenti sarà interessante vedere cosa accadrà all'ottavo congresso del partito comunista vietnamita previsto per l'inizio dell'anno prossimo.

Delhi accusa, Islamabad nega. Oggi scade l'ultimatum dei ribelli. Paura per i 4 ostaggi occidentali «Il Pakistan aiuta i terroristi in Kashmir»

NEW DELHI. Cresce la paura per la sorte dei quattro ostaggi occidentali ancora nelle mani dei separatisti di Kashmir che domani ci hanno assassinato il cittadino norvegese Christian Osro.

L'ultimatum dei ribelli del gruppo Al Fatah che minaccia l'uccisione dei sei ostaggi (due britannici, un tedesco, un austriaco) se non saranno rilasciati quindici loro compagni detenuti nelle carceri indiane scade quest'oggi. L'ultimatum è contenuto nel messaggio lasciato dagli assassini sul cadavere decapitato di Christian Osro.

I resti della povera vittima sono stati trasportati a New Delhi per l'autopsia. I medici dell'ospedale militare di Srinagar hanno rivelato infatti che sul corpo è stato riversato un messaggio in lingua norvegese scritto da Osro non sei o sette tempo prima di essere ucciso. Nel linguaggio si legge: «I seguenti frase

Scade oggi l'ultimatum dei ribelli musulmani in Kashmir circa la sorte dei quattro ostaggi occidentali ancora in loro mano. I separatisti di Al Fatah chiedono in cambio della libertà per gli ostaggi il rilascio di quindici loro compagni detenuti nelle carceri indiane. New Delhi ribadisce la linea della fermezza e lancia accuse al Pakistan. Trasferita a New Delhi per l'autopsia la salma del povero turista norvegese assassinato domenica scorsa.

NUOSTRO SERVIZIO

lo meglio e non è niente da mangiare niente che mi davano alla vita. Un portavoce del governo indiano in una conferenza stampa a Srinagar ha detto che un contatto è stato stabilito con i rapitori del misterioso gruppo Al Fatah. Lo stesso loro fatto e pure ha aggiunto il portavoce che non gli è stato fornito nulla dall'assassinio di Osro.

Le autorità indiane ritengono che Al Fatah un gruppo scio sunnita nel Kashmir prima del rapimento degli occidentali nel luglio scorso, sta direttamente in contatto con il Pakistan. In una telefonata con il ministro degli Esteri di Oslo, nella quale ha espresso le condanne del suo governo alla nazione norvegese in quanto responsabile della diplomazia in crisi, Pranab Mukherjee ha affermato senza mezzi termini che l'assassinio del giovane turista Oslo aveva 27 anni ed era un innamorato della cultura indiana, conferma i toni dell'India sul criminoso finanziamento di un'altra parte della frontiera. Una furba accusa al Pakistan.

Da Islamabad il primo ministro pakistano Benazir Bhutto ha respinto le accuse indiane e a riprova della propria buona fede ha esclamato come suo atto di ferocissimo l'assassinio del norvegese.

Accuse e smentite a parte e in dubbio che le relazioni tra India e Pakistan si uno ai punti di contatto. Il Pakistan è accusato dall'India di essere uno Stato che sostiene i terroristi. In Islamabad ne ha

sconde le sue mire sul Kashmir indiano e il sostegno politico e morale alla guerriglia secessionista che in cinque anni ha causato secondo alcune stime dodicimila vittime secondo altre addirittura trentacinquemila.

L'assassinio di Osro è stato condannato anche dai principali gruppi secessionisti che per la prima volta hanno proclamato per domani una giornata di protesta contro l'azione dei guerriglieri.

Intanto dopo il Pakistan che ha celebrato ieri i 48 anni di indipendenza oggi sarà la volta dell'India. Si attendono indicazioni del discorso che il primo ministro indiano Narasimha Rao pronuncerà dagli spalti del Forte Rosso. Le indicazioni delle sedi dei donatori dell'India. Per l'occasione sono state prese misure di sicurezza eccezionali. Non solo diecimila poliziotti e soldati vigileranno sulle strade che portano al grande spiazzo di fronte al forte dove è sta-



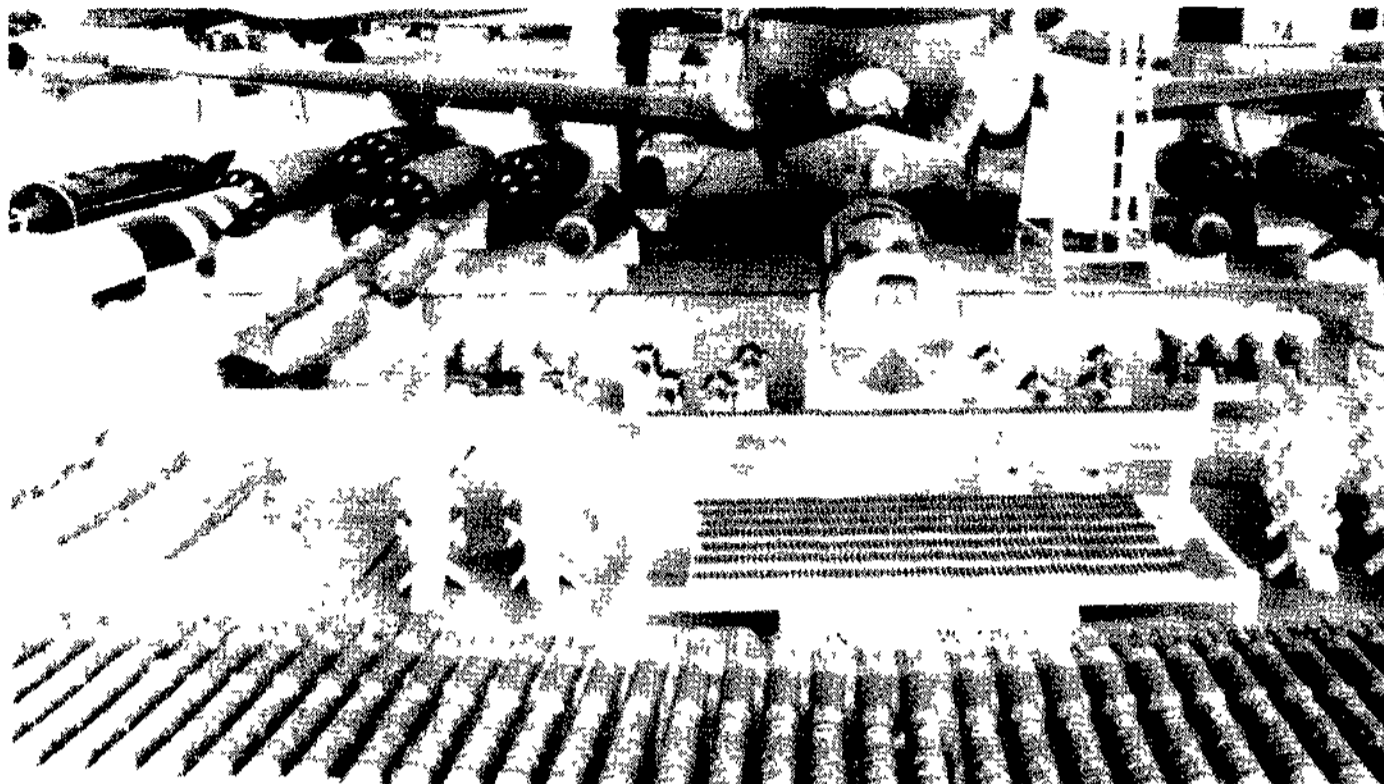
Il trasferimento in India del norvegese ucciso

Sunil Mehta / Ansa Reuters

to è intanto un gigantesco parco. Alle barricate di missili anticarro si ranno schierate in posti segreti in modo tale da proteggere il ridosso da eventuali attacchi d'aria. I responsabili della sicurezza del primo ministro hanno affermato che le stesse disposizioni sono state prese in altre occasioni in merito le misure di sicurezza sono radicate nell'atmosfera che regna oggi nelle relazioni tra due grandi potenze regionali dell'Asia meridionale.

Il sera il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite ha condannato formalmente la presa di ostaggi in Kashmir e ha reclamato la liberazione immediata di quelli ancora in mano dei separatisti musulmani. In una dichiarazione alla stampa il presidente in carica, l'indonesiano Nugrobo Wismunardi, ha affermato che il Consiglio esprime la sua «profonda preoccupazione di fronte al rapimento dei sequestrati in atto di terrorismo condannato dalla comunità internazionale».

La riduzione delle spese degli anni 80 si è fermata. Il conflitto balcanico, il Golfo, le Tigri dell'Asia



Mario Dondero

La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Economia in guerra È partita la corsa al riarmo

ANTONIO POLLIO SALIMBINI

La corsa al riarmo è iniziata. È partita la corsa al riarmo. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

La politica si militarizza

La politica si militarizza. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Via il tappo del bipolarismo

Via il tappo del bipolarismo. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Un paradosso antico

Un paradosso antico. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Carrarmati contro scuole, duelli nella finanza mondiale

Carrarmati contro scuole, duelli nella finanza mondiale. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Carrarmati contro scuole, duelli nella finanza mondiale. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Carrarmati contro scuole, duelli nella finanza mondiale. La spesa per la difesa è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni. Il conflitto in ex Jugoslavia sarà inevitabile, uno stop agli impegni di riduzione delle spese militari di mezza Europa degli Stati Uniti e delle medie potenze regionali che ruotano attorno al Golfo Persico. Le lobbies industriali americane (McDonnell Douglas in testa), britanniche (British Aerospace) e francesi (Thomson) sono da tempo al lavoro. Il patto di pace che si è concluso con un processo di pace, non ha diminuito le spese militari. Il ministro degli Esteri italiano Stanislao Petrosino ha criticato gli amministratori che...

Advertisements for various professionals including GINO SBOLCI, ALADINO, GILBERTO MOTTI, ALBERTO VALGATTARI, EDOARDO D'ONOFRIO, and LUIGI MALANDRINI.

Advertisement for 'Unità Vacanze' featuring a logo and contact information for 20124 MILANO.

Advertisement for Grundig celebrating 50 years of innovation, highlighting their audio and video equipment.

Advertisement for the Provincial Administration of Siena, detailing insurance services and contact information.

Advertisement for 'Unità' magazine, featuring the slogan 'NON PARLO NON SENTO NON VEDO' and 'MA...TI DICO TUTTO'.

La S. Sede nomina mons. Vera Lopez come coadiutore del vescovo degli Indios

Tregua vaticana in Chiapas Un angelo custode per Ruiz



Una veduta della cattedrale di San Cristobal de Las Casas nello stato del Chiapas in Messico

CITTÀ DEL VATICANO Si è risolto ieri con un compromesso il lungo braccio di ferro durato più di due anni tra il prestigioso vescovo di S. Cristobal mons. Samuel Ruiz Garcia...

È stato infatti reso noto ieri che Giovanni Paolo II ha nominato mons. Raul Vera Lopez già da lui ordinato vescovo di Ciudad Alta...

Nominato ieri dal Papa un «coadiutore con diritto di successione» a fianco del prestigioso mons. Samuel Ruiz vescovo di S. Cristobal e protagonista della causa degli indios del Chiapas...

ALCESTE SANTINI

svolgendo con risultati positivi per comporre la questione degli indios ma gli viene messo accanto un altro vescovo in veste di «coadiutore» che ha 50 anni ed è destinato fin da adesso a succedergli...

che «la nomina di mons. Raul Vera Lopez è stata fatta con il consenso dello stesso mons. Samuel Ruiz Garcia prevalentemente consultato».

sta che proprio ieri è stato sollevato dall'incarico e sostituito provvisoriamente dal vescovo di Sulmona...

Il vescovo coadiutore di mons. Samuel Ruiz Garcia ha compiuto 50 anni il 21 giugno scorso e prima di farsi frate domenicano a 27 anni si era laureato in ingegneria chimica all'Università di Città del Messico...



Il cardinale Samuel Ruiz Douglas Engle / Ap

«Nessuna difficoltà purché non sia un normalizzatore»

ANNA DI LELLIO

NEW YORK La risposta del vescovo di San Cristobal de las Casas alla nomina di un coadiutore da parte del Vaticano è rispettosa, ma resta coerente con l'atteggiamento militante che lo distingue...

Saddam fa «pulizia» Agli arresti dieci ufficiali

L'esercito iracheno ha arrestato in questi ultimi giorni dieci suoi alti ufficiali tra cui alcuni vicini al generale Hussein Kamel Hassan che è fuggito in Giordania...

Caso al piombo La città di New York rischia il crack

Quasi in vista per il Comune di New York sarebbero oltre mille le azioni legali intentate contro gli amministratori colpevoli di non aver adottato adeguate misure per ridurre i livelli di piombo troppo alti nelle case popolari...

hanno già dato qualche frutto due anni fa la famiglia di José Luis Lugo un bambino di undici anni, ha ottenuto dieci milioni di dollari per i gravi danni mentali subiti dal piccolo a causa del piombo che aveva ingerito...

Spagna, scandalo sui miliardi anti-Eta Accusato generale

Premi milionari e illegalità attorno alle operazioni contro i commandos dell'Eta sono stati denunciati ieri dal quotidiano madrileno El Mundo che senza citare fonti precise scrive che somme provenienti dai fondi riservati del ministero dell'Interno...

Salta la tregua di Groznij

I ceceni respingono l'ultimatum di Mosca sul disarmo delle milizie

MOSCA La Cecenia ha respinto l'ultimatum russo sulla piena applicazione dell'accordo sul disarmo delle sue milizie...

sure anche se l'altro ieri il ministro degli Interni Anatoli Kulikov non aveva escluso in questo contesto l'uso della forza.

Se un costume da bagno divide l'America

ALICE OXMAN

La polemica ruota intorno al costume da bagno. Appartiene o no al concorso Miss America? Curioso in un mondo in cui esiste la Bina sembra una domanda involta.

Mondo Non solo non importa ma darebbe fastidio. È una con un bel paio di gambe. Se non vuole farsi vedere è inutile che si presenti al concorso Miss America...

strarsi come un animale di razza addestrata e addomesticata. Dove è scritto che una di una che vuole rappresentare il paese che diventerà un simbolo di tutte le donne d'America...

gli anti-costume Miss America è una parata di ragazze sane e perbene che sanno si reggere una conversazione. E magari una suona un po' il violino e l'altra canta come Bianca neve. Ma non sono esibizioniste né di gambe né di cervello.

della ragazza più bella del villaggio per diventare la donna più bella d'America. Vincere a quei tempi valeva una passeggiata con tacchi e vestiti: valeva un costume da bagno un po' castigato di colore spesso orrendo.





Il positivo giudizio del giornale finanziario sulla privatizzazione del gruppo italiano

# Il Financial Times: «L'Eni ai privati l'affare dell'anno»

Sarà l'affare dell'anno. Così l'autorevole quotidiano finanziario londinese «Financial Times» definisce la privatizzazione dell'Eni che prevede prenderà avvio prima della fine del '95. Il giornale dà un giudizio positivo sulla situazione del gruppo petrolifero italiano e invita a prestare la massima attenzione all'abilità delle società finanziarie che fungeranno da coordinatori del collocamento sul mercato. Uno studio della World Bank

FRANCO BRIZZO

ROMA. La privatizzazione dell'Eni sarà l'offerta che riceverà maggiore attenzione quest'anno. Lo ha scritto ieri l'autorevole quotidiano finanziario britannico «Financial Times» in un'analisi dedicata all'importante operazione attesa non prima di novembre. Il giornale rileva come l'Eni «in poco più di due anni sia stata trasformata da una società in perdita con considerevoli interferenze politiche specialmente nel settore etimico nella terza o quarta società petrolifera del mondo in termini di redditività». La vendita della prima tranche pari a circa il 15 per cento dovrebbe generare 9.000-10.500 miliardi di lire «la maggiore operazione del mercato azionario quest'anno». La capitalizzazione dell'Eni secondo il «Financial Times» dovrebbe quindi ammontare a 60-70 mila miliardi di lire.

## Monte dei Paschi ora è una Spa

Da ieri il Monte dei Paschi di Siena è ufficialmente società per azioni. Anche gli atti formali sono stati infatti completati, dopo il decreto firmato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini nella sua veste di ministro del Tesoro. Ieri nella sede storica di Rocca Salimbeni è salito il notaio Gianni Giannacchini per far firmare l'atto di costituzione al presidente del Monte Giovanni Grottanelli De Santis. Il documento comprende il conferimento dell'azienda bancaria nella nuova società più la nascita della spa. Il Monte dispone di un patrimonio di 5.995 miliardi di lire, il capitale sociale ammonta a due mila miliardi suddiviso in 200 milioni di azioni del valore nominale di 10 mila lire ciascuna. Il piano che ha portato alla trasformazione della banca senese in spa, dopo un iter complesso che ha visto momenti di tensione tra gli amministratori locali ed i dirigenti dell'Istituto, prevede una complessa operazione di ristrutturazione con numerose incorporazioni anche nelle attività par bancarie.

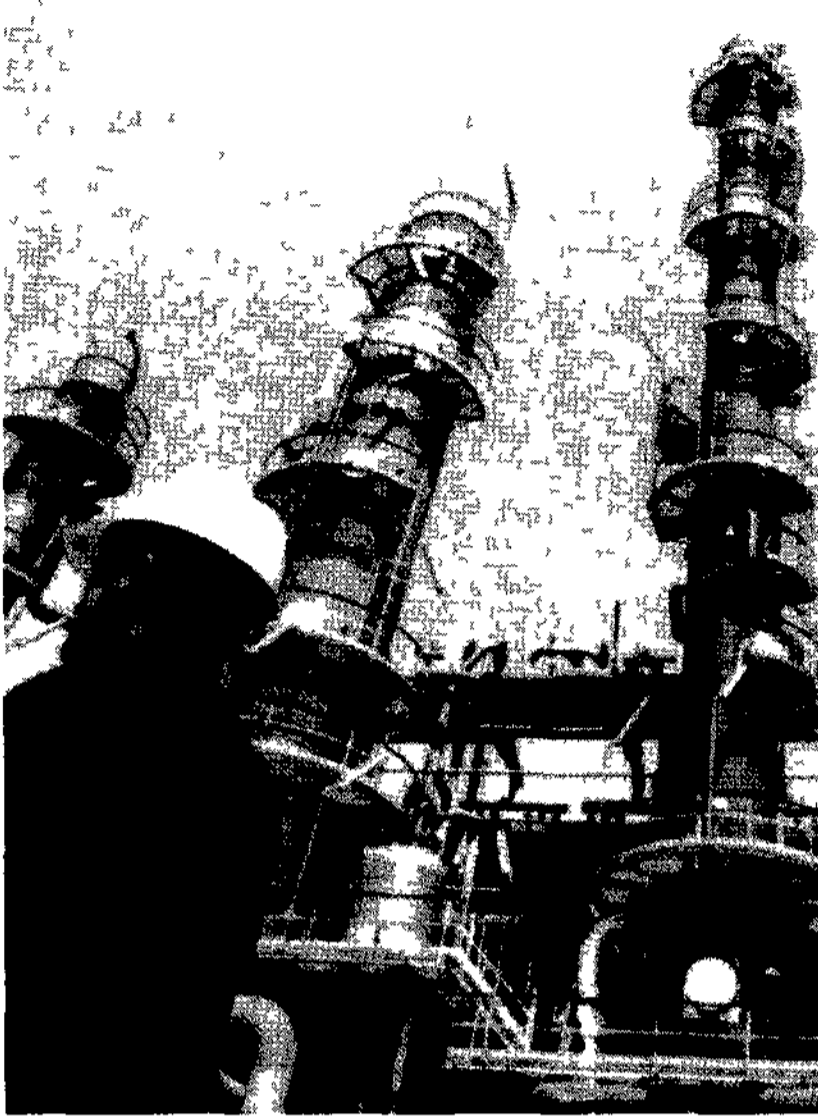
### L'abilità dei collocatori

Riferendosi poi alla proposta di utilizzare per l'offerta di azioni Eni anche titoli con warrants, i quotidiani citati alcuni banchieri secondo i quali il governo dovrebbe invece evitare di introdurre un elemento di debito in quella che è chiaramente un'offerta azionaria. «Un'offerta pubblica in stile è importante che sia il più possibile diretta e chiara». Anche se l'Eni è probabilmente la migliore società italiana - conclude il quotidiano finanziario - il successo dell'offerta dipende dall'abilità della CS First Boston (la banca che insieme all'Imi ha ricevuto il mandato per la privatizzazione) di avere una forte presa sul sindacato e possibilmente di utilizzare la carota di commissioni addizionali a discrezione per motivare i profes-

con successo. Secondo l'analisi della World Bank si legge nel documento «la redditività è aumentata di oltre dieci punti percentuali in otto casi e in sette casi si è evidenziata una maggiore produttività della forza lavoro. In tutti i dodici casi - prosegue il documento - il tasso degli investimenti è cresciuto sostanzialmente e in alcuni di essi la capacità produttiva è raddoppiata in cinque anni». Meno confortanti i dati dell'analisi sul fronte del contributo all'occupazione e al miglioramento della performance aziendale - si legge ancora - è stato spesso collegato a forti riduzioni del personale avvenute a seguito della privatizzazione anche se la performance negativa e la scarsa competitività delle aziende prima della privatizzazione avrebbero comunque comportato una riduzione dei posti di lavoro. Comunque rileva lo studio la riduzione di personale nelle società privatizzate è stata «sia pure parzialmente» compensata dall'incremento dell'occupazione creato dai nuovi concorrenti.

### I vantaggi per i consumatori

Viste dalla parte di consumatori e utenti rileva lo studio citato dalla McKinsey le privatizzazioni hanno sempre comportato vantaggi. «Per utenti e consumatori - spiega la società - i benefici maggiori sono derivati dal miglioramento del rapporto tra prezzo e livello del servizio. I miglioramenti sono stati assai tangibili soprattutto nei settori esposti alla concorrenza». British Telecom la società telefonica inglese ha ridotto ad esempio il tasso di caduta delle linee da 1/25 a 1/200 ed ha abbreviato drasticamente i tempi di installazione mentre British Airways la compagnia aerea inglese ha notevolmente aumentato il livello di servizio offerto ai propri passeggeri. Infine l'analisi mette in evidenza i benefici per il sistema Paese nel suo complesso. Nei Paesi in cui le privatizzazioni hanno coinvolto settori infrastrutturali si è registrato un significativo sviluppo delle strutture coinvolte la cui qualità è un fattore fondamentale per la competitività e lo sviluppo economico del Paese.



Uno stabilimento Eni a Cagliari

Dario Coletti

## La lira cala leggermente su marco e dollaro. Banchieri tedeschi: «Rientrate presto nello Sme»

Giornata di assestamento quella di ieri per la lira. Influenzata da una certa debolezza del dollaro, la quotazione della moneta italiana è scesa di qualche punto rispetto ai valori dello scorso venerdì sia nei confronti del marco che del biglietto verde statunitense. In serata, sui mercati esteri, il suo livello si aggira intorno a 1.118 sul marco e 1.600-1.605 sul dollaro. Non si tratta però di un cedimento, a detta degli operatori, che invitano a tener conto anche dell'estrema rarefazione degli scambi in una giornata per festiva su quasi tutte le principali piazze mondiali. L'andamento della moneta ha influenzato anche le quotazioni del futuro sul titolo di Stato decennale, in ribasso ma marginale. Si fa intenso intanto il dibattito sul possibile rientro della lira nel sistema monetario europeo, dopo le ultime buone performance. Il rientro della lira nel meccanismo di cambio europeo è un traguardo che può essere raggiunto a breve scadenza, nel giro di poche settimane, tra settembre e ottobre, secondo l'opinione di Rolf Sexauer, direttore cambi della Deutsche Bank, la più

grossa banca tedesca. La valuta italiana non solo è pronta per riaggiustarsi al cordone che tiene legata le monete europee, ma è anche matura per un restringimento delle bande di oscillazione dell'attuale 15% al di sopra e al di sotto della parità centrale al 10%. Secondo Sexauer, un tasso di cambio realistico per la parità centrale tra lira e marco sarebbe a quota 1.100 (91 Pfennig per 1000 lire). L'opinione di Sexauer è sostanzialmente condivisa anche da altri analisti tedeschi. Qualche divergenza si registra solo sul tasso di cambio più appropriato (le stime vanno da 1000 a 1.065) e sulla scadenza temporale, cioè prima o dopo le elezioni. «L'ipotesi di un rientro della lira nel meccanismo di cambio dello Sme tra la fine di settembre e la metà di ottobre mi sembra del tutto realistica», sostiene Sexauer. La questione potrebbe essere affrontata durante il prossimo vertice Italo-tedesco, che si terrà il 29 agosto a Stresa. Come tasso di cambio Sexauer vedrebbe bene la lira a 1.100 «A 1.000 non ci si fa». Con l'attuale banda di oscillazione al 15%, aggiunge, «sarebbe un gioco facile».

## Cresciuta a luglio la richiesta di elettricità

Nuovo incremento dei consumi di energia elettrica a luglio. Lo confermano i rilevamenti dell'Enel che segnalano una crescita della domanda del 3,7% a testimonianza di un consolidamento della ripresa economica. È infatti soprattutto l'industria ad assorbire la maggior quota di consumi. La ripresa nota l'Enel si sta estendendo sul territorio nazionale e infatti l'aumento della richiesta ora interessa anche le regioni meridionali e la Sicilia. Solo in Sardegna i consumi rimangono stagnanti.

## Ancora perdite per la Seleco di Pordenone

La Seleco, la maggiore azienda italiana di televisioni, ritorna tra un mese gli azionisti per deliberare a norma del Codice civile i provvedimenti da assumere in presenza di perdite che hanno superato un terzo del capitale sociale (portato a 45 miliardi nel settembre scorso). Il rilancio dell'impresa di Pordenone tarda dunque ad arrivare. Dopo l'uscita della finanziaria pubblica Rel dall'azionariato, oggi la Seleco è controllata dalla Sofin di Gianmario Rossignolo. Ma hanno quote rilevanti la finanziaria regionale Fruin e un gruppo di banche creditrici ed indipendenti.

## Turner e Gates puntano insieme sulla Cbs

Ted Turner il proprietario della Cnn e Bill Gates fondatore e presidente della Microsoft starebbero per lanciare un'offerta di acquisto della catena televisiva Cbs in concorrenza con quella della Westinghouse (che ha già formalizzato una proposta da 5,4 miliardi di dollari oltre 8.600 miliardi di lire). Contemporaneamente lo stesso Turner è in corsa per la conquista della casa di produzione cinematografica Samuel Goldwyn Pictures in concorrenza con la Polygram Pictures.

## Salomon Brothers: piazza degli Affari è «sottovalutata»

La banca d'affari americana Salomon Brothers consiglia gli investitori internazionali di acquistare azioni italiane. Pur non nascondendo le preoccupazioni per il prossimo settembre - mese cruciale per le scelte in materia di politica economica - la Salomon afferma che la Borsa italiana è in generale «sottovalutata» e non ha ancora approfittato della ripresa della lira e del Btp. In agosto afferma uno studio della banca per merito degli investimenti esteri si potrebbero registrare anche una «impennata» del listino.

# Italia «normale» solo se più «equa»

Diego Novelli

che comporta una evasione fiscale (calcolata anche la quota relativa al doppio lavoro non regolato) valutata per difetto al torno ai 60 mila miliardi di lire. Poco più del 30% degli italiani assorbe oltre il 60% della massa di denaro destinata alle cosiddette spese individuali. Dunque non si deve più parlare della società dei due terzi tanto bene analizzata dal tedesco Peter Glotz, benché della «società del terzo» quella che sia bene e cresce a spese di tutti gli altri che se la cavano oppure stanno decisamente male come quei due milioni di famiglie che sulla base degli ultimi dati forniti dall'Istat sui consumi di tutte le famiglie italiane vivono in condizioni di povertà per un totale di 6 milioni e 158 mila persone. Attenzione, non stiamo parlando di «barboni» o soltanto di coloro che rimasti senza casa per i motivi più diversi popolano i centri più numerosi le strade delle nostre città si mettono a code alle menshe delle varie organizzazioni volontarie e alla notte cercano un letto nei centri di accoglienza. Ai livelli più bassi nella scala della povertà e dei redditi da lavoro la difficoltà per la vita quotidiana sono

una situazione diffusa, anche se meno visibile e riconosciuta delle cosiddette povertà estreme. Queste situazioni si riscontrano secondo il recentissimo rapporto della Commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione pubblicato dalla presidenza del Consiglio dei ministri in modo particolare nel Mezzogiorno tra le famiglie più numerose e tra quelle degli anziani con pensioni più basse. In questi ultimi dieci anni le disuguaglianze sociali in Italia si sono notevolmente accentuate sotto il nostro naso senza che venisse sollevata una sola obiezione. Non molto tempo fa Luciano Gallin ha scritto che «Nel discorso pubblico e nelle stesse scienze sociali il dibattito sulle disuguaglianze ha subito a partire dagli anni 80 un declino che non trova il suo contro nella seconda metà del XX secolo, cioè dopo la caduta dei regimi fascisti avversari per vocazione di ogni progetto di società egualitaria». Le responsabilità di quanto è accaduto non vanno ricercate soltanto nella politica e sociale delle classi dominanti (e non dirigenti) per dirla con Gramsci) ma anche nella lontananza delle sinistre nel



Diego Novelli Marco Sayad

loro imbarazzo a rilevare certi nomi nella loro pigrizia a studiare le classi e la mobilità sociale, le professioni e le categorie occupazionali - redditi e consumi. L'uso del terzetto di occupazione, la povertà, l'esclusione sociale, la salute e l'accesso ai servizi sociali, la scuola e i processi formativi, la previdenza e l'assistenza.

In Germania l'80% degli operai della Volkswagen ha frequentato la scuola sino al 18° anno di età e in maggioranza dei nostri operai macchina di Mirafiori a malapena

na sanno leggere e scrivere quindi di soltanto con grandi difficoltà sono in grado di affrontare i problemi provocati dall'introduzione di nuove tecnologie nei processi produttivi sono difficilmente riciclabili». INTERVENTI redistributivi volti ad aumentare l'uguaglianza in Italia sono urgenti anzi si impongono non solo per ragioni di giustizia e di solidarietà ma se intendiamo migliorare l'efficienza del nostro sistema (se vogliamo adeguarci al linguaggio berlusconiano dell'Azienda Italia) i costi del funzionamento del sistema Italia sono fortemente appesantiti dal dualismo territoriale (Nord-Sud) dagli sconti di distribuzione dai privilegi sociali sempre crescenti. Un sistema formativo caratterizzato in modo selettivo sul piano sociale e soprattutto con un basso produttività in materia di diplomati e laureati in un grado di fornire una forza lavoro adeguatamente qualificata capace di affrontare nei prossimi anni la competizione europea mondiale. Le sanno i nostri cantoni del dio mercato che se non verranno corretti il più presto le disuguaglianze sociali persistenti oggi

in Italia l'efficienza complessiva del nostro sistema economico e produttivo subirà tali contraccolpi da mandare fuori mercato l'intera baracca? Non si tratta di rovesciare la tendenza imponente una campagna di forza uguaglianza sul piano ideologico e politico, quasi a noi se non tenessimo conto della realtà in continua ed accelerata mutazione dalla quale emergono grandi novità che mettono in discussione e in crisi vecchi tabù e vecchie pratiche. Però non si deve neppure rinunciare ad attuare sino a ridurre sensibilmente le differenze, entro limiti socialmente e culturalmente accettabili. Perché dunque temere o essere imbarazzati di fronte alle necessarie battaglie contro le posizioni di rendita di privilegio di protezione di chiusura sociale. Per non essere classificati di veterani? Per paura di non essere considerati moderni? Oggi la cultura dell'equità (o dell'uguaglianza) è possibile per usare una felice espressione di Massimo Pini e si propone per tutte le forze che si propongono di assumere la responsabilità del governo del paese, nell'ottica di uno sviluppo scientifico e di una crescita economica prima perché necessaria e poi perché necessaria di ricostruire un tessuto democratico più forte che non possa essere garantito soltanto da operazioni di puri ingegno elettorale o istituzionale.

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economica e Garanzita

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mando 1.8
Punto 3/3p.	Dacia 1.6 94

# Roma

Unità - Martedì 15 agosto 1995  
Redazione  
v. dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economica e Garanzita

G.R.A. km 68.600  
65771042  
uscita CASAL LUMBROSO  
tratto aerea - piano

## Shopping oggi? Sì ma con misura Abiti, scarpe, pane, pizze e...

Non proprio lo shopping, ma nemmeno la discesa infinita di serrande grigie, tutto uniformemente abbassato: insomma, qualche negozio aperto ci sarà anche oggi. Soprattutto nel centro, lavoreranno le passeggiolate dei turisti che, così, potranno approfittare della bellezza della città quasi vuota, ma anche goderla una bibita, un gelato, persino una pizza. Aperte inoltre qualche panettiere, e diversi negozi di souvenir, articoli da regalo, gioielli. Per abbigliamento e scarpe, la scelta è quasi tutta concentrata tra via Nazionale e via del Corso, lungo la traiettoria che conduce a Fontana di Trevi. E sarà anche un Ferragosto tranquillo: è in funzione il piano di controllo sul territorio della regione, attuato con struttura rinforzata: pattuglie mobili, diversi posti di controllo, e una particolare attenzione riservata ai locali notturni.



## Aeroporto affollato 70mila passeggeri al di là del week-end

Posti esausti per i Caraibi, la Tunisia, la Grecia, le capitali europee volò speciali per l'Egitto, la Giordania, la Turchia. Non si può dire che ci sia poco traffico non solo in arrivo ma anche in partenza: all'aeroporto di Fiumicino. Negli ultimi tre giorni i passeggeri in transito sono stati circa 70 mila al giorno, con una media di 620 aerei in decollo e in atterraggio sulle piste. L'aerostazione regge comunque bene alla muraglia umana di turisti ai check-in. E i responsabili aeroportuali prevedono che anche nei prossimi giorni grandi numeri nei ritorni e nelle partenze.

## Muore per overdose in casa della madre È il 5° in due giorni

La madre lo ha trovato steso sul letto in fin di vita nell'appartamento in cui abitavano entrambi in via dei Giocofani vicino alla Piramide. C'è stata la vittima della droga la cui quantissima dall'inizio dell'anno e la quinta in soli due giorni si chiama Fabrizio Coccoloni e aveva 24 anni. Solo due giorni fa il presidente della fondazione Villa Mariani Massimo Barra aveva lanciato l'allarme Ferragosto «D'estate» dice Barra - le overdose aumentano vergognosamente perché alla droga si aggiunge la solitudine. Per dare risposta all'emergenza dalle 18 alle 24 funziona l'unità di strada il camper antidroga che risponde al numero 0337-806227.

Mini sondaggio tra i numeri-emergenza: rispondono fax e segreterie

# «Aiuto, papà non è simpatico» Sos al telefono, a Ferragosto

«Pronto? Aiutatemi papà mi ha portato in colonia ma io non ci voglio stare». «Mamma è uscita e mi ha lasciato in albergo da più di una settimana. Aiuto, sono in vacanza dai miei parenti ma non li sopporto proprio». Sono alcune delle telefonate che giungono in questi giorni di vacanza al numero del Telefono azzurro da parte di bambini alle prese con il periodo più delicato dell'anno: quello più difficile da gestire. «Ora che sto insieme a papà mi accorgo di avere un sacco di problemi con lui». Una frase ricorrente tra i bimbi che vanno dagli 11 ai 14 anni ma la situazione non è migliore per i genitori. Soprattutto se separati e costretti quindi a organizzare le vacanze tenendo conto delle esigenze del proprio compagno o della propria compagna. «Mio figlio è tornato dalle vacanze col padre e ha chian segni di violenza sul corpo. A chi posso rivolgermi? Oppure «Non so a chi affidare i bambini in questo periodo perché la città è vuota e i servizi sono sospesi».

È istruttivo davvero fare una piccola indagine sul filo del telefono percorrendo via Telecom tutte le utenze di emergenza per anziani, giovani, tossicodipendenti e intere famiglie. Si scopre così che alcuni di quei servizi in questo periodo

Mini-sondaggio tra le linee telefoniche dell'emergenza estate. Tra fax e voci registrate che invitano a ritentare. Ma anche servizi efficienti per rispondere a richieste di aiuto e di solidarietà. In mezzo agosto, al Telefono azzurro aumentano le chiamate di bambini alle prese con vacanze forzate e parenti indesiderati. Accanto all'aggiore coraggio nel denunciare gli abusi sessuali, un'altra realtà: «Papà non è come credevo, è meglio quando lavora».

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

sono «chiusi per ferie» altri che mandano ad altre utenze e molti il numero maggiore che invece cercano di dare risposte utili a chi preso dalla sconfitta sente più forte il peso della solitudine. Ore 13 e 30 primo sondaggio.

**Voce Amica**  
Linee intasate impossibile comunicare con l'utenza. Inutili i ripetuti tentativi di scoprire l'afflusso delle telefonate e il loro contenuto.

**The Samaritanes, associazione sociale italo-inglese.** Risponde un addetta ai lavori che non parla italiano. «Non so che dire provi da poi lei?».

**Pronto intervento sociale, servizio comunale.** All'altro capo del telefono risponde Pina Falasco. «In questo periodo al lavoro anche per dodici ore. Ci chiamano soprattutto gli anziani che sentono in que-

sto periodo il peso della solitudine ma anche i forti disagi causati dal boom delle ferie. Negozi chiusi, parenti in vacanza e palazzi vuoti creano molti disagi spiega gentile ma chiamano anche molti «viva» comunitari che non riescono a trovare lavoro o che non sanno dove andare a dormire. Noi riceviamo le telefonate sentiamo di cosa si tratta e poi se è necessario mandiamo personale sul posto».

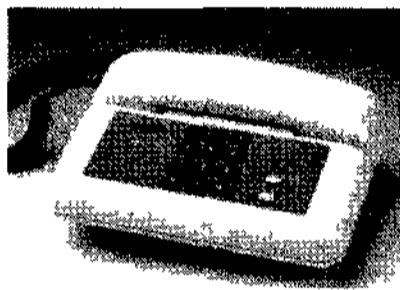
**Associazione separati e divorziati.** Otto dieci i squilibri. Nel periodo di ferragosto è consigliabile non avere problemi perché l'utenza non risponde.

Ore 15.30 secondo sondaggio.  
**Anziani, filo d'argento.** «Siamo momentaneamente assenti, lasciamo un messaggio dopo il segnale acustico. Sarete richiamati al più presto. Il servizio è in funzione dal

lunedì al venerdì ore 9-12.30.  
**Codivass - assistenza domiciliare socio-sanitaria.** Squilla il telefono e poi scoppia il giallo. «Io non so proprio che fante. Questo è un numero solo per me. Un mese mio figlio lo sto qui in ospedale risponde una signora che dice di chiamarsi Maria Pastorelli» e risponde al telefono? «Scusi signora ma a questo numero risponde un ospedale? Vuol dire che non è un'utenza per l'assistenza sociale? «Ma che ne so io. Mio figlio fa un altro lavoro allora ha aperto questo numero per me». Veloce venuta al servizio 12 della Telecom l'utenza non risulta collegata.

**Donna ascolta donna.** Il servizio è momentaneamente sospeso per il periodo estivo. Rimane attivo per le consulenze legali. «La voce dà indicazioni sui numeri da chiamare ma non risponde nessuno».

**Telefono in aiuto dei tossicodipendenti.** Finalmente una voce dal vivo. È un medico in servizio. Andrea Tavani che spiega quali sono i problemi per i tossicodipendenti con l'arrivo dell'estate. «In questo periodo cala il numero delle telefonate ma aumentano i problemi. Noi per telefono sentiamo di cosa si tratta e se è necessario facciamo intervenire il servizio emergenza tossicodipendenti». E



In alto una veduta di via del Corso  
Ivano Pala/B.A. Photo Press

I telefoni di emergenza: ma quanti funzionano davvero?

al servizio emergenza spiegano che d'estate aumentano i collassi e comunque i problemi legati alla pressione.  
**Centri soccorsi.** «Non c'è nessuno al telefono pronto ad ascoltare i bambini che compongono il numero. C'è invece una voce metallica. «Risponde la segreteria telefonica, lasciate il vostro nome e numero telefonico sarete chiamati al più presto».

**Telefono rosa per la violenza contro le donne.** Malgrado le notizie di violenza ed abusi su donne denunciate nei giorni scorsi il servizio è sospeso dal 14 al 19. Buone vacanze.

**Informazione ed educazione sessuale.** Astenetevi da situazioni «a rischio» perché risponde la segreteria telefonica che fornisce un numero per le emergenze. Ma anche a quel numero risponde un'altra segreteria telefonica. Rimanda te a dopo le ferie.

**Telefono azzurro.** Linee bollenti telefonate che arrivano da adulti e bambini. Il professor Caffo spiega che «in questo periodo è aumentato il numero dei bambini che vanno dagli undici ai quattordici anni che denunciano abusi e violenze sessuali. Un ruolo importante di cui il professore lo svolge l'informazione ma le conseguenze sono

due molti bambini trovano il coraggio di parlare sentendo che anche ad altri succede la stessa cosa mentre altri confondono le proprie paure e le proprie fantasie con la realtà. Ma aumentano anche le telefonate di bimbi che soffrono di solitudine che sentono la mancanza di loro coetanei e che «scoprono i propri genitori finalmente lontani per un po' dal lavoro. E si accorgono che in fondo non sono così buoni e simpatici come pensavano».

Una curiosità: volete sapere chi è più efficiente al servizio telefonico emergenza? Ecco la classifica dei più veloci a rispondere.

Al primo posto per par merito ci sono l'Emergenza sanitaria, i Vigili urbani e la Questura centrale. Si piazzano secondi il Pronto intervento carabinieri (112) i Vigili del fuoco il pronto soccorso della Croce Rossa Italiana e il Centro antiveicoli del Gemelli. Al terzo posto si classificano la Guardia medica permanente il Policlinico e il San Camillo Quarto in classifica il pronto intervento della Polizia (113) che risponde all'ottavo squillo. Non teme concorrenti in vece per l'ultimo posto il centro antiveicoli del Policlinico Umberto Primo. 15 squilli e poi cade la linea. Non classificato Sangue urgente dove risponde un fax.

## Zingaro ucciso dalla leptospirosi a Cassino

Incurante dei divieti di balneazione era solito tuffarsi nel fiume Rapido alle porte di Cassino. Ma l'ultima volta un mese fa gli è stato fatale. Nicandro De Silva un gitano di 34 anni è stato mosso da un topo. Ma unce di andare subito in ospedale a curarsi è tornato alla sua casetta in un quartiere periferico della città. Solo dopo dieci giorni di febbri intermittenti si è deciso a farsi ricoverare all'ospedale di Cassino troppo tardi. A mente è valso il trasferimento al centro per le malattie infettive di Frosinone. L'uomo è morto venendo lasciato una moglie e due figli piccoli.

## Rapinano l'incasso delle edicole armate di siringa

Due uomini hanno rapinato ieri mattina un trasportatore di giornali mazzacchiando con una siringa il fatto è accaduto attorno alle sette in piazza Vittorio davanti all'Hotel Napoleon Vincenzo l'incasso 29 anni aveva appena terminato il giro di distribuzione alle edicole della zona. E quando si è trovato di fronte la siringa temendo che fosse poter essere infettato dal virus dell'Aids ha consegnato ai rapinatori un italiano e un arabo i quali hanno appena ritirati dagli edicolanti.

Tragico incidente nella campagna di Terracina

# Bimbo di tre anni travolto da un'auto in corsa

Un'auto lanciata a forte velocità ha travolto ieri un bimbo di tre anni e mezzo che camminava per mano alla madre sul ciglio di una strada di campagna alle porte di Terracina. La macchina assassina ha preso il piccolo in pieno alle spalle e lo ha trascinato per molti metri nella sua folle corsa. Finché il compagno non è caduto sull'asfalto il corpo di Gino Sacchetti nato il 21 novembre del '91 quattro anni ancora da compiere. Il conducente non si è neppure fermato per prestare soccorso, ma ha migrato la macchina ed è fuggito via. La madre, Giuseppina Colabelli 27 anni è corsa accanto al figlio urlando. E alcuni vicini hanno chiamato un'ambulanza che è arrivata sul posto rapidissima. Ma quando il piccolo Gino è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale Formi di Terracina un medico non ha potuto far altro che constatare la morte avvenuta durante il tragitto.

La madre è stata assistita in ospedale per il profondo stato di choc in cui si trovava. Poi però è poco a poco facendosi forza è riuscita a sbloccarsi per correre di nuovo i partenti della tragedia. Soltanto la unica testimonianza po-

teva fornire le informazioni sull'incidente necessari agli agenti della polizia stradale. E lei ha ricordato il marito ricoverato in ospedale si era dovuto occupare di un affare le piante della sera vicino a casa. Poco dopo le quattro del pomeriggio si era avviata verso i campi camminando sul bordo della creggiata di via di San Silvano. Aveva portato con sé il bambino per non lasciarlo solo e fare insieme una passeggiata. La macchina è venuta di dietro come se bioppa e si è strappando di mano il bimbo e trascinandolo con sé. La giovane mamma è riuscita a toccare il colore bianco dell'auto. Una Fiat un'vettura Uno bruno e targata Latina con le prime due cifre della targa 1c 2. A bordo ha intravisto un cinghiale solo un ragazzo giovane con capelli sciuri e neri.

Appena scesi che si erano le auto si scattata la ricerca del colpevole. Sono stati impiegati due giorni di ricerche. Ma fino a tarda sera non è stata trovata traccia dell'auto né del suo guidatore. È difficile come trovare un ago in un pagliaio. dicono i poliziotti della strada di Terracina. «È un incubo per i suoi abitanti ma cercheremo tutto il possibile».

Denuncia dell'Enpa

# Tiro al bersaglio contro cani e gatti nel centro di Viterbo

La polizia è alla ricerca di un sadico che da qualche giorno infierisce su cani e gatti che vagano di notte nelle vie di Viterbo. Con una pistola balista in questi ultimi giorni ha colpito due cani (un pastore scozzese e un setter) e un gatto. Le prime due bestie sono state salvate dal pronto intervento dei veterinari della Usl mentre per il gatto colpito la notte scorsa a nulla è valsa un'operazione tentata in extremis per salvarlo. Elvia Vignolo responsabile viterbese dell'Enpa nazionale protezione animali ha presentato una esplicita querela e altrettanto ha fatto il responsabile del servizio veterinario della Usl. Tutti gli episodi sono avvenuti di notte nel quartiere Cammine alla periferia ovest della città. Circa quattro anni fa delle persone rimaste ancora sconosciute uccisero con le frecce scoccate da una micidiale pistola balista otto cani ospitati nel canile dell'Enpa nei boschi dei monti Cimmi. Altri episodi di crudeltà contro gli animali si sono verificati recentemente in altre città della provincia.

Blitz di Bonelli, commissione regionale, a Regina Coeli

# «Nelle carceri macchine per distribuire profilattici»

Il presidente della commissione regionale per la lotta alla criminalità organizzata e ai problemi di criminalità Angelo Bonelli ha visitato ieri Regina Coeli per verificare le condizioni igieniche e sanitarie. Ne dà notizia un comunicato del quale si sottolinea che queste sono pessime in particolare nella sezione dove il sovraffollamento è fortissimo e dunque le decessi straripano in un situazione disastrosa. Le celle che dovrebbero ospitare il massimo dei quattro prigionieri sono occupate da sei sette persone. A fronte di 700 posti ci sono 1.100 detenuti dei quali il 75 per cento tossicodipendente, il 10 per cento scoppiato, il 10 per cento dei detenuti è stato ammassato per mesi in attesa di essere trasferiti in altri centri di detenzione. Il 20 per cento per i fatti di criminalità organizzata, il resto per altri motivi.

La III sezione è stata chiusa per lavori di ristrutturazione e i detenuti sono stati trasferiti in altri centri italiani. Nel 1994 sono stati 100 i casi di autolesioni sino a quelli sulle braccia ingestione di corpi estranei. 25 i tentati di suicidio. 14 i morti nei primi mesi del '95 i casi di autolesioni sono stati 25. Oltre persone sommarie uno per overdose uno per Aids e uno per suicidio. Per manifestare la propria innocenza i detenuti con Bonelli quattro tunisini stanno facendo lo sciopero della fame. Il carcere di Regina Coeli è una struttura che va rivista e ripensata nella sua funzione e destinazione per il futuro. Il carcere dovrà in fatti essere smantellato per fare posto ad un ostello e centri culturali. Vista l'alta percentuale di sieropositivi e la promiscuità degli ambienti Bonelli intima che per il futuro il carcere carcerario in stabilizzazione di distribuzione di preser-

vativi Bonelli aggiunge che in quietante e la presenza di cronici la morte per overdose di un detenuto all'inizio dell'anno sta a indicare che nel carcere ci si buca e probabilmente ci si suicida le siringhe con il rischio di trasmettere i virus dell'Aids. Nell'ultimo contatore il comunicato ci sono altri 5.000 detenuti di cui 3.000 tossicodipendenti e 500 malati di Aids. Quindi la soluzione di un'alternativa di Regina Coeli e di altre strutture penitenziarie è di passo con una diversa organizzazione nei confronti di chi è dipendente da stupefacenti che consenta di affrontare il problema in chiave sociale e non punitiva. Una legislazione in chiave antropologica consentirebbe di diminuire drasticamente l'affollamento nelle carceri e anche i reati commessi dai tossicodipendenti che non sono necessariamente sulla tranquillità sociale.

ESTASERA

● Massenzio. Alle 21 Pret a porter di Robert Altman con Mastrianni Loren Bavinger Roberts Robbins Bacall Ai meè (1994 durata 130) quindi Inuiti molto speciali di Charles Shyer con Nick Nolte e Julia Roberts (1994 118) infine Il figlio di Spartacus di Sergio Corbucci (1962 108) schermo piccolo per la serie Honorarium est alle 21.30 Sotto shock di Wes Craven (1989 109) a seguire Henry pioggia di sangue di John McNaughton (1987 85) conclude La notte dei mille gatti di Harry Stewart (1975 85) Domani serata dedicata a Gian Maria Volontè alle 21 Il tiranno Bandejas di Jos Luis Garcia Sanchez Parte aperte di Gianni Amelio e A ciascuno il suo di Elio Petri Ingresso 10 mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Parco del Celio lato Colosseo



Gian Maria Volontè

● Villa Pamphili. Ferragosto ca raibico con l'Orchestra Chirimia a seguire discoteca a salsa merengue son cumbia domani serata araba con il gruppo Ons Dalle 21.30 in gresso lire 5 mila entrata Porta San Pancrazio



Dustin Hoffman

● Arena Mirador. Dedicato ai Beatles concerto degli Apple Pres la cover band dei Fab Four più famosa della capitale (ingresso 10 mila lire) nel nuovo grande spazio a Tor San Lorenzo (via dei Melograni Ardea) domani danza con la coreografie di Vittorio Biagi (25 mila lire) ● Villa Ada. Due appuntamenti da non mancare il primo con i Ladri di Carrozze il secondo con A Chesta Terra E musica italiana comunque al laghetto di Villa Ada (via di Ponte Salario) Domani rock n roll con gli Spiriti Erranti 2 Ingresso libero ● Testaccio Village. Ancora salsa e dintorni di fronte al Lex Mattatoio con gli Adrenalina Son domani cambio di registro con la musica dei Beatles riproposta dagli Apple Pres in via di Monte Testaccio ingresso- tessera lire cinquemila valida fino a metà agosto ● Latinoamerica. Festa di Ferragosto con ospiti a sorpresa domani concerto dei Puente Latino All'ippodromo del Capannelle via Appia Nuova 1255 ● Tor Bella Monaca. Prosegue la rassegna Cinema di

Ricordo 2 in via Duilio Cambelotti 11 Alle 21 SPQR 2000 e mezzo anni fa di Carlo Vanzina con Cristian De Sica e Anna Falchi Ingresso libero

● Terracina. Una tavolozza rossa sangue di Valeria Moretti con Elisabetta Pozzi e Maurizio Lippa a cura di Walter Le Moli al Festival del Teatro Italiano allestito nell'area del Tempio di Giove Anxur Alle 21 ingresso lire 20 mila

● Verde d'Irlanda. Saltata la programmazione del cinema rimane invece lo spazio musica e cabaret in piazza Albania nel pub all'aperto più grande di Roma Siasera i Desert Sound domani Alessandro Pelliccioni and Mr Blue Al Parco della Resistenza

● Nepi. Retrospectiva di Gianni Giansanti Reportages e il titolo della bella mostra fotografica allestita nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Nepi (Vt) da oggi fino al 30 agosto

● Invito alla lettura. Alle 18 ai giardini di Castel S Angelo omaggio a Verdi pagine scelte dal Rigoletto Trovatore e Traviata a cura di Spazio Teatro 80 alle 21 Walzente mi conceda l'onore e Silenzio Cantatore Miranda e la sua Napoli Con Miranda Martino al pianoforte Cinzia Gangarella domani Un insolito concerto con il signor Colas soprani sta un Fannelli dei nostri giorni Alle 21

«PALCOSCENICI» PIAZZA ALBANIA



Scendendo a valle dall'Avventino si arriva allo sgarbo di piazza Albania, intitolata precedentemente alla porta «Raudusciana» che si apriva sulle mura Serviane, delle quali sul lato destro della piazza restano ancora alcuni metri. Al centro troneggia un classico monumento equestre dedicato a Giorgio Castriota Scanderberg, del '40. In fondo, alla fine del Parco della Resistenza, vale la pena andare a guardare l'edificio dell'Ufficio postale, bellissimo esempio del razionalismo a Roma, di Libera e De Renzi, 1933-'35.

Da luglio a settembre musica, cinema e teatro affacciati sul mare di Ostia

L'effimero «sbarca» alla Rotonda

L'Estate romana alla Rotonda di Ostia Dopo un decennio, l'effimero capitolino torna sul litorale due mesi di musica, cinema e teatro nella bella cornice della piazza del Lido dal jazz d'autore al teatro di Fiorentini e Gregoratti una cinerassegna dedicata al mare impreziosita da diverse anteprime Ma nonostante il programma Ostiafestiva decolla a riento Ferragosto con Stargate di Kurt Russell, domani Hook Capitano di Spielberg



Lo schermo cinematografico allestito sul pontile di Ostia

FERRAGOSTO IN FESTA. Musica da Fondi a Tarquinia. A Latina Pino Daniele E c'è anche chi balla sulla spiaggia

Il Ferragosto sulla costa laziale si accende di feste e musica Prevedibili mete delle gite fuoriporta con l'inevitabile corollano di picnic cocomorate e partite di pallone le località balneari a nord e a sud di Roma offrono tra stasera e domani un vasto campionario di intrattenimenti dalle processioni religiose ai concerti per le musiche latine urbane Ecco dunque una breve guida per gli inguanti ferragostani

dei pescherecci spettacolo protetto e domani sera alle 20 a Torvaianica Ma altri cortei religiosi per l'Assunta si svolgeranno stasera anche a Santa Severa a seguire un concerto acid jazz e gli immancabili fuochi d'artificio a Torvaianica nella contrada Rio Torto e a Ponza con la «Sagra del Pesce Azzurro» (alle 19) Fuochi notturni anche al lago di Sabaudia dalle 23.30

Valle Corstan Club con la band «El Color Latino» (domani sera saranno di scena i Tawa») e alla discoteca «El Sombbrero» con degustazione di piatti tipici Stessa colonna sonora a Gaeta sulla Piazza del Municipio con i «Son Osain» e al Casinò di Anzio con lo spettacolo delle ballene di «Brazilian Carnavali» incitate a Formia si va sul classico con il ballo Iscio nella Villa Comunale Molti anche gli spettacoli teatrali in programma Oggi al 21 nella scuola «Ennio Visca» va in scena «La diavolessa» di Goldoni con Marina Suma A Minturno in piazza Zanparoli la commedia di Fulvio Diletti sempre si e a Terracina nel tempio di Giove Anxur «Una tavolozza rossa sangue» di Valeria Moretti Domani sera invece a Tarquinia con 21 Chostro San Marco si recita il burlesco a sonagli di Pirandello mentre a Gaeta nel teatro della scuola «Pinnacolo» Anacleto la compagnia Antares presenta la commedia dal titolo «Lo zazzani qualcosa dalla scienza ambigua» Danza infine a Nettuno (domani alle 21.30) con la compagnia «D2» di Margherita Parrilla

res presenta la commedia dal titolo «Lo zazzani qualcosa dalla scienza ambigua» Danza infine a Nettuno (domani alle 21.30) con la compagnia «D2» di Margherita Parrilla

Feste e gastronomia

Chiude stasera a Civitavecchia la manifestazione Il padiglione di distribuzione di pesce fritto (alle 19) e a seguire musica e spettacolo protetto a Fiumicino il Jaka n Elwood Anzura Pann mentre i ristoranti di Ventotene offrono un affascinante degustazione della cucina Tro le feste da segnalare per oggi l'elezione di «Miss Reginella d'estate» a Ladispoli (Piazza Marescotti alle 21.30) a Fondi alle 17 la sfilata di maschere e di carri allegorici in un corteo storico mentre domani comincia la decima edizione del festival internazionale di spettacolo del folklore

M.D.G.

Le processioni dell'Assunta

Restano un appuntamento fisso anche per chi non si cura molto di religione perché di solito sono le sfilate da bianchetti e libagioni varie in piazza ma anche perché rap presentano quasi sempre i momenti più interessanti di folklore popolare Le tradizioni si susseguono con le processioni in barca si svolgono oggi a Fiumicino (alle 17.30) e a Tarquinia (alle 22) e il ritorno

Musica, balli & teatro

Due concerti prevedibilmente molto animati il cavallo della lista Questa sera alle 21 a Latina e nello stadio comunale suonerà il no Danubio per una nuova tappa del tour di Non calpestate i fiori nel deserto Domani sera invece a Cerveteri si esibiranno gli inossidabili Pooh Alle 21 spazio De Santis Ma gli appuntamenti con la musica non si fermano qui questa sera a Sperlonga si balla la salsa al

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Poteva essere una Massenzio all'ombra delle palme Oppure un Cineporto di mare Invece è solo una rotonda di periferia Siamo parlando di Ostiafestiva appendice romana di una grande estate romana quella del '95 Dalla fine di luglio ai primi di settembre musica cinema e teatro si alternano sui cartelloni della manifestazione ostiense ospitata nella splendida piazza - con i suoi mosaici la fontana e i tramonti marittimi - che qui offre il mare - che spunta alla fine della Cristoforo Colombo Un palinsesto inedito per il Lido che negli ultimi dieci anni ha passato le sue estati tra passeggiate sul lungomare serate di pianobar e discoteche molto molto commerciali (un po' poco per i ex reginella del Tirreno che nella stagione dei bagni resta pur sempre la seconda casa per migliaia di romani) Così quest'anno sono stati in molti a rallegrarsi della scelta del Campidoglio di includere il litorale - che anche se colorato da spiagge e pinete sempre periferia rimane - nel grande croce effimero dell'estate romana

gli stand praticamente non esistono - tranne un bar malinconico ma dai prezzi onesti - le sedie sono troppo poche lo schermo cinematografico potrebbe andare bene per un cineclub parrocchiale i servizi igienici sono di ottima qualità ma purtroppo privi di illuminazione la recinzione è inadeguata mancano indicazioni chiare all'interno dell'area spietata

Come se non bastasse il pubblico scarseggia Colpa non solo della poca pubblicità data alla mani

La pagella

Table with 2 columns: Category and Rating. Cartellone: discreto; Allestimento: sufficiente; Punti di ristoro: sufficiente; Parcheggio: ottimo; Servizi igienici: sufficiente

festazione ma anche dalle scelte organizzative del Comune e dell'Associazione dei Balneari che ha collaborato all'iniziativa Il cinema per esempio offre ogni sera due film (talvolta 3) a 7000 lire Ma se il primo spettacolo è alle 21.30 il secondo inizia all'una di notte Perché? Perché nel frattempo - tra un film e l'altro - si esibisce un complesso rockblues (sempre lo stesso che andrebbe bene per un pianobar e non per un arena) E siccome Ostia non è Massenzio il Cineporto dove all'una di notte trovi ancora centinaia di spettatori il secondo spettacolo (quello che di solito offre i titoli migliori) resta deserto

L'unica eccezione è costituita dagli appuntamenti con le anteprime cinematografiche che richiamano centinaia di spettatori Ma anche qui non mancano i problemi e i possibili come nel caso di Bannari Foreste pagare diecimila lire di ingresso per una scomoda seggiolina o addirittura solo per un posto in piedi e uno schermo non proprio di prima visione

Un peccato insomma Peccato che una manifestazione di genere sia stata organizzata con un po' di superficialità e poca conoscenza del luogo nonostante la discreta quantità di soldi investiti nell'operazione e la partecipazione di associazioni di chiara fama come appunto Filmstudio Spuntino il meno che il Comune spicchi con più abilità La carta di Ostia Festiva prossima Non è un troppo tardi

La classifica dell'Estate romana. OK KO logo

Le schede con le vostre valutazioni sui luoghi dell'Estate romana stanno arrivando I tagliandi pervenuti ci permettono di pubblicare una prima classifica A voi abbiamo chiesto un giudizio per evitare il troppo perentorio «voto» Ma per la «fil parade» avevamo bisogno di un punteggio numerico Il criterio che abbiamo adottato è questo Ottimo (9) Buono (8) Discreto (7) Sufficiente (6) Mediocre (5) La somma dei voti diviso il numero delle schede arrivate in redazione produce la classifica Oltre al «coupon» pubblicato in Cronaca nei prossimi giorni troverete le schede anche nei vari punti dell'Estate romana

Table with 2 columns: Location and Score. Città in tasca: 41; Live Link: 40; Eureka: 38; Voglia Malta: 38; Solisti del teatro: 38; Villa Mercedes: 38; Que R'timo: 37; Cineporto: 37; Villa Cal montana (jazz): 34; Villa Ada: 33; Campio de Fiori: 32; Villa Pamphili: 31.5; Massenzio: 31.5; Meeting per la pace: 31

Vota anche tu. Partecipa al gioco dell'Unità. Diamo un voto all'Estate romana. Ottimo Buono Discreto Sufficiente Mediocre

Luogo della manifestazione: Cartellone; Allestimento; Punti di ristoro; Parcheggi; Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei due Macelli 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 69966283

Musei aperti

Una visita all'ombra dei monumenti

Siete tra coloro che rimane in città oggi che è Ferragosto? Ecco un elenco (utile sparano) per orientarsi tra musei e gallerie aperte Avvertendovi subito che l'ingresso ai musei e monumenti comunali è gratuito per chi ha meno di 18 anni o più di 60 gli studenti anche stranieri pagano la metà del costo del biglietto Ma attenzione quasi tutti i botteghini chiudono mezz'ora prima della chiusura ufficiale

Musei Capitolini (Palazzo dei Conservatori Pinacoteca capitolina) piazza del Campidoglio 1 tel 67102071 6 7103069 Aperto dalle 9 alle 13.45 (biglietto lire 10mila) Pinacoteca e raccolte d'arte classica

Museo Barracco corso Vittorio Emanuele 168 tel 68806848 Aperto dalle 9 alle 13 (lire 3750) Collezione di antiche sculture egizie assire greche etrusche e romane

Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea. Via Francesco Crispi 24 tel 4742848 Aperta dalle 9 alle 12.30 (10 mila) Un centinaio di opere provenienti dalla collezione della galleria stessa Bal'a De Chirco Guttuso Mafai Coleman e altri sessanta anni di arte figurativa italiana dal 1883 al 1943

Colosseo Piazza del Colosseo tel 7604261 Aperto dalle 9 alle 19 L'ingresso è gratuito e solo per visitare il primo piano si paga 8 mila lire

Foro romano e Palatino. Largo Romolo e Remo e via di San Gregorio tel 6990110 Aperto dalle 9 alle 19 (12 mila)

Scavi di Ostia antica. Tel 5650022 Aperti dalle 9 alle 19.30 (lire 8 mila)

Museo di Castel Sant'Angelo. Lungotevere di castello 50 tel 6875036 Aperto dalle 9 alle 13 (lire 8 mila) Pinacoteca scultorea collezione di marionette e un'interessante amena

Museo Etrusco di Villa Giulia. Piazzale di Villa Giulia 9 tel 3201951 Aperto dalle 9 alle 13 (8 mila) Contiene i resti archeologici dell'Etruria meridionale

Museo nazionale romano (Termine di Diocleziano) Via Enrico de Nicola 79 tel 4882364 Aperto dalle 9 alle 13 (12 mila) Il biglietto permette la visita anche di Palazzo Massimo) Contiene reperti archeologici di Roma e dintorni

Quadreria della Galleria Borghese al San Michele Via di San Michele 22 tel 5810732 Aperta dalle 10 alle 13 con visite guidate alle 10 e alle 11 (lire 5 mila) Esposizioni temporanee di parte della pinacoteca e della Galleria Borghese Da vedere la Deposizione di Raffaello e Amor Sacro e Amor profano di Tiziano

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 tel 68802323 Aperta dalle 10 alle 13 (8 mila) Dipinti di scuola italiana del XVII e VIII secolo e opere straniere Da vedere San Giovanni Battista di Caravaggio

Galleria nazionale Arte antica. Via Quattro Fontane 13 tel 481491 Aperta dalle 9 alle 19.30 (8 mila) Raccolte opere del XIII al XVIII secolo di artisti di scuola italiana Da vedere La Fornarina di Raffaello

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 tel 3241151 2 3 Aperta dalle 9 alle 13.45 (8 mila) Ampia raccolta di opere dal 1800 ad oggi Attenzione: il mio sezion non sono i sabati



PRIME PERSONE

Adriano La morte e la famelicità di R. Polanski con S. Weaver, B. King, S. Wilson...
Adriano Pulp Fiction di Q. Tarantino con J. Travolta (Usa '94)...

Class 1 CHIUSURA ESTIVA v. Casara 694 Tel. 33251607 Or.
Class 2 CHIUSURA ESTIVA v. Casara 694 Tel. 33251607 Or.
Del Piccoli La cartea del 101 di R. Rothman...

Giulio Cesare 3 Dirty Week End v. G. Cesare 259 Tel. 39723796 Or.
Greenwich 1 CHIUSURA ESTIVA v. Bodoni 59 Tel. 5745825 Or.
Greenwich 2 CHIUSURA ESTIVA v. Bodoni 59 Tel. 5745825 Or.
Greenwich 3 CHIUSURA ESTIVA v. Bodoni 59 Tel. 5745825 Or.

Maestose 4 6 gradi di separazione v. Appia Nuova 176 Tel. 760696 Or.
Mignon CHIUSURA ESTIVA v. Viterbo 11 Tel. 6550493 Or.
Parla La scuola di F. Lucchetti con S. Orlando, A. Galena, F. Benvenuto...

TEATRI

AGORÀS (Via della Penitenza 33 Tel. 68507107) Sono aperte le iscrizioni al Coreli di Teatro Biennali al Laboratorio Teatro Insieme al Seminario di Specializzazione dell'Accademia Perma da Conduca.
ANFITRATTO QUORONIA DEL TASSO (Via Pasquale della Giardinella Tel. 5700827) Alle 21.15 prosa: Pupo e Pupo della melaria.

CLASSICA

ACCADIA NAZIONALE DI SANTA GIULIA (Via Vittoria 6 Tel. 3611064-3611055-3611072-3611080) Segni Tel. 3611833) Dal 29 luglio al 3 settembre gli ultimi sono chiusi.
ASS. CULTURALE BEAUX ARTS (Via A. Calabrese 5 Tel. 56205902) L'Associazione Culturale Beaux Arts di Roma ed il Comune di Rocci Garganico...

JAZZ

ALBATROS (Centro sportivo viale Danubio Comune di Lavinio) IV edizione estiva.
CAFFÈ LATINO (Via di Monte Testaccio 96 Tel. 5744020) Ricca moderna con il gruppo Anzak 2 Membra.
CINQUEPUNTI (Via di S. Giuliano Ponte Milvio) Riposo.

D'ESSAI

DEI PICCOLI SERA (Via della Pineta 15 Tel. 6553485) Inesatta russa L. 8.000
TIZIANO (Via Renti 2 Tel. 3236588) Il corvo (20.30-22.30)
CINEMATE (Ass. Cult. Città del Sole) C'io logo. Via 2 Ognino 12 Ciampino Tel. 78921301

CRITICA

buon mediocre ottimo
CRITICA
PUBBLICO

FUORI ROMA

Bracciano VIRGILIO Via S. Negretti 44 Sala 1 chiusura estiva Sala 2 chiusura estiva
Compagnano SRENDRO L. 8.000 (17.45-19.45-21.45)
Coloferno ARISTON UNO Via Consolare Latina Tel. 9700588 L. 10.000

SUPERCIENNA

SuperCinema P. za del Gasu 9 Tel. 9420193 Chiuso per lavori
Gozzano CYNTHIANUM Viale Mazzini 5 Tel. 9364484 Riposo
Montana RONY P. za Garibaldi 6 Tel. 9056355 Antiprima. Incantesimo del lago (21.00-23.00)

ARENE

ANTUM (Anzio) Quattro matrimoni e un funerale (20.45-22.40)
ARENE ESEDRA Via del Viminale 9 Tel. 4885111 Promi a morire di S. Ratti (21.00) Vento di pescatori di Zwick (22.50)
CASALOTTI ESTATE '95 (Via Casale 599) Arena Dvest La scuola di D. Lucchetti L. 7.000
CINEPORTO Viale A. di San Giuliano Ponte Milvio Arena alle 21.15 Forrest Gump di Z. Reizmeckis Arena alle 00.30 Philadelphia di J. Demme

ARENA ESEDRA Cinema d'estate Via del Viminale, 9 - ROMA Tel. 4885111 Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de l'Unità da L. 8.000 a L. 6.000



**IN EDICOLA**  
**SABATO 19 AGOSTO**  
*Buon ferragosto!*

VITTORIO GASSMAN  
NINO MANFREDI  
in un film di Nanni Loy  
**AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI**

SABATO 19 AGOSTO IL FILM

I "soliti ignoti" si trasferiscono a Milano per rapinare il barone del letacchio. L'impresa della banda di simpatizzanti e sprovveduti ladri si rivelerà più difficile del previsto, condotta d'ostinati coppi di scena. Diretto ottimamente da Nanni Loy. Il cast è di prima grandezza, tra gli altri: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Gastone Moschin. Della colonna sonora si occupò Chet Baker nel 1959 - anno di uscita del film - già star italiana.  
*Giornale de' pazz.*

**P'Unità**

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.



NOVITÀ. Titolo per titolo, ecco i libri su cui gli editori puntano per la prossima stagione

I SOLITI NOTI. Possono essere italiani o stranieri. Giornalisti o scrittori di best seller. Non importa...

Per gli italiani la palma va a Alberto Bevilacqua che parafrasando Epicuro scrive una Lettera alla madre...



In cerca del best-seller d'autunno

Fra qualche giorno comincerà la guerra dei libri. Tra la fine di agosto e ottobre, tradizionalmente, le case editrici pubblicano i titoli su cui puntano per l'intera annata...

che parlava da solo di Lalla Romano mai più ripubblicato dal 1961. RITRATTI, il saggio di Pietro Citati di 400 pagine su Proust...

lanti dattori moderni quella del montaggio spettacolare. Costituisce un saggio che rivela due vite parallele...

l'oppio. Sull'altro versante Theona esplora l'India con La cattura un romanzo di Mahasveta Devi...

BASTA LA PAROLA. Figli della mezzanotte di tutto il mondo unitevi. Settembre è il mese di Salman Rushdie...

ANTONELLA FIORI. In una intervista annunciata come rivelatrice, Bocca di Classici. L'informata di Meridiana...

NARRATORI. Cambi di caso (editrice) tra i giovani narratori Valeria Viganò...

Basta il nome Fausto Coppi figura di culto simbolo di un'Italia che non c'è più...

ESOTISMO. È la carta giocata da Theona nella scelta autunnale della biografia di Mussolini...

ROMANZI STRANIERI. Ha mai avuto la sensazione che marxista qualcosa che dovesse esser di altro?



Salman Rushdie



Giorgio Bocca



Bouhdil Hrabal

La musica di Napoli? Non sono solo canzonette

Nel mio mestiere di autore di commedie napoletane e non ma qui occorre che presento soltanto le prime - in quella spessa di dover rispondere a domande dettate dalla curiosità di sapere come e dove si possa apprezzare questo album...

Ma da qualche tempo, accorto ai precisi nomi riportati sopra, sono sempre più tentato di ascoltare le canzoni in napoletano in blocco...

Questa sera Napoli festeggia Sergio Bruni, uno dei più grandi interpreti della canzone partenopea. Davanti alla splendida chiesa di San Domenico Maggiore...

Manlio Santanelli. Quando i modicand attraverso le varie epoche. Ma c'è di più. Con i suoi...

collezione. L'applicazione dei più consolidati criteri sistematici di ricerca. E cosa fanno per fare qualche esempio...

più nobili sperimentazioni poliziesche. C'è un libro che si apre a tempo di indagine tutti per un po' per offrire un assaggio in questa sede...

SIENA Seminario sulle donne e la storia

SIENA. Dal 21 agosto al 2 settembre la Società di studi di storia, etnografia e antropologia di Siena...





PSICOLOGIA. Che cosa si nasconde dietro il rito secolare del Palio di Siena?

Oggi in esclusiva su Telemontecarlo Palio senza pubblicità

Oggi alle 16.30 la diretta del Palio di Siena viene trasmessa in diretta, per la prima volta, da Telemontecarlo. È una delle prime esclusive che il neoproprietario dell'emittente Vittorio Cecchi Gori, si è aggiudicato strappandola alla Fininvest, che a sua volta l'aveva portata via alla Rai. Al microfono ci sarà Federico Fazzuoli, direttore della programmazione di Tmc, che è un decano della manifestazione senese già dai tempi della sua presenza a viale Mazzini. Attento e premuroso verso gli animali, qualche anno fa Fazzuoli insistette e ottene che venisse realizzato un ospedale-scuderia per i cavalli che venivano feriti durante il Palio, che oggi infatti vengono ospitati e curati a Radicondoli. Il conduttore sarà affiancato da due esperti, Franco Masoni e Andrea Muzzi, e avrà tre gli ospiti, Omar Calabrese, Walter Veltroni, Vittorio Sgarbi, Luca Verdone (assessore alla cultura di Siena), Massimo Ghini, Claudio Sigagi, Emilio Giannelli. Già da sabato scorso sono in corso su Tmc alcuni speciali (alle 23, «Aspettando il Palio»), che trasmette le immagini del sorteggio dei cavalli, della compravendita dei fantini, della veglia nelle scuderie in cui sono custoditi gli animali, coccolati dalle varie contrade. Durante la gara non vi saranno interruzioni pubblicitarie, «un impegno preso col consorzio del Palio per rispettare fino in fondo lo spirito della manifestazione». E Fazzuoli aggiunge: «La nostra scelta è stata diversa da Canale 5, che il 3 luglio ha dedicato al palio dell'Assunta l'intera programmazione della giornata. Sappiamo che è già partita la trattativa per l'esclusiva tv delle prossime edizioni del Palio e la Rai continuerà di aggiungere un accordo Fininvest a partire dal 1996. Non so cosa farà la Fininvest, noi proveremo a dire la nostra».



Siena, piazza del Campo il giorno del Palio dell'Assunta

Baggi

La psicoguerra delle contrade

Una guerra simbolica, garantita dalla Chiesa, protetta i conflitti e i liti che restano dentro la città e trovano una loro proiezione nella lotta senza regole per la conquista del Palio. I simboli dominano la tradizionale corsa dei cavalli senesi, la contesa tra le contrade. Simboli forti, vere elaborazioni paranoidei intracciabili nel complicato rituale di una festa violenta e amatissima dalla popolazione.

MAURO MANCIA

La storia del Palio di Siena è la storia delle sue contrade. È l'interesse per questa struttura urbanistica sociale unica al mondo nasce dal rappresentar. Siena un microcosmo con caratteristiche che sono analoghe a quelle demografico-sociali (gruppi etnici e nazionali) e al cui tempo a quelle mitiche del singolo individuo. Le contrade si sono nate nel Medioevo. Le cronache del tempo ammettono che a metà del XII secolo la città di Siena in quegli anni accresciuta in floridezza e in popolazione era divisa in tre parti dette Terza e Terzicci come un enorme u di cui ogni braccio rappresentava un Terzo. Questi erano di Città di San Martino di Cantinaia. La prima era consociata al centro antico della città. La seconda era il braccio a sud che comprendeva la Chiesa di San Martino e l'ultima la Chiesa multitenica l'antico monastero delle don-

Civetta, Drago, Oca, Istrice, Lupa, Loricorno, Giraffa, Nicchio, Val di Montone, Torre Bruga.

Il Palio era un gioco che nel Medioevo venne organizzato dalle contrade per mantenere il popolo ma anche per dare un senso (un gran parte religioso) alla vita sociale senese. In realtà si sa che fin dal 1333 era stata istituita in Siena una corsa di cavalli per festeggiare l'Assunzione del 15 agosto con il premio di un palio di velluto in seta. Il corso si svolgeva dal monastero del Santuccio presso Porta Romana alla piazza del Duomo. Successivamente sotto la spinta di varie esigenze il Palio di corsa di cavalli lineari (della corsa alla lunga) divenne circolare (o corsa alla tonda) e fu giocata nella Piazza del Campo con le caratteristiche attuali.

Le regole

Il Palio si fonda su una regola e la regola è che non ci sono regole. Tutto è permesso e gli ingiri fra i contrade con varie strategie tattiche e operazioni tese a vincere o a far vincere un contrade amico e a sconfiggere le contrade nemiche. L'elaborazione di tipo paranoide del lutto di cui parla Franco Fortini nel suo libro «Psicanalisi della guerra» che caratterizza ogni società, anche se possibile, a volte, assiste ad alcuni momenti o violenze che tuttavia sono sempre min-

tenute entro limiti socialmente accettabili.

La partecipazione dei contrade al Palio è totale. È singolare il rapporto tra questi e la contrada cui loro danno denaro in rapporto al loro reddito per favorire la sua vittoria.

Non c'è senese autentico dunque che non senta il fascino di questa competizione e che non partecipi autenticamente alle gioie di una vittoria della sua contrada o al lutto di una sconfitta. È questa partecipazione emotiva e diretta al Palio che richiama a Siena tanta gente il 2 luglio (festa della Visitazione) e il 16 agosto (festa dell'Assunzione).

Di fronte a quello che avviene a Siena nella preparazione del Palio nel momento della corsa e nel giorno successivo possiamo dire che, da quali sono gli aspetti simbolici più profondi che muovono le emozioni dei senesi in occasione del Palio. Innanzitutto il Palio si presenta come una piccola guerra fra contrade con varie strategie tattiche e operazioni tese a vincere o a far vincere un contrade amico e a sconfiggere le contrade nemiche. L'elaborazione di tipo paranoide del lutto di cui parla Franco Fortini nel suo libro «Psicanalisi della guerra» che caratterizza ogni società, anche se possibile, a volte, assiste ad alcuni momenti o violenze che tuttavia sono sempre min-

più contrade nemiche dove protetta le sue parti più ostili, aggressive e persecutorie e l'elaborazione paranoide del lutto non viene esportata al di fuori della città, della città ma vissuta e trasformata simbolicamente all'interno della stessa città. Il Palio diventa allora una guerra simbolica garantita e protetta dalla Chiesa, tesa alla conquista del Palio.

Figura materna

Ma il Palio è un simbolo molto pregnante una figura materna come è indicato dal fatto che ogni Palio affidato a vari artisti deve obbligatoriamente contenere tra gli altri simboli l'immagine della Vergine. Ma anche la grande quantità di bambini e cuccioli, camozzini con fasce bianche con cui i vincitori del Palio passeggiano per le vie della città per festeggiare la vittoria lasciano pensare ad una loro identificazione con un bambino felice, per la conquista della madre perduta. E poche di madri, ce n'è una sola e nessun bambino è disposto a dividerla con altri e sempre una sola contrada a vincere e tutte le altre perdono e devono elaborare il loro lutto per questa perdita il loro lutto. Cosa che non fanno regolarmente altri capitani sconfitti che a corso finito radunano il popolo della loro contrada, fanno un rapporto sullo scontro, andamento della corsa e consiglio il loro di-

missivo.

Ma nel Palio gioca un ruolo centrale il cavallo. Anzi ne è il protagonista assoluto curato, coccolato, amato, protetto, controllato giorno e notte, benedetto in chiesa e infine fatto accedere alla misera dei contradaoli. È noto che il cavallo è un significante (che compare anche nei sogni ricorrendo quello famoso di Freud?) dai molteplici significati. Un simbolo di pazienza, forza, tolleranza, laboriosità ma ad un tempo di istintività sessuale e passionalità irruca e primitiva. Non è difficile riconoscere in lui una figura paterna che diventa un oggetto di amore per i contradaoli e di altissima cura. È lui che deve conquistare il palio (cioè la madre simbolica) e te lizzare con lei un unione, altamente creativa da cui nascerà un nuovo bambino con cui i contradaoli vincitori si identificano tra canti e rulli di tamburo.

L'attenzione e l'amore per questo meraviglioso animale emerso non anche da un altro fatto: contrariamente alle altre corse dove il cavallo lento viene abbattuto, il cavallo lento durante la corsa del Palio viene curato, trasportato in ambulanza e curato da specialiste e in seguito ospitato presso un pensionato per cavalli. Si potrebbe pensare un'attenzione più morbosa da parte di un figlio per un vecchio padre.

DALLA PRIMA PAGINA Cybermilitari

Altri laboratori puntano invece sul «magico» connubio biologia ed elettronica. C'è chi sta lavorando sui microbi e sulla possibilità che si possano nutrire di parti elettroniche e di materiali che costituiscono i computers, proprio come i microorganismi consumano rifiuti e gli esauti. Il test del Laboratorio di Fisica applicata della John Hopkins University è un sistema virtuale chiamato «Force Threat Evaluation and Weapon Assignment» utile per le battaglie navali. Il sistema viene consegnato alla nave (capta i segnali radar dal gruppo di navi nemiche e li converte in una scena tridimensionale che l'ammiraglio guarda su un monitor. Manovrando un mouse potrà manipolare l'immagine guardando la scena da più punti di vista.

L'impressione, nel leggere questo servizio è quella di tanti «video-giochi» che si specchiano nella realtà (e viceversa). Sono anni che le forze militari americane si vanno esercitando con simulazioni virtuali (su numeri di marzo e aprile 1995 di «Virtual» troverete indicazioni interessanti) e dunque la sanno lunga sulla futura «cyberguerra». «Un giorno», dichiara il generale Jay Garner dell'Army's Space and Strategic Defense Command, «i capi delle diverse nazioni combatteranno prima guerre virtuali e poi decideranno se e come fare una vera guerra».

Una forma di combattimento scrive «Time» che trova oppositori all'interno delle forze militari statunitensi. Le ragioni sono di tipo organizzativo, burocratico e anche culturale. «È molto più facile agganciare una ragazza in un bar se sei membro di un equipaggio vero che non sei comandante in capo piano teleguidato (sic)», sostiene un ufficiale ormai in pensione. «Non pensate con questo di piazzare battaglioni di carri armati. Gli avversari che si confrontano con un apparecchio di guerra informatica e non vedono niente dietro e come se avessero davanti una figura di carta», dicono i veterani Rambo.

Ma c'è chi nutre qualche legittimo dubbio sull'effettiva possibilità di diffondere il sistema di formazione del nemico. I bit saranno sempre collegamenti in rete daranno sempre la possibilità ad un comandante di dare ordini da qualunque posto e sare difficile distinguere tutti i luoghi da cui può transmettere e poi l'interferenza dei circuiti televisivi con i mercanti come la CNN e il Internet.

Altra preoccupazione per i militari Usa sono gli hacker che potrebbero infiltrarsi e causare danni alla rete interna. I computer del Pentagono si sono facilmente espugnati. I sovietici della sua volta ne furono il primo. Una volta sul suo cristo questo si è visto il 90 degli altri ricostituita anche l'impero come una «persona di famiglia». E così le istituzioni americane non sanno se avere più paura del pericolo che arriva dal dentro o delle invasioni che avvengono dall'esterno. Secondo il settimanale di guerra informatica «Cyber» il rischio di un'invasione è di tipo militare (conquistare il palio) o di tipo economico (danni ai conti di tutto). Ma conclude con le parole di William Tecumseh Sherman: «La guerra è crudeltà e non puoi raffinarla».

4/10

OMEOPATIA. Una nuova moda dilaga in Germania tra i cultori dei rimedi «naturali»

Vuoi star bene? Beviti un bel bicchiere di pipì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDANI

■ BERLINO. Il povero Hans non riusciva proprio a capire che cosa volesse intendere la sua omeopatia. Beva il suo succo naturale e ce ne era come se sentiva meglio, continuava a dirgli ma qual era «sto succo naturale». Allora gli fece la quarantena e lo lo sa che il corpo umano in condizioni normali secerne soltanto due litri di urina. Uno è il sudore, bevi quello. L'altro Hans non lo pensò che altro. Hans morì di colpo, affetto da un tumore al pancreas, perché il suo quante per cento di Berlio e omeopatia di tutto rispetto avesse dato di volta il cervello e se ne seppe via non capiva Hans che l'omeopatia esiste davvero. Che insomma c'è gente per dirvi proprio benedite che per ogni cosa serve la pipì.

La possibilità di qualche compromesso, la medicina può essere diluita nell'acqua oppure miscelata con un po' di miele, e perché non servita «on the rocks».

La possibilità di qualche compromesso, la medicina può essere diluita nell'acqua oppure miscelata con un po' di miele, e perché non servita «on the rocks».

La possibilità di qualche compromesso, la medicina può essere diluita nell'acqua oppure miscelata con un po' di miele, e perché non servita «on the rocks».

La possibilità di qualche compromesso, la medicina può essere diluita nell'acqua oppure miscelata con un po' di miele, e perché non servita «on the rocks».

TRAPIANTI

Addome nuovo per un italiano

■ NEW YORK. Leonardo Cioce, un programmatore informatico ventottenne di quale dieci anni fa di agosto, si è visto un addome nuovo, che distrugge gli organi dell'addome e sono salvati da una malattia e ricambiato di nuovo al Dickson Memorial Hospital di New York. Leonardo Cioce, un ventottenne di quale dieci anni fa di agosto, si è visto un addome nuovo, che distrugge gli organi dell'addome e sono salvati da una malattia e ricambiato di nuovo al Dickson Memorial Hospital di New York.

# Spettacoli

SI GIRA. Dublino in subbuglio per le riprese del film di Neil Jordan sull'eroe irlandese

## 1920, e nel nome di Collins l'Irlanda cominciò a bruciare

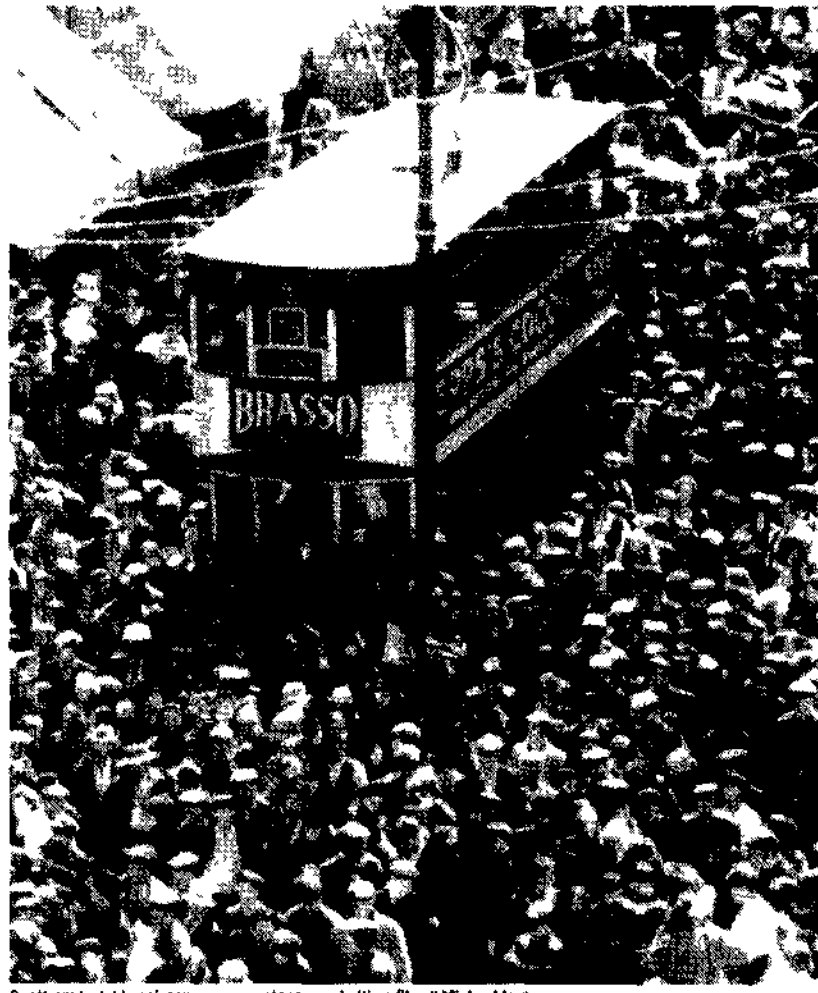
Reduce dall'avventura hollywoodiana di *Intervista col campo*, Neil Jordan, il regista di *La moglie del soldato* torna all'Irlanda e alla sua lotta per l'indipendenza dagli inglesi. In una Dublino che si è mobilitata al completo si gira *Michael Collins*, film dedicato all'eroe che negli anni Venti costrinse gli inglesi alla ritirata, ma fu beffato dalle trattative diplomatiche. Al punto che fu ucciso dai suoi compagni che lo ritenevano un traditore

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Nel film di regia di Neil Jordan, il regista di *Intervista col campo*, il protagonista è un irlandese che si mobilita sul progetto più rischioso e polemico della sua carriera: *Michael Collins*, una biografia in tre parti che si svolge a Dublino, viene già anticipato come uno dei film più discussi del 1996. Collins è un personaggio straordinario che, negli anni Venti, riuscì a imporre un governo di unità nazionale in una situazione che sembrava disperata. Nel 1922, quando l'Irlanda si preparava per l'indipendenza, il leader del Sinn Féin, il più grande partito irlandese, si occupava di un governo di unità nazionale, ma fu ucciso dai suoi stessi uomini. Il film di Neil Jordan, che si svolge a Dublino, è un omaggio al leader del Sinn Féin, il più grande partito irlandese, che si occupava di un governo di unità nazionale, ma fu ucciso dai suoi stessi uomini.

potere e il permesso. Per un'occasione in cui si è parlato di ottenere un permesso di circa due milioni di copie, si è visto che il film è stato distribuito in tutta Italia. Il film di Neil Jordan, che si svolge a Dublino, è un omaggio al leader del Sinn Féin, il più grande partito irlandese, che si occupava di un governo di unità nazionale, ma fu ucciso dai suoi stessi uomini.

La soluzione finale. Nel 1922, come si è visto, un irlandese che si occupava di un governo di unità nazionale, ma fu ucciso dai suoi stessi uomini. Il film di Neil Jordan, che si svolge a Dublino, è un omaggio al leader del Sinn Féin, il più grande partito irlandese, che si occupava di un governo di unità nazionale, ma fu ucciso dai suoi stessi uomini.



Quattromila dublinesi, comparse spontanee per l'ultimo film di Michael Jordan

### HOLLYWOOD

## Dalai Lama: due film su di lui

LOS ANGELES. Il buddismo in Occidente si è sempre più diffuso. In un film di Bertolucci, il Dalai Lama è stato interpretato da Brad Pitt, che nel 1993 era un Tibetiano. Il secondo film di Dalai Lama è stato interpretato da Brad Pitt, che nel 1993 era un Tibetiano. Il secondo film di Dalai Lama è stato interpretato da Brad Pitt, che nel 1993 era un Tibetiano.

### EDIMBURGO

## Al festival tra i giovani di Abbado

EDIMBURGO. Alla Usher Hall, il festival di Abbado, il direttore d'orchestra Claudio Abbado ha guidato un'orchestra di giovani. Il festival di Abbado, il direttore d'orchestra Claudio Abbado ha guidato un'orchestra di giovani.



Una scena dell'opera di Rossini «La cambiale di matrimonio»

### PESARO

## La «Cambiale» di Rossini non è scaduta

PESARO. La «Cambiale di matrimonio» di Rossini non è scaduta. Il direttore d'orchestra Claudio Abbado ha guidato un'orchestra di giovani. Il festival di Abbado, il direttore d'orchestra Claudio Abbado ha guidato un'orchestra di giovani.

## MUSICA. Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre

Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre. Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre.

Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre. Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre.

Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre. Il duo ad Asiago per il primo concerto dopo la scomparsa di Ylenia Al Bano e Romina ricominciano da tre.

la Hit

- 1) La donna, il sogno & il grande incubo (Bmg)
2) Zucchero Spirito divino (Polydor/Polygram)
3) E. Originali Destinazione Paradiso (Mercury/Polygram)
4) Salvatore F. Azz (Riv/Ricordi)
5) Pino Daniele Non calpestate i fiori nel deserto (Cgd)
6) Raf Manifesto (Cgd)
7) Bee Gees These Days (Mercury/Polygram)
8) Pink Floyd Pulse (Erm)
9) Michael Jackson HIStory (Epic/Sony)
10) Take That Nobody Else (Rca/Bmg)

(a cura della Nielsen)

disci

Scelto da

Lella Costa

ANTICIPAZIONI. In autunno i nuovi album di Venditti e Baglioni. Sarà duello?

Amici mai: tornano Claudio e Antonello A settembre in cd

Gran fermento fra gli artisti italiani. Sarà una ripresa di stagione con uscite importanti...

a prezzo promozionale che con terra dieci brani divisi fra cinque remix e cinque pezzi dal vivo...

DIEGO PERUGINI

Sarà lotta dura fra i big della canzone italiana. Tante saranno infatti le uscite discografiche...

roffa ricorderete tutti infatti la travagliata gestazione del doppio Oltrè vecchio ormai di cinque anni...

Il '95 sarà la volta di Roberto Vecchioni con l'azzurro capocollato preceduto da un singolo...

Mentre l'evento più atteso sembra dover subire l'ennesimo posticipo, parliamo della coppia Fabrizio De André e Ivano Fossati...



Antonello Venditti

Contrasto



E poi tutti in tournée Da Zucchero a Ligabue



A Carrara le musiche e i suoni dal mondo

Anche qui, grande abbuffata. Ci sarà il tour di Pino Daniele con Pat Metheny...

Partirà venerdì 18, a Carrara, la quinta edizione di «Musica e suoni dal mondo»...

note sparse

Non esistendo presso Take That un reparto di ricerca in stile San Patrignano...

Drugs & n'r: sparsce la cultura, rimane la droga L'esperienza continua

ROBERTO GIALLO

Un moroso resting del rock atteso negli anni Ottanta non ha funzionato. L'operazione «sa» è partita con i testimoni eccellenti...

di gli stupri. Una scortata come da un po' troppo. La morte di Jerry Garcia splende chiara...

po' modi e un po' gusto del prodotto. un pezzo. Per quello il mio furto s'aguzzare gli esprimono...

Live

- BIAGIO ANTONACCI. Il 16 a Melucco (Rc) il 17 a Cefalù (Ag) il 18 a Marsala (Tp) il 20 a Vallerano (Vt) il 21 ad Arano (Rn) (Av)
LUCIA BARBAROSSA. Stasera a Serravalle (Rc) domani a Rivanova (Ag) il 17 a Capri Volturno il 19 a Guardanello (Pa) il 20 a Termini Imerese (Pa) il 21 a Girottoni (Rg) (Av)
PINO DANIELE. Domani a Latina il 18 a Berninella (Md) il 20 a Catanzaro
IRENE GRANDI. Questa sera a Anzio domani a Capri (Pc) il 18 a Scalo il 20 a Savile (Rc) (Rb)
HARMONIA. Dedicati alle musiche di Zappa oggi a Montevarchi
LITIBA. Qui stasera a Civitavecchia (Rm) domani a Civitavecchia il 17 a Gaeta il 19 a Formello (Vt) il 21 a Sessano
NOMADI. Oggi a Caltanissetta il 18 a Caltanissetta il 19 a Caltanissetta il 20 a Caltanissetta il 21 a Caltanissetta il 22 a Caltanissetta
POOH. Stasera a Foggia il 19 a Foggia il 20 a Foggia il 21 a Foggia
CONSILIA RICCIARDI. L'anteprima del concerto napoletano a Cagliari il 19 a Avellano il 20
RUDY ROTTA. Domani a Alghero (Ss) il 18 a Roma a Villa Gloriosa il 19 a Roma a Villa Gloriosa
ENRICO RUGGERI. Il 17 a Faldetta (Bn) il 19 a Faldetta (Rc) il 21 a Faldetta (Av)
SKIANTOS. Il 18 a Capri il 19 a Capri il 20 a Capri il 21 a Capri
TEREM QUARTET. Il 19 a Caltanissetta il 20 a Caltanissetta il 21 a Caltanissetta
TETES DE BOIS. Domani a Serravalle il 19 a Serravalle

I COFANETTI - THE GLENN GOULD EDITION - (Sony)

Lella Costa è in vacanza a Stromboli e si è portata dietro un cd portatile. Dentro gira costantemente uno dei dischi di uno dei cofanetti di Glenn Gould edito dalla Sony...

Cinque righe

ALISON MOYET, «Singles» (Columbia)
La ricorderete negli Yazoo. Lascinoso il duo fra calore soul e pop elettronico...

FEDERICO SALVATORE, «Azz...» (Rti)
È il cabarettista cantautore napoletano lanciato dal Maurizio Costanzo Show...

AA.VV. Judge Dredd (Sony)
In attesa di vedere l'ennesimo Stallone che uccide gli enemies nemici...

BOBBY SOLO - Al Roxy bar - (Mercury)
Un disco curioso per il nostro mercato Bobby Solo reduce da una stagione...

DUTILLEUX «Concerti per violino e per violoncello» P. Amoyal, violino, L. Marrelli, violoncello. Orchestre Nationales de France...



MATTINA

6.30 TG1 (3421467)
6.45 UNOMATTINA ESTATE Conducono Maria Teresa Ruta, Amedeo Goria...

6.30 ATTO D'AMORE. Miniserie (3063216)
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario (9724803)

6.30 VIDEOAPERE All'interno
--- POLICE VERDE. (8786301)
6.40 DOTTOR IN... GUIDA RAGIONATA ALLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA...

7.00 STREGA PER AMORE. Teleserie (65776)
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Teleserie (3135778)

6.30 CIAO CIAO MATTINA (8619115)
6.36 IL MIO AMICO RICKY Teleserie (8738)

9.00 SABATO DOMENICA E VENERDI
Film a episodi (Italia 1979) Con Lino Banfi...

7.00 EURONEWS (6399)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. Attualità (4168979)

POMERIGGIO

12.30 TELEGIORNALE (4009)
14.00 TEGORONNO. Film commedia (Italia 1979)...

13.00 QUANTE STORIE DISNEY (1814973)
14.15 PARADISE BEACH (558283)
14.45 SANTA BARBARA (2516495)

13.00 DIVISI DALLA LEGGE Teleserie (566028)
14.00 TGR/TG3 POMERIGGIO (3134)
14.30 TGS - POMERIGGIO SPORTIVO All'interno BASEBALL...

13.30 TG4 (5937)
14.00 SENTIERI. Telemagazine (6919931)
14.50 AMORE E CHIACCHIERE (SALVAMO IL PANORAMA)...

13.00 CIAO CIAO. Cartoni (667009)
15.00 I 2 DEPUTATI. Film commedia (Italia 1969)...

13.00 TG5. Notiziario (16370)
13.25 LEZIONI PRIVATE Attualità (9801020)

13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI Teleserie (1047)
13.30 TMC SPORT. (4134)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (738)
20.30 TG1 - SPORT. Notiziario sportivo (20825)

20.15 TGS - LO SPORT Notiziario sportivo (2262221)
20.20 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA). Varietà (3983573)

20.30 FUGA D'INVERNO. Film drammatico (USA 1964)...

20.30 I PROFESSIONISTI. Film drammatico (USA 1966)...

20.00 NATIER PER VINCERE. Gioco (40950)
20.40 CORNETTI ALLA CREMA. Film commedia (Italia 1981)...

20.00 TG6. Notiziario (61667)
20.25 PAPERISSIMA SPY. Show (Con il Gabibbo Miriana Trevisan)...

20.00 ALBATROS. Documentario Il mare (53028)
20.25 TELEFRONT. (1454136)

NOTTE

23.00 TG1 (36030)
24.00 TG1 - NOTTE (41719)
0.25 AGENDA
--- ZOOACRO
--- CHIACCHIERE (6133603)

23.30 TG2 - NOTTE (65318)
0.05 TENERA E' LA NOTTE Talk-show Conduca Arnaldo Bagnasco...

23.50 L'AMORE E' UN DARDIO! Rubrica (Replica) (4494554)
0.30 TG3 - VENTINOTTO E TRENTA EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA. Telegiornale (9418429)

0.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA. Attualità (4474516)
0.55 LA CASA NELLA PRATERIA Teleserie Con Michael Landon...

0.45 ITALIA 1 SPORT Rubrica sportiva (8277087)
1.15 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (Replica) (2250974)

23.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Teleserie (3787399)
0.15 TG5. Notiziario (245245)

23.00 ASPETTANDO IL PALIO. (1405)
23.30 ARRIVEDERCI STRANIERA. Film drammatico (Germania 1991)...

VideoMusic
14.00 SIGNALI DI FUMO (271850)
16.00 THE MIL. 1 video della serie (2337820)

Deon
12.00 INVIDIA (79196)
13.00 ATTENTI AL CUOCO (Replica) (80654)

Tv Italia
13.00 CRAZY DANCE. Musical. Conduca Mauro Ferrucci (241863)

Cinquestelle
14.00 INFORMAZIONI REGIONALI (8132028)
14.30 POMERIGGIO INSIEME (682660)

Tele + 1
12.45 +1 NEWS (858950)
13.00 I SIGNORI DELLA TRUFFA. Film commedia (USA 1992)...

Tele + 3
7.00 LA CITADELLA. (483292)
9.00 LA CITADELLA. Film drammatico (Replica) (4827028)

GUIDA SHOWVIEW
Per registrare il Vostro programma TV digitare i numeri ShowView...

La Formula Uno incassa il primato domenicale
VINCENTE
Automobilismo G.P. F1 Ungheria (Italia 1 ore 13 46) 3.887.000
PIAZZATI
Lineaverde estate il parte (Raiuno ore 12 54) 3.876.000



River Phoenix ragazzino negli anni del Vietnam

22.00 DOGFIGHT-UNA STORIA D'AMORE
Regia di Nancy Savoca con River Phoenix, Lili Taylor, Richard Paesbiana...

9.10 VOGLIO DANZARE CON TE
Regia di Mark Sandrich con Fred Astaire, Ginger Rogers, Edward Everett Horton...

20.30 FUGA D'INVERNO
Regia di William Armstrong con Diane Keaton, Mel Gibson, Matthew Modine...

20.30 I PROFESSIONISTI
Regia di Richard Brooks con Burt Lancaster, Lee Remick, Claude Rains...

23.30 ARRIVEDERCI STRANIERA
Regia di Terence Young con Grazyna Szapolowska, Michał Konik, Barbara Bouchard...



Sport in tv

SPORT: Tmc Sport
BASEBALL: Verona-Novara
CALCIO: Mondiali Usa 94
SPORT: Tgs Lo Sport
SPORT: Italiano Uno Sport

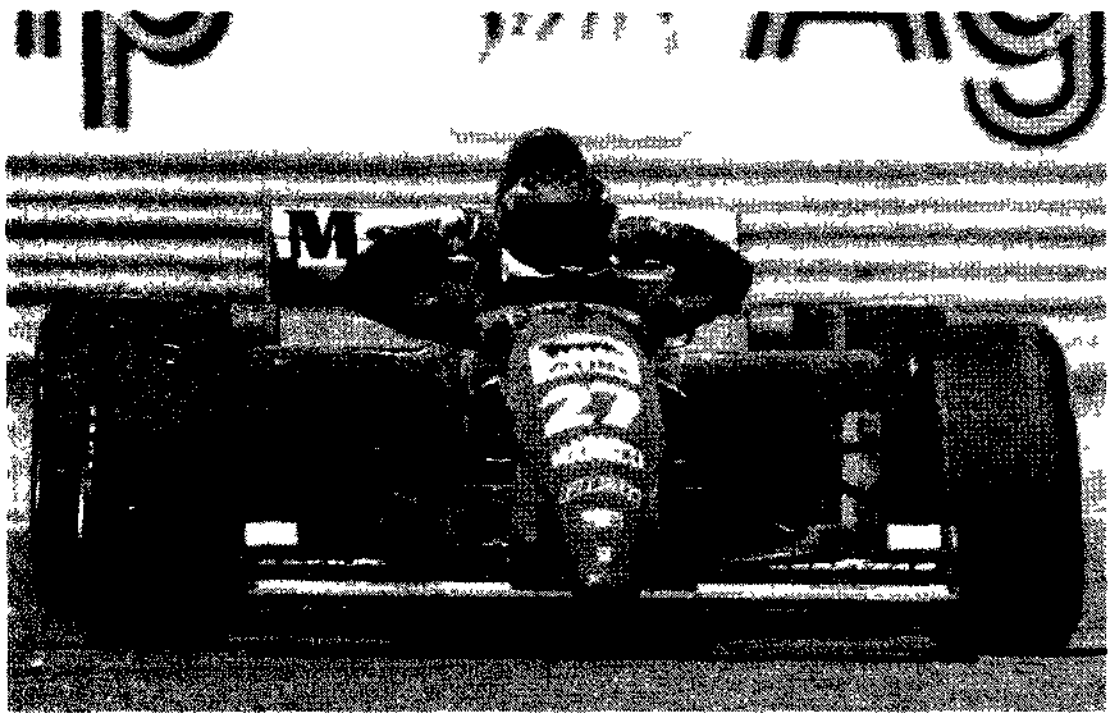
Tmc ore 13.30
Raitre ore 14.30
Raitre ore 15.20
Raiuno ore 20.15
Italia Uno ore 0.45

Sport



SPONSOR TROFEO BEACH WATERPOLO

FORMULA UNO. Ferrari in crisi: si punta già al '96 col pilota tedesco e il nuovo motore



Un Gran premio da dimenticare, per Alesi, quello d'Ungheria

Colligon / Ap

Schumi, Messia in rosso per resuscitare Maranello

Ancora un terzo posto ma la Ferrari non riesce a decollare. Si aspetta il motore a dieci cilindri mentre il mercato-piloti imperversa. Domani l'annuncio: Schumi alla Ferrari, Alesi alla Benetton. Anche Berger si guarda intorno.

ALDO QUAGLIARINI

Con il Gran premio di Hungaroring la Ferrari incassa il terzo posto di Berger aggiunge un altro podio al carnet (dall'inizio della stagione ne ha mancato soltanto uno) incrementa il bottino di punti nella classifica costruttori. Ma è un bilancio consolatorio. Adesso che siamo oltre la boa di metà campionato, ora che già si stanno organizzando le squadre per il prossimo anno una prima analisi non superficiale dimostra che le difficoltà nelle quali si dibatte il Cavallino rosso sono in via di superamento. L'aspetto forse più evidente è che la 412 T2 non vince. A parte l'episodio isolato del trionfo di Alesi in Canada l'assenza di un ferrarista dal primo gradino del podio è ormai una regola. Finora dopo dieci Gran premi disputati (a parte Montreal) la vittoria è stata sempre

concesa tra i piloti della Benetton e quelli della Williams, in particolare Schumacher e Hill. Considerando che nelle prove cronometrate la 412 T2 si ferma quasi sempre al quarto e quinto posto è chiaro che il problema è la macchina. Insomma Benetton Williams forniscono prestazioni migliori. Questo si sapeva fin dall'inizio della stagione ma la speranza era che questa volta partendo da una base più avanzata gli ingegneri riuscissero a colmare le differenze. E infatti nelle prime gare le rosse hanno migliorato e di parecchio facendo quindi sperare in un prossimo approdo tra le prime due. Invece così non è stato anzi è vero che anche gli altri lavorano ma a guardare i risultati finali sembra che i veri passi da gigante li abbia fatti la Williams mentre la Benetton avanza

più lentamente e il Cavallino sembra quasi fermo. Si cercano le cause addebitando anche una parte di responsabilità ai due piloti che da tempo non col laborerebbero più come prima. «Fesserie» hanno già tagliato corto Alesi e Berger ma lo sfogo di Niki Lauda (sostiene che dal Gp di Monaco i due non si pariano più) deve far pensare che qualcosa c'è. D'altronde, nell'ambiente si sa che il 1995 è un anno di passaggio. Dalla prossima stagione le Ferrari adotteranno il motore a dieci cilindri e per questo possedere un asso come Schumacher abituato alla guida del V10 significa partire con un grande vantaggio. Domani dovrebbe essere annunciato il passaggio di Michael al Cavallino. In contemporanea Alesi annuncerà il suo avvicinamento al clan di Flavio Briatore. Insomma quasi uno scambio alla pari. E forse Jean (che all'inizio di questa storia sembrava essere andato su tutte le furie) ha da guadagnare. Si perché Schumacher fa un vero e proprio salto nel vuoto cambiando famiglia macchina e interlocutori (forse per questo nelle ultime ore Maranello sta cercando strapare alla Benetton gli ingegneri) ma soprattutto lavorando su una macchina tutta da costruire e quindi dai risultati imprevedibili. Alesi si trova invece a guidare una mono-

posto dalle prestazioni eccellenti rodala collaudata e migliorata alle estreme conseguenze. In più Jean che ama essere circondato dal calore familiare ritroverà Briatore (al quale è legato da vecchia amicizia) e molto probabilmente nuovi stimoli. Ma il tonno delle voci sul mercato-piloti sta assumendo in queste ore un ritmo vorticoso. Non che Berger sarebbe più tanto sicuro di rimanere alla Ferrari. Gerhard non intende essere secondo a nessuno e l'arrivo di Schumi lo preoccupa. Ma da ieri l'astinco si trova improvvisamente una porta chiusa: quella della Williams che ha già stabilito chi saranno i prossimi piloti nel 1996. Hill ha infatti ottenuto l'aumento richiesto ed è quindi stato riconfermato ufficialmente mentre è ormai scontato l'arrivo del giovane Jacques Villeneuve come secondo pilota. La Ferrari tiene i piedi su due staffe potrebbe anche promuovere a secondo pilota il collaudatore Nicola Larini (o addirittura tentare nuove strade con Irvine). Ecco allora che Berger ha riscoperto la vecchia amicizia con la McLaren Mercedes la quale la sapere che Gerhard sarebbe gradissimo. Il pilota vorrebbe dieci miliardi all'anno e un contratto triennale ma si udeva già ha offerto solo un accordo per due anni. Tutti trattano in queste ore. Niente è ancora deciso.



Le paure di Steffi Graf: dal fisco agli smash di Monica Seles

Torna in campo Monica Seles, ex spauracchio di tutte le racchette, ma Steffi Graf (nella foto durante un allenamento a Toronto, sede degli Open iniziati ieri in Canada dove potrebbe incontrare l'ex numero 1, non pare preoccuparsene. In realtà ben altri problemi affliggono l'attuale n.1 delle classifiche Wta. Il fisco tedesco che la perseguita e che ha arrestato il padre Peter. L'ha costretto a cercare di sistemare i suoi 300 e passa miliardi di dollari di patrimonio. L'ha fatto con una soluzione casareccia, ha affidato l'amministrazione a un amico. Lei deve giocare e, dopo Toronto, sarà agli Open americani a Flushing Meadows. Anche lì avrà l'occasione di incontrare la Seles piazzata, come in Canada, nella parte opposta a lei nel tabellone. Il numero uno in alto a Steffi, quello in basso a Monica: così per qualche torneo, anche la stessa Seles non avrà una classifica tutta sua e potrà partire dal numero conquistato. Steffi Graf è saldamente alla guida della classifica con 360,15 punti. Dietro ci sono lo spagnolo Arantxa Sanchez (311,04) e Conchita Martinez (211,09), la ceca Jana Novotna (204,49), la francese Mary Pierce (184,15). Nessuna italiana e tra le prime venti.

NUOTO

Ad Atlanta trionfo degli Usa

ATLANTA (Usa) A poche ore (venerdì a Vienna) dall'inizio dei campionati d'Europa, il nuoto americano che punta a confermare la sua leadership mondiale ha mostrato una superiorità schiacciante ai Giochi panpacifici disputati proprio nella vasca dell'Olimpiade georgiana del prossimo anno. Conclusi domenica i Panpacifici hanno consegnato alla squadra americana ben 42 medaglie - 15 d'oro, 16 d'argento e 11 di bronzo - mentre l'Australia è riuscita a conquistarne soltanto 25 di cui 13 d'oro e 12 d'argento. Ma è di un'australiana la performance più prestigiosa quella che potrebbe scavalcare l'oceano e mimbrare l'Europa che si appresta a misurare le proprie forze. Domenica scorsa ultima delle cinque giornate complessive l'australiana Samantha Riley che era stata squalificata venerdì nei cento metri rana per aver nuotato in modo non conforme al regolamento ha vinto nei 200 (dello stesso stile) facendo fermare le lancette del cronometro a 2 minuti, 24 secondi e 81 centesimi a soli cinque centesimi dal record del mondo che la sua compatriota Rebecca Brown aveva stabilito il 16 marzo dello scorso anno a Brisbane (Australia). «Ero determinata come due giorni fa quando sono stata squalificata» ha detto la detentrica del record del mondo dei 100 rana. «Sono impazzita - ha aggiunto - Samantha Riley - di dimostrare che avevo ragione e che non meritavo di essere squalificata». Samantha Riley ventiseienne anni ha anche partecipato alla staffetta. È stata la prima frazionista della 400 per cento quattro stili della formazione australiana che ha stabilito la terza migliore performance di tutti i tempi con uno splendido 4:02:33. Questo risultato è un buon auspicio per la piscina olimpica del 1996 per Samantha Riley. «Migliorerà ancora l'anno prossimo» ha commentato il suo manager Scott Volkens. Che poi ha aggiunto: «Se lei non ama i giudici ama moltissimo questa piscina». Le ragioni della squalifica, sventazzate in «nuotata irregolare» andrebbero cercate nella scomparsa subacquea della nuotatrice durante la gara che, per regolamento deve mantenere sempre una parte del corpo al di fuori della superficie dell'acqua. Una norma che ha fatto spesso vittime illustri in tutti i campionati. Agli Europei di Vienna in programma dal 18 agosto a Vienna parteciperanno nelle diverse discipline (nuoto tutti sn cro) 61 atleti azzurri il più illustre dei quali è il milanese Luca Sacchi. Discorso a parte per la pallanuoto candidata al successo.

Lippi-Scala, via al derby già visto

MICHELE RUOGGIERO

È la storia continua. La aveva messo di a discutere. Marcello Lippi, Nuovo Scala sulla valutazione di alcuni scudetti. Il rivale deciso ottanta - all'atto primo dell'incontro infinito fra Juventus e Parma lungo il triangolo rovente di coppa. Uefa campionato-coppa Italia. Moncalone all'indizio che si firma al dopo partita di corocoppa al Taranto con Scala che picconia i bianchi con i coperti di un surplus non di buona di argomismo e Lippi che cade dalle nuvole decote in esultazione verbale come se fosse l'altro stesso cominciando da un altro sistema solo.

Realtà di fine maggio. E lì si sembra siano un istante che in mille incalcolabili pareti scrosciose della freccata na preta porta. L'ultima mossa arrivata da Torino: la notte, nottate nuove degli emiliani. Infamia prescelta da Scala per lanciare il suo personissimo oltre della stagione che nella stagione di un'idea di

di specialista in mini anticario soltanto che Scala ama piazzare (di mine). L'altra disonorevole Opposti contrari. F. E. conferme rivano dagli spogliatoi. Laddove Scala punisce senza onore e assunendosi l'onore del pubblico giudizio. Lippi e Clivio: critico per pot ammettere con afflato liberatorio a fine stagione. A scudetto e coppa Italia acquisti che avrebbe volentieri fatto di fare con qu il che suo giocatore troppo festoso. E ancora l'occasione di una vera diplomazia. Se è animato nel primo giorno di vita a Cavallino nel preservare il serbo lugovica dalla trappola del estremismo nazionalistico e da giudizi avventati sul malfatto di Bakari mentre proprio in quei giorni altre e ingostri di nostro campionato di Svizzera e Mihalovic al croati Boban e Boksa incrociavano il tiro sulla responsabilità delle partite concluse.

Lippi e Scala: ma così vicini ma così lontani. Impiego di un cava con un rivale che ha messo le ali a missione con i conclusi di Tanzi Pedranzchi e Pastorello alla Madonna del Libello di Barcollona in cambio del fallimento di Stokhkov. L'equivalente di ottantatanti chili di adriana alle stato pure che come l'opposizione mistologica di lex kill Hyde ha rassicurato istintivamente di un tranquillo società di provincia. Si esaltata misticamente di il addio di Baggio alla Sampdoria. Di qui l'autopromozione scalata. Una piccola rivoluzione nel linguaggio. Il crollo di una nuova idea: ogni scavo di chi forse, se convinto, è tutto o niente - che per altri usi di una stagione assai di due il male in che la polemica deve andare di scorno. Non più i murelli - in cui l'insediamento è credito per il gioco più spiritoso e divertente. Esercizio in univoco e inutile se proprio in un paio di linee per di più. Il cui uso è scroscio in maniera all'istante che lo spettacolo lo da finire.

CALCIO & CORRUZIONE. Il silenzio Uefa sul caso Barin

Valigetta nera: quien sabe?

UENFERY. Dopo lo scandalo il silenzio. Come loro costume la Federazione internazionale del pallone (Fifa) e l'Unione del calcio europeo (Uefa) non si sono scomposte di fronte alle rivelazioni per altro fatte direttamente al tribunale di Parigi circa la compravendita di partite di Coppa dei campioni e di coppa di confederazioni e portate a termine attraverso un conto anonimo depositato in un'isola proprio in Svizzera. I due organismi protestano vece a convocare il tessarato Papini per le incante dichiarazioni sul Milan - accusato di un primo tempo - ha avvertito tramite due giocatori dell'Olympique Marsiglia la fine della Coppa dei campioni 1993 - e l'altro tempo - l'110) dalla squadra di Barin del Lippi - non hanno per il momento adottato alcuna misura sui presunti casi di corruzione nel calcio europeo svelati dal quotidiano francese Le Monde in un articolo pubblicato sabato e basato sulle dichiarazioni

alla giustizia del procuratore croato Ljubomir Barin alias «Valigetta Nera». Un portavoce dell'Uefa ha spiegato: «Per ora non abbiamo ricevuto alcuna informazione su questi presunti casi. Attendiamo sviluppi prima di pronunciarsi». Reazione analoga presso la federazione mondiale. Il capo del servizio stampa della Fifa, Andreas Hennig ha detto: «Attualmente molti dei nostri dirigenti sono in Ecuador per il mondiale under 17. Seguiremo comunque attentamente l'evoluzione della vicenda. Le federazioni nazionali se la situazione dovesse richiedere potrebbe occuparsi del caso. Il nuovo commissione Fifa per la lotta alla corruzione i cui membri dovrebbero essere nominati nelle prossime settimane. Le Monde seguendo le richieste della magistratura francese sull'Om ed il Bordeaux ha scoperto che Barin, procuratore abilitato all'Uefa, ha parlato ai giudici di

un sistema occulto nel calcio. Secondo Barin svariati club europei (Om Bordeaux Stella Rossa Parma) costituivano fondi neri ricavati dichiarando meno di quanto perceptor per il trasferimento di giocatori e destinati a comprare partite a livello nazionale ed europeo. Non vedo non sento non parlo. Sembra questa la prima strategia delle due organizzazioni calcistiche. Cui lo stesso Valigetta Nera Barin sembra a molto vicino. Certo è che non daranno una mano al giudice francese una donna a chiamare se il caso del croato fosse risolto o se come del resto ha affermato lo stesso Uefa smentendo tuttavia di essere un clariflore di regali a arbitri (la tecnica più collaudata e sempre per ornare i risultati) in ogni occasione di match internazionale. Una storia di affari e faccende in asse da le squadre proporzionate le continue più impensabili. Qualcuno di loro è un millantatore. Qualcuno è un altro.





ATLETICA. Edwards e i tre ori dello sprinter Usa su tutti. Staffetta azzurra da Olimpiadi

# Bilancio iridato È Johnson il re

Appuntamento tra due anni ad Atene: i Mondiali di Göteborg vanno in archivio. Ma resteranno a lungo impressi nella memoria degli appassionati i salti record di Edwards, le volate vincenti di Johnson, la gioia della Quirot...

DAL NOSTRO INVIATO  
MARGO VENTIMILLA

GÖTEBORG. Scriviamo questo articolo di congedo dai campionati mondiali in posizione precaria cercando di convincere un solerte addetto a non sfilarsi la sedia da sotto il vedere entusiasmato episodio di scarsa creanza da parte di questa organizzazione svedese molto attenta a spremere soldi allo straniero - assai meno a rendere confort - il suo soggiorno. Meglio, molto meglio, rimpiangere la visione di Göteborg allo stadio Ullevi e a quanto accaduto al suo interno. Dando retta prima al cuore che al cervello ci sembra di poter condensare questo quinto avvenimento iridato dell'atletica in due immagini. Il primo flash peraltro ripetuto, è quello di Michael Johnson in curva al podio unico uomo ad aver vinto due gare individuali unico sprinter della storia ad aver fatto doppietta su 200 e 400 o più semplicemente unica stella polare di questi mondiali scandinavi. La seconda immagine è in realtà una sequenza. Sono i tre incredibili balzi con cui Jonathan Edwards ha infranto una barriera dello sport. Se cominciamo dal salto triplo e dal triplice record mondiale di Mr Edwards lo facciamo ancora una

volta per una ragione emotiva. È vero le dimensioni dell'impresa di Michael Johnson sono maggiori ma è altrettanto innegabile che quel pomeriggio del 7 agosto la «cavalletta» Jonathan ci ha regalato le sensazioni più forti di tutto il mondiale Diciotto e 16 e poi 18 29 quando il britannico prendeva la rincorsa si respirava una sensazione rara nello sport tutto poteva agonisticamente accadere. E ci è anche piaciuta l'atletica «onesta» di questo fervente cristiano-battista. Dopo il primo record infranto finalmente il muro dei diciotto metri avrebbe potuto tirare i remi in barca pensando a far di meglio solo davanti ai cospicui segni degli organizzatori del meeting. Lui no. Ha scelto di insistere. Era il suo momento. Lo ha voluto vedere fino in fondo. Alla vigilia dell'inizio Michael Johnson un tipo antipatico. Tale continuava a ritenere all'epilogo. Così sembra pensarla anche un certo Carl Lewis il quale prima di abbandonare Göteborg malediziona la dichiarazione «Con Michael quale uomo immagino ad Atlanta ci sarà poco da ridere». Ma il carattere del personaggio non può in al

**Meeting di Zurigo**  
Domani sera il grande circo dell'atletica torna in pista a Zurigo, per il più prestigioso meeting del Gran Prix, molti i record che rischiano di cadere. Parteciperanno alla manifestazione molti dei vincitori di Göteborg: Michael Johnson (400), Morceli (miglio), Kiptanui (3000 sipe), Kipketer (800) e altri ancora. Fra le donne, sfida-rincorsa fra la Mutola (squalificata a Göteborg) e la neocampionesse mondiale Quirot.



Il quartetto azzurro medaglia di bronzo nella staffetta 4x100

un modo influire sul giudizio della pista. Johnson è stato grandissimo non ci sovrano altro superlativo per definire un capace e di corone 1 400 m 43 39 e 1 200 m 19 79 di sobbarcarsi otto turni individuali e poi di prendersi la terza medaglia d'oro con la staffetta 4x400. Il tutto con una corsa frenetica brutta e radente che continua a tappare sentieri un enigma anche per gli esperti di biomeccanica. Con lui in mano qui ma già dopodomani avremo modo di tornare sull'argomento Johnson con il resoconto del giro di pista di Zurigo in cui tenterà di battere il record del mondo. Le restanti finali maschili hanno proposto la solita tematica di successi africani nel mezzofondo e fondo

celi Kiptanui Kirui e Gebrselassie si sono spartiti un bottino vietato agli altri continenti. Ma c'è anche da sottolineare il regresso dei corridori keniani, spesso battuti da etiopi e atleti del Maghreb. Nei concorsi del mondiale dei voli nuovi su tutti lo sprinter Donovan Bailey e il nuovo padrone del lungo Iván Pedroso ma anche degli illustri sconfitti da Sotomayor e Christie passando per Batumana. I campionati al femminile hanno offerto meno spettacolo in pista ma più spunti umani. Parliamo di Ana Ildelfonso Quirót tornata al successo dopo vicende terribili e di Hassiba Bouhmerka sempre bersa

gio delle minacce dei terroristi islamici. C'è poi l'incredibile storia di Ghada Shouaa, la giovane siriana vincitrice dell'heptathlon e dal talento ancora inesplorato. Ci sono stati anche due record mondiali: il triplo salto della Kravets e il 400 ostacoli della Batten che però non hanno fatto palpitare come per Edwards infine il velenoso duello a colpi di polemiche e squalifiche fra le due signore dello sprint Gwen Torrence e Merlene Ottey. C'è poi da dare un'occhiata al mappamondo. Da questo punto di vista sono stati campionati assai strani a meno di ritenere normale tanto per dirne una: vedere l'Australia al secondo posto del medagliere. Ben 40 nazioni sono salite sul podio contro le 24 di Stockar

da 93 in pratica il corrispondente sportivo della polverizzazione geografica successiva al crollo dell'impero sovietico. L'Italia è stata l'unico dei grandi paesi europei a non regredire mentre è praticamente scomparsa la Cina nazione-contenitore che monopolizza il fondo femminile a Stoccarda facendo pensare ad una imminente rivoluzione delle gerarchie atletiche. Incontanto sconvolgimento. L'unica notizia «normale» è stata il dominio degli Stati Uniti vincitori del ben dodicesimo. Infine, torniamo alle dolenti notizie vale a dire all'organizzazione. Sotto questo aspetto la delusione è stata completa. Prezzi altissimi collegamenti e alberghi insufficienti giornalisti sbalottati da un hotel

all'altro come pacchi postali. Ma la cosa più grave è stata vedere molti atleti in eccedenza nel modesto villaggio prefabbricato a loro riserva. Alcuni di loro hanno dormito per terra altri sono stati dirottati fuori, con sistemazioni di fortuna. Corresponsabile di tutto è la IAAF la Federazione internazionale che ha scelto a suo tempo Göteborg con incredibile leggerezza. Fra due anni si andrà ad Atene dove per ragioni diverse la situazione si annuncia altrettanto preoccupante. Da una parte le bramosie di guadagno degli organizzatori dall'altra la mancanza di rispetto per chi gli altri confeziona lo spettacolo continuando così a fare solo il trale dell'atletica.

# L'Italia s'è svegliata tra le «grandi» Ma quanto durerà?

DAL NOSTRO INVIATO

GÖTEBORG. Colpiti da improvviso benessere. Il mondiale all'italiana si può in fondo sintetizzare così: una spedizione partita sotto pessimi auspici e conclusasi con la squadra festante davanti alle telecamere della televisione di Stato. Se in sede di vigilia qualcuno avesse annunciato che si sarebbe finiti terzi nel medagliere in molti - noi ha quasi - avrebbero replicato con una risata. Ed invece questa è la realtà. In varie gare si è andati al di là di ogni più rosea previsione. ha dichiarato Gianni Gola il più prossimo presidente dell'atletica italiana al quale non è parso vero di poter concludere una grande manilestazione senza una splendida nella clemenza dei giornalisti. Ma qual è il motivo di questo apparente fronte di atletico ottimismo in Italia? Ed ancora: il clima di ottimismo passeggero o destinato a persistere. Ci vorranno quindi delle risposte ma non prima di aver esposto il consuntivo azzurro. Fiona Milne (lungo) e Michele Di Donato (20 km di maratona) vincitori Elisabetta Perrone (10 km di maratona) e Giovanni Pizzulli (50 km di maratona) medaglie d'argento. Or nella Formula internazionale e gli atleti finiti di là 4-1000 sul terzo gradino di podio e questi alla parte più mobile del bilancio italiano. Degli atleti portati in Svezia dieci sono conosciuti in finale mentre gli altri sono finiti ai turni eliminatori. In quanto a medaglie si tratta del migliore consuntivo azzurro nella storia dei mondiali. Non occorre in genere capitoli che le battute in italiano sono celebrato. Si annuncia fondamentalmente il settore della maratona che si rafforza di punti di forza e mostra un buon sapere anche alla vigilia ma da qui a prevedere una tale serie di risultati il passo è lungo. La gestione tecnica di italiani Damiano della quale è cambiato il partecipante. L'olimpionico Maurizio Appia appesi le scarpe al chiodo sta dicendo quindi tutto. Tutto più che. Di Donato e Perrone sono due atleti giovani dal lungo futuro

agonistico. Risultati e ricambio generazionale assicurato alla marcia non si può che assegnare un dieci con lode. Sembrano restano le generali perplessità su una disciplina non molto spettacolare. Frequenta da pochi Paesi dai regolamenti oscuri. Il resto delle medaglie è arrivato in ordine sparso dal fondo dai concorsi e dalla velocità. Trattasi più che altro di episodi isolati. Il fatto britannico Fiona Milne è l'esempio più eclatante non certo del raccolto di una prolunga settimana tecnica (con l'eccezione forse della maratona di Ferrara). Queste considerazioni possono già essere sufficienti per rispondere al primo quesito: specie aggiungendo che per inquadrate i fatti di casa nostra bisogna anche vedere quanto è difficile imporre ai nostri un successo nelle maggiori finali. Nel caso specifico - ci riferiamo soprattutto al lungo e staffetta - si è battuto di giorno dai modesti orientati tecnici di serie o male interpretati da protagonisti più attesi. Ecco in stadi che questi sono problemi degli sconfitti e non certo dei vincitori. Ecco, quindi, alla seconda domanda: per l'Italia dell'atletica, finalmente tornata la primavera o siamo di fronte ad un'esplosione di «due summer» della pista. Quest'ultima ipotesi è stata indiana e una sorta di calda pretesa atmosferica nel fantasma statunitense. I campionati e godibilissimi giorni d'ottobre che però non fanno dimenticare che l'unico sta per battersi alla porta. Che cosa riserva l'immediato futuro e difficile dire. Ai Giochi di Atlanta potranno sicuramente contare sui maratonisti anche se le condizioni climatiche saranno ben diverse da quelle di Göteborg. Non si può per il resto occorrerà confidare ancora in una serie di circostanze favorevoli. Con un'eccezione: le Olimpiadi restano di gran lunga l'appuntamento più importante dell'atletica. Improbabile che vedremo partecipanti e impieghi in approssimative condizioni di loro in cui non avremo accaduto in questi



## MILANO

Via Felice Casati, 32 - Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/67.04.522 Telex 335257



---

### ITINERARI ACCOMPAGNATI E RACCONTATI DA GIORNALISTI DELL'UNITA

Con l'agenzia di viaggi del quotidiano in Europa, in Medio Oriente, in Sud Africa, in Sudamerica e in Asia. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea, arte e archeologia. I Paesi, le genti, la memoria e i grandi musei

**UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 3 novembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti) in mezza pensione alberghi a 5 stelle  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 2.480.000 supplemento partenza da Bologna e Milano lire 250.000  
Itinerario: Italia/Damasco (Bosra) Palmyra/Damasco/Italia

**VIAGGIO NELLA CINA DEL SUD E NELLA THAILANDIA DEL NORD**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 17 giorni (14 notti) la pensione completa e 3 giorni in mezza pensione alberghi a 4 e 5 stelle e migliori disponibili nelle località menon  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 4.480.000 supplemento partenza da Milano e Bologna lire 150.000  
Itinerario: Italia/Pechino (via Helsinki) Kunming Dali Lijiang Dali Kunming Bangkok Chiang Mai Chiang Rai (Triangolo d'Oro) Chiang Mai Bangkok/Helsinki/Italia

**VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 27 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 13 giorni (10 notti) La prima colazione 5 giorni in mezza pensione e 2 in pensione completa alberghi di prima categoria  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 5.150.000 Supplemento partenza da altre città lire 110.000  
Itinerario: Italia/Johannesburg Pretoria Riserva Bonga (Parco Kruger) Città del Capo (Capo di Buona Speranza) (Stellenbosch) Johannesburg/Italia

**BIG TOUR IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti) in mezza pensione alberghi a 5 stelle  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 3.780.000 supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000  
Itinerario: Italia/Damasco Palmyra (Dura Europos) Mari (Halabiyeh) Aleppo (San Simeone An Dar) (Ebla Ugarit) Latakia (Haffa Apamea) Hama (Krak dei Cavalieri Masyaf Salita) Damasco/Bosra/Italia

**VIAGGIO NELL'INDIA DEL NORD E NEL GUJARAT**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti) in mezza pensione alberghi a 4 stelle  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 3.650.000 supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000 visto consolare lire 45.000  
Itinerario: Italia/Delhi (Agra) Jaipur Udaipur (Chitorgarh) (Ranakpur) Monte Abu Ahmedabad Bavnagar (Palitana) Bombay/Elephanta/Italia

**VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 27 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 13 giorni (10 notti) La prima colazione 5 giorni in mezza pensione e 2 in pensione completa alberghi di prima categoria  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 5.150.000 Supplemento partenza da altre città lire 110.000  
Itinerario: Italia/Johannesburg Pretoria Riserva Bonga (Parco Kruger) Città del Capo (Capo di Buona Speranza) (Stellenbosch) Johannesburg/Italia

**CAPODANNO AL CIRCOLO POLARE ARTICO CON IL ROMPIGHIACCIO**  
(Viaggio attraverso la natura di Svezia e Finlandia e l'architettura di Alvar Aalto)  
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 27 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti) la prima colazione e 4 giorni in mezza pensione alberghi di prima categoria cabina a 2 letti sul traghetto Viking Line da Stoccolma a Helsinki  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 3.090.000 supplemento partenza da Roma lire 105.000  
Itinerario: Italia/Stoccolma Helsinki (Tapiola Otanemi) Rovaniemi (Santa Claus) Kemi (navigazione con il rompighiaccio Sampo) Helsinki/Italia

**UNA SETTIMANA A PECHINO**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 3 giorni (7 notti) la prima colazione e 3 giorni in mezza pensione albergo New Otani (5 stelle)  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 2.250.000 supplemento partenza da Milano e da Bologna lire 150.000

**LA PAGODA D'ORO. VIAGGIO IN BIRMANIA E BANGKOK**  
(minimo 30 partecipanti)

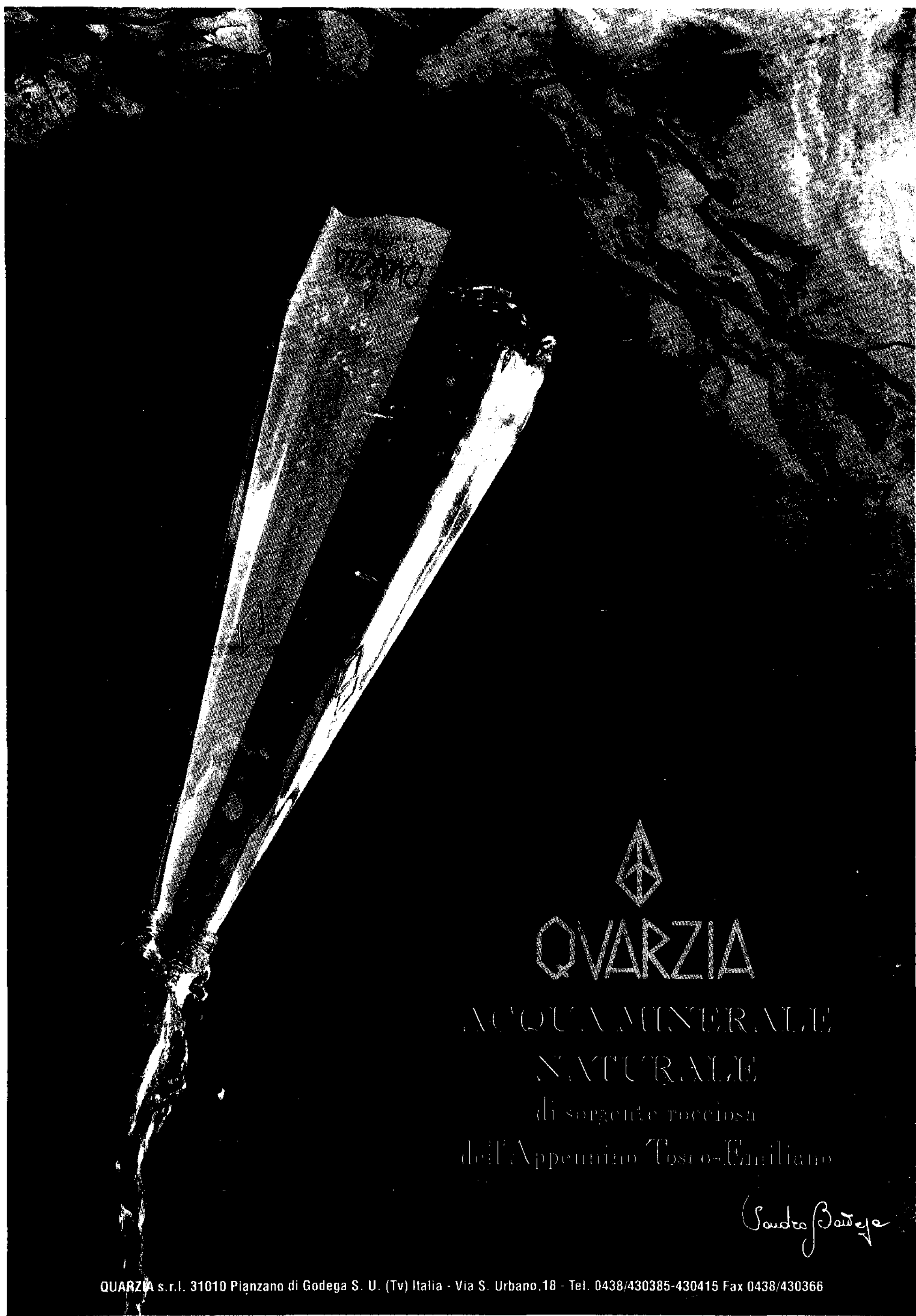
Partenza da Milano il 7 gennaio 1996  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 12 giorni (9 notti) in pensione completa la prima colazione a Bangkok alberghi di prima categoria  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 4.720.000 visto consolare lire 55.000

**UNA SETTIMANA IN INDIA**  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 4 marzo 1996  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti) in mezza pensione alberghi a 5 stelle  
Quota di partecipazione in camera doppia lire 2.100.000 visto consolare lire 45.000 supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000  
Itinerario: Italia/Delhi Agra (Vrindavan) Jaipur Jodhpur Delhi/Italia

**LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE:** il volo internazionale o intercontinentale, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza delle guide locali e l'accompagnatore dell'Italia.

In alcuni paesi sono previsti incontri con la stampa con personalità della cultura e della politica. Le date degli incontri saranno comunicate durante il corso del viaggio.



QUARZIA

ACQUA MINERALE

NATURALE

di sorgente rocciosa

dell'Appennino Tosco-Emiliano

*Sandra Boreja*

QUARZIA s.r.l. 31010 Pianzano di Godega S. U. (Tv) Italia - Via S. Urbano, 18 - Tel. 0438/430385-430415 Fax 0438/430366